ANNO XLIX — TORINO, Domenica 10 Ottobre 1915 — MATTINO — NUM. 281

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	[illegible]	[illegible]	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La prima resistenza serba all'invasione austro-tedesca
secondo notizie giunte a Londra
Gli attacchi a Belgrado e a Semendria - A tutto giovedì scorso erano sbarcati a Salonicco 32.000 uomini
Il Parlamento francese discuterà la situazione in seduta segreta?

(Servizio speciale della "STAMPA")

L'offensiva austro-tedesca in Serbia

Il passaggio dei tre fiumi prosegue

BASILEA, 9.

Il comunicato tedesco del giorno 8, per il fronte balcanico, dice:

«Il passaggio della Drina, della Sava e del Danubio segue un corso favorevole».

Il comunicato austriaco dice:

«Il passaggio da parte delle forze austro-ungariche e tedesche della Drina inferiore, della Sava e del Danubio prosegue. I tentativi serbi di impedire o sventare le nostre operazioni sono falliti su tutti i punti».

Prolungati attacchi contro Belgrado

(Servizio speciale della Stampa)

LONDRA, 9, notte.

L'unico ragguaglio particolare sul procedere dell'invasione in Serbia si legge qui in un telegramma del «Times» da Atene, dicente che prolungati attacchi vennero mossi mercoledì contro i forti e le posizioni che proteggono Belgrado. Giovedì venne attaccata Semendria. I risultati restano ignoti.

M. P.

Enormi perdite tedesche nella traversata dei fiumi secondo il "Daily Mail,,

Londra, 9, notte.

Un telegramma da Nisch al Daily Mail annunzia che il nemico traversò la Sava dinanzi ad Jarak, all'isola Progarska, a Zabroj e alla grande isola Ciganlia; traversò il Danubio dinanzi alla fortezza di Belgrado e a Ram. L'avanguardia nemica, che aveva passato il fiume dinanzi alla fortezza di Belgrado fu in parte distrutta, in parte fatta prigioniera. A Jarak, Zabroj e all'isola Progarska, il nemico fu fermato e subì enormi perdite. Sugli altri punti ove il nemico traversò i fiumi, la lotta continua. Dinanzi a Belgrado furono fatti prigionieri oltre cento soldati tedeschi.

(Stefani).

La Serbia traversata da un areoplano diretto in Bulgaria
Bombe su Nisch

Nisch, 4. (Ritardato).

Oggi, alle 3, un aeroplano proveniente da nord-est, volò al di sopra di Nisch lanciando sette bombe. Cinque persone furono uccise, tre ferite. Inseguito da colpi di cannone l'aeroplano si diresse verso la frontiera bulgara.

(Stefani).

La cavalleria bulgara con ufficiali tedeschi concentrata a Kustendil

Parigi, 9, sera.

Il Journal ha da Atene: Secondo informazioni da buona fonte, provenienti dalla Bulgaria, il grosso della cavalleria bulgara si concentrerebbe verso la frontiera della Macedonia sulla linea Sofia-Uskub-Kustendil. Numerosi ufficiali dello Stato maggiore tedesco accompagnerebbero gli squadroni bulgari che sarebbero appoggiati da forte artiglieria.

(Stefani).

25 ufficiali bulgari che disertano per non combattere contro i russi

Parigi, 9, sera.

Secondo un telegramma da Bucarest alla Agenzia Havas, venticinque ufficiali bulgari attraversarono la frontiera e dichiararono alle autorità romene di aver disertato non volendo combattere contro i russi. Essi hanno dichiarato di voler arruolarsi negli eserciti dello Czar.

Il generalissimo bulgaro

Parigi, 9, notte.

Si ha da Sofia (via Amsterdam) che il generale Jakoff, ministro della guerra, è stato nominato generalissimo.

(Stefani).

Ciò che Venizelos voleva e ciò che non farà il suo successore

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

L'inviato speciale del «Matin» ad Atene, ha intervistato Michalacopoulo, ex-ministro dell'Economia nazionale nel Gabinetto Venizelos, sulle cause delle dimissioni di questi.

«Posso caratterizzare in due parole — disse il Michalacopoulo — ciò che distingue la nostra politica da quella del nuovo Gabinetto. Venizelos, io e l'intero partito, eravamo decisi ad profittare della prima occasione per prendere il nostro posto a lato delle Potenze della Quadruplice Intesa, perchè la ritenevamo assolutamente necessario per garantire gli interessi vitali del paese; laddove il nuovo Governo vi si deciderà soltanto se i bisogni glie lo imporranno. Venizelos, coraggioso come si mostrò a Creta all'età di quindici anni, non esitò ad affrontare valorosamente tutti i possibili rischi per compiere i destini della Grecia accanto alla Quadruplice. I nostri prudenti successori non vogliono arrischiare nulla: Venizelos, da vero profeta, comprese che lo sviluppo della Grecia dipendeva dalla sua intesa con le Potenze occidentali, del cui trionfo finale mai dubitammo fin dal principio della guerra».

«Domani o fra anni, forse, detteranno la pace in Europa. La Germania, dal punto di vista economico, inganna tuttora i suoi concittadini, grazie all'ammirevole organizzazione, ma l'intero sistema è basato unicamente sulla fiducia nella vittoria completa e certa, sapientemente ispirata nel popolo. Che avverrà quando dovrà confessare di aver commesso un errore? Ogni cosa crollerà, tanto più che si può giocare coi sal[illegible] quando si tratta di notizie di battaglie; è impossibile farlo con una situazione economica come quella della Germania, non riposante che su emissioni di carta moltiplicantisi all'infinito. Sarà questa una delle cause della sua certa rovina. Venizelos fu il primo a dare alla Grecia la nozione della sua forza, facendole conquistare con le armi ciò che fino allora aveva atteso dalla buona volontà delle Potenze, e sperava di dimostrare al Sovrano, a forza di insistenza e con la potenza delle deduzioni, l'immenso valore e la sicurezza della sua politica. Non vi riuscì ora. Aspettiamo l'evoluzione degli eventi, augurandoci che i nostri timori per il paese non si realizzino».

D. R.

Le prime dichiarazioni di Zaimis al rappresentanti dell'Intesa

Londra, 9, mattino.

I giornali hanno da Atene: I ministri della Gran Bretagna, di Francia, di Russia e d'Italia hanno fatto visita il 7 corrente al presidente del Consiglio Zaimis. Dopo essersi felicitati per la sua nomina a presidente del Consiglio, lo hanno pregato di dichiarare quale sarà la politica del nuovo Governo.

Zaimis ha risposto che avrebbe fatto una dichiarazione dopo il Consiglio dei ministri. Ha soggiunto che il Governo si propone di tenere una politica completamente ellenica, senza inclinare volontariamente da una parte o dall'altra. Esso attenderà lo sviluppo degli avvenimenti nei Balcani e manterrà una neutralità armata, che abbandonerà soltanto se interessi di alta importanza nazionale ve lo obbligheranno.

La nomina di Zaimis ha fatto un'impressione favorevolissima nei circoli diplomatici, perchè Zaimis ha qualità diplomatiche di primo ordine, che le Potenze hanno avuto occasione di constatare quando egli fu alto commissario a Creta.

Il Governo greco non protesterà nuovamente contro lo sbarco

Atene, 9, sera.

La voce che il nuovo Gabinetto avrebbe intenzione di formare una nuova protesta contro lo sbarco delle truppe internazionali a Salonicco è assolutamente infondata.

Il Re a Venizelos
"In ricordo dei comuni sforzi,,

Atene, 9, notte.

Un ciamberlano di Corte fece visita a Venizelos e gli consegnò da parte del Re una fotografia firmata dal Sovrano con questa dedica: «In ricordo dei nostri comuni sforzi». Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri. Nessuna comunicazione fu fatta sulle deliberazioni prese. Il Consiglio durò 3 ore.

Un ultimatum della Bulgaria alla Grecia per lo sbarco degli Alleati?

LONDRA, 9, notte.

I giornali hanno da Amsterdam: La Bulgaria avrebbe presentato un «ultimatum» alla Grecia circa lo sbarco di truppe alleate a Salonicco.

(Ag. Stefani).

ZURIGO, 9, notte.

Si ha da Budapest:

L'«Uiesg» afferma che Radoslavoff dichiarò al ministro di Grecia non sembrargli che gli avvenimenti di Salonicco possano accordarsi con le dichiarazioni fatte dal ministro ellenico a Sofia. Nel caso in cui la Grecia non cambi atteggiamento, il Gabinetto bulgaro non riterrà più giustificato il contegno grecofilo dell'opinione pubblica bulgara e non si assumerà la responsabilità di un mutamento di attitudine. Radoslavoff incaricò il ministro bulgaro ad Atene di fare uguali dichiarazioni al Governo ellenico.

(Ag. Stefani).

La stampa inglese parla chiaro
Violenti attacchi al "Foreign Office,,
Quante truppe sono già sbarcate a Salonicco

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

La situazione balcanica venne nuovamente discussa a lungo ieri al Foreign Office, dove Grey conferì con Balfour e l'ambasciatore francese e ricevette altresì gli ambasciatori d'Italia e di Russia e i ministri di Serbia e di Rumania.

Una nota della Reuter, annunziando che il primo ministro francese Viviani e il ministro della marina Augagneur arrivarono a Londra giovedì scorso ripartendone ieri sera, lascia immaginare quali fossero i rappresentanti di Francia che parteciparono giovedì sera, insieme coll'ambasciatore Cambon, alla riunione del Comitato di guerra inglese. La Reuter spiega che l'oggetto della visita di Viviani e di Augagneur fu di proseguire le conversazioni sulla situazione generale, che erano state iniziate in occasione dell'ultima visita di Asquith a Parigi.

Giudizi gravi

Nei loro commenti sull'attitudine della benevola neutralità assunta dal Governo greco tutti i giornali londinesi svolgono l'argomento che tale neutralità è assurda perchè le sorti della Grecia sono strettamente connesse con quelle della Serbia e degli Alleati nei Balcani. Guai alla Grecia se la Bulgaria la Turchia e gli austro-tedeschi potessero riuscire vittoriosi! Non soltanto la Serbia, ma anche la Grecia ne pagherebbe fatalmente le spese.

«Il pericolo per la Serbia — scrive il Chronicle *— significa il pericolo per la Grecia. E l'unica maniera per sventarlo è di affrontarlo con una comune simultanea difesa».*

Il Times *rammenta ad Atene che la spedizione anglo-francese non è destinata solo ad assistere la Serbia, ma che contemporaneamente dovrà battersi anche per la causa della Grecia, la cui inazione quindi diventa colpevole.*

Nei loro rilievi generali sulla situazione balcanica, vari giornali muovono oggi critiche estremamente acerbe alla diplomazia inglese nei Balcani, e al Foreign Office, non risparmiando neppure diretti attacchi a sir Edward Grey. Il Daily Mail *accusa il Foreign Office di una stupidità incredibile e di una assoluta mancanza di senso comune di fronte alla più grande crisi della storia inglese. E prosegue:*

«E così abbiamo buttato via, lasciandoci giuocare dalla Germania, il nostro grande prestigio, la nostra potenza e le nostre tradizioni in Oriente; abbiamo letteralmente permesso che ci venissero strappati di mano ad onta della nostra egemonia navale, per soverchio ottimismo, negligenza e stupidità».

La Morning Post *dal canto suo afferma che il fallimento della diplomazia inglese nei Balcani è «ignominioso e completo», aggiungendo che il Foreign Office ha perpetrato una serie di errori che discrediterebbero un consiglio comunale.*

32.000 uomini sbarcati

Un telegramma da Salonicco al Daily Mail, *datato giovedì ore 21, dice che trentaduemila soldati alleati, cinquemila dei quali sono inglesi, erano fino a quell'ora sbarcati con artiglieria e munizioni. Lo sbarco stava continuando. Il corrispondente aggiunge che le forze bulgare sul confine greco ricevettero ordine di trasferirsi sul confine serbo.*

Il ministro serbo a Londra Boscovic, intervistato dal Chronicle, *ha dichiarato che l'arrivo delle truppe alleate in Serbia triplicherà il valore e la tenacia dell'esercito serbo e aggiunse di essere convinto che, malgrado le difficoltà della situazione attuale, non si mancherà di ottenere anche nei Balcani, coll'aiuto dell'Intesa, la vittoria finale.*

M. P.

La richiesta dei socialisti e di Clemenceau inscritta all'ordine del giorno

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

I giornali si occupano stamane, rilevandone l'importanza, delle iniziative prese dai socialisti alla Camera e da Clemenceau al Senato allo scopo di ottenere la convocazione in sedute segrete delle due Assemblee. Ricorderete come una proposta analoga venne, alla fine di agosto, sollevata alla Camera a proposito della gestione del ministero della guerra. Il gruppo socialista, in seguito alla comunicazione sensazionale fatta alla fine del Consiglio dei ministri, aveva allora presentata la domanda di una seduta segreta. Rinviata per l'esame, alla Commissione, dietro opposizione del Governo venne scartata. Colla riesumazione della proposta, originata — come è facile a capirsi — da motivi diversi, secondo le dichiarazioni fatte dal socialista Renaudel alla Camera e da Clemenceau al Senato, si tratta ora di provocare dal Governo spiegazioni precise sull'azione diplomatica e sulla situazione politico-militare nei Balcani. Come avant'ieri v'informai, il Governo già promise l'intervento del presidente del Consiglio, di Delcassé, di Millerand e di Augagneur in seno alle Commissioni degli esteri, della guerra e della marina, convocate per lunedì. La proposta delle sedute segrete fu inscritta per martedì all'ordine del giorno della Camera e mercoledì andrà al Senato.

Intanto i giornali continuano ad occuparsi della situazione balcanica.

Sul *Gaulois*, il redattore diplomatico René Darnl concorda con Herbette nell'affermare che la Grecia potrebbe riservare nuove amare sorprese.

«Senza dubitare della buona fede di Zaimis — scrive — quale garanzia abbiamo per la continuazione della benevolenza promessaci dal Sovrano ostile alla politica di Venizelos, e da un Governo risoluto a dimenticare la promessa degli obblighi della Grecia verso la Serbia? L'approvazione verbale del Re allo sbarco può bastare ad assicurarci quando si rifletta ai capricci sconcertanti della politica estera greca?».

E' superfluo dire che tra le voci correnti rilevate dal «Figaro», c'è anche quella dell'eventualità adombrata dal Darnl: mentre pel «Petit Parisien», come pel «Matin», simili timori sono ingiustificati. Il «Matin» aggiunge anche una nota sporadica d'ottimismo, studiando il contegno della Romania.

«A Bucarest — scrive — il Governo rumeno, malgrado l'intensa pressione austro-tedesca, continua un contegno corretto ed energico. Il transito delle munizioni resta vietato rigorosamente. Il giorno in cui la Romania avrà per decidersi, non solo delle promesse, ma dei pegni immediatamente realizzabili, sarà al nostro fianco».

Ma questa non è l'opinione di Clemenceau. In un articolo vibrante d'aspra ironia, il «leader» radicale scrive:

«Una cosa soprattutto mi irrita. Il capo del Governo rumeno tenta ancora di conciliare le parole di segreta e sterile amicizia, con la lucrosa passeggiata, attraverso il suo territorio, di tutte le materie acconcie alla fabbrica turca di obici contro le truppe francesi. Delcassé continuerà a lasciarsi allettare da simili amabili parole».

Dopo un fuoco di fila di «boutades» analoghe, Clemenceau conclude:

«Così presero il volo le ultime illusioni del signor Delcassé, che per avere poco abilmente abbracciato la Romania, la Bulgaria e la Grecia, strinse un bel nulla. Intanto cerchi sulle rive di Salonicco, luogo piuttosto incomodo per dimorarci».

D. Russo.

La situazione generale

Prima di esaminare genericamente la forma e il probabile svolgimento della nuova campagna balcanica, importa riportarsi agli ultimi avvenimenti del fronte orientale, come quelli che si collegano direttamente nel piano generale della guerra europea al nuovo sforzo che tedeschi ed austriaci hanno incominciato in un'altra direzione.

Allo spezzamento del proprio fronte tra il Pripet e la fortezza di Luzk e alla minaccia d'avvolgimento degli eserciti russi centrali nella regione ad est di Wilna, il Comando russo ha rimediato coll'esecuzione di due manovre controffensive, eseguite ambedue coll'intervento di rinforzi lanciati nei punti deboli della grande manovra austro-tedesca. E questi punti deboli erano infatti due.

Per la tentata manovra di avvolgimento per l'ala destra degli eserciti russi meridionali, il punto debole era il territorio compreso tra il Pripet e Luzk, che rimaneva sguarnito dalle forze del maresciallo Puhallo, concentrate nella regione del triangolo fortificato della Volinia; ed in questo territorio i russi hanno fatto avanzare dei rinforzi i quali, puntando su Lublino, mi-



nacciavano alla loro volta di aggiramento l'ala sinistra austriaca. Effetto di questa indovinata controffensiva è stato la necessità per gli austro-tedeschi di contrapporvi forze probabilmente sottratte agli eserciti del maresciallo von Mackensen; il primo urto dei russi ha dato loro per qualche giorno il possesso di Luzk, che poi hanno riperduto in seguito; e la linea di battaglia è venuta riformandosi rettilinea tra la regione immediatamente a sud-ovest di Pinsk e Luzk stessa.

Per la tentata manovra di avvolgimento per l'ala destra degli eserciti russi centrali, il punto debole era il territorio compreso tra la regione dei laghi a sud di Dwinsk e la ferrovia Wilna-Minsk. Anche qui i russi hanno lanciato dei rinforzi, i quali, dopo aver respinto la cavalleria tedesca, hanno fatto impeto in direzione ovest, costringendo i tedeschi a ripiegare l'ala destra dell'esercito di Below e l'ala sinistra dell'esercito di Eichhorn; ed anche qui la linea di battaglia è venuta riformandosi quasi rettilinea dalla regione a sud di Dwinsk sino a quella immediatamente ad ovest di Pinsk.

Mentre si eseguivano queste due azioni controffensive principali, gli eserciti russi meridionali e centrali contrattaccavano frontalmente gli eserciti austriaci e tedeschi antistanti. Cosicchè l'avanzata tedesca è stata finalmente arrestata su tutta la linea, i tedeschi e gli austriaci essendosi limitati a respingere i contrattacchi russi ed a mantenere sulle proprie posizioni. Salvo, beninteso, in direzione di Dwinsk, dove è evidente che lo sforzo tedesco continua per la conquista di questa importante fortezza, caposaldo orientale della linea della Duna.

Si può dunque concludere da tutto ciò che la campagna di Russia, incominciata dagli austro-tedeschi col primo giorno di maggio, è stata per loro vittoriosa, ma non decisiva. Essi non hanno infatti potuto nè distruggere gli eserciti russi, nè ridurli alla impotenza, e neppure trarre dalla loro manovra vittoriosa tutti i vantaggi che se ne potevano attendere. Sono forse mancate loro, al momento opportuno, le ingenti forze che sarebbero state necessarie per condurre a buon porto i due tentati avvolgimenti. E forse anche la stanchezza delle loro truppe non ha permesso loro di richiederne un ulteriore sforzo: ciò non è da escludersi per truppe che hanno marciato e si sono battute per cinque mesi consecutivi senza tregua e senza riposo.

A queste ragioni deve esserci aggiunta anche la preoccupazione di non addentrarsi soverchiamente in territorio russo allontanandosi enormemente dalle proprie basi. Ad ogni modo, è certo che la grande offensiva tedesca è oggi terminata. Si potranno avere ancora delle operazioni di assestamento del fronte (e ripetiamo che se ne avranno indubbiamente nel settore settentrionale della linea della Duna); ma non passeranno molte settimane che il fronte orientale presenterà a un dipresso l'aspetto del fronte occidentale. Rassicurati sul futuro andamento delle operazioni da questo lato, gli austro-tedeschi hanno potuto rivolgere la propria attività sul fronte balcanico.

Imperiose necessità di indole politica e militare si imponevano agli austro-tedeschi per incominciare senza esitazioni questa nuova campagna: la necessità di aprire la via per Costantinopoli e di rifornire di munizioni e di materiale da guerra l'esercito ottomano, la necessità di approfittare delle disposizioni bellicose della Bulgaria, la necessità di chiarire la situazione balcanica prima di tentare qualsivoglia altra operazione di grande importanza nei teatri principali della guerra europea, la necessità di sollevare l'Austria dal peso della ostilità al fronte serbo-montenegrino che cominciava a diventare per essa assai gravoso.

Gli austro-tedeschi eseguivano quindi un rapido concentramento di forze lungo tutta la frontiera serba, e cioè lungo i corsi inferiori della Drina e della Sava e sul tratto del Danubio compreso tra Belgrado e la frontiera rumena (ed è anche probabile che un importante corpo di osservazione sia stato concentrato sulla frontiera rumena stessa). Sembra che al comando di tutte queste forze sia stato designato il maresciallo von Mackensen, che è stato sostituito dal generale Linsingen nel comando degli eserciti sul fronte russo. Ma non bisogna credere che da quest'ultimo fronte siano state tolte truppe per il concentramento destinato ad operare nei Balcani. Ora, noi sappiamo già che le avanguardie austro-tedesche hanno varcato i tre fiumi e sono penetrate in territorio serbo. Nulla sappiamo ancora della Bulgaria; ma la mobilitazione del suo esercito deve essere, mentre scriviamo, terminata e la sua dislocazione alla frontiera serba non lascia dubbi che anche questo esercito non sia pronto ad entrare in azione. Di fronte a questi avvenimenti, il contegno degli Stati balcanici sinora neutrali non è ancora chiarito. La Grecia, che un trattato d'alleanza sembrava dovesse legare alle sor-



ti della Serbia e che il ministro Venizelos si apprestava già a condurre alla guerra, ha subito una crisi interna, nella quale il volere del Re e di una forte tendenza del Parlamento e dell'opinione pubblica si sono imposti agli interventisti. In seguito di che, è più che probabile che essa manterrà la neutralità, oggi violata di fatto collo sbarco di contingenti anglo-francesi a Salonicco.

. . . .

CENSURA.

Mentre rompeva i rapporti diplomatici colla Bulgaria e mentre credeva fermamente che la Grecia avrebbe fatto causa comune coi serbi, la Quadruplice Intesa decideva lo sbarco di contingenti inglesi e francesi a Salonicco. Lo sbarco è già stato incominciato, ed è venuto a costituire, come facevamo osservare più sopra, una involontaria violazione della neutralità greca; che tuttavia la Grecia dovrà subire, non essendo ammissibile che essa voglia schierarsi dalla parte della Bulgaria e degli Imperi centrali ed abbandonare le proprie coste alle facili offese delle flotte dell'Intesa. Da parte sua la Russia ha pure minacciato di intervenire direttamente nel nuovo conflitto; ma, se la Romania rimarrà neutrale, essa non lo potrebbe che sbarcando truppe sul litorale bulgaro del Mar Nero . . . .

. . . .

CENSURA.

L'intervento della Quadruplice Intesa nella campagna balcanica sembra dunque doversi limitare ai contingenti che essa potrà sbarcare a Salonicco e far avanzare di là in territorio serbo. E tale intervento dovrà logicamente proporsi due scopi: impedire agli austro-tedeschi di effettuare la loro congiunzione coi bulgari e quindi di aprire il passaggio per Costantinopoli; salvare la Serbia dalla distruzione. Si vede subito che di questi due scopi il primo, che riveste la più grande importanza per gli austro-tedeschi, è anche il più difficile da raggiungere; il secondo è relativamente meno difficile, ma è anche molto meno importante: ha un'importanza piuttosto morale e sentimentale che effettiva.

Ambedue richiederebbero l'impiego di grandi forze. Ma il primo, oltre che l'entità delle forze, esigerebbe anche una entrata in azione immediata nei punti opportuni; perchè, per impedire il congiungimento degli austro-tedeschi e dei bulgari, bisognerebbe poter impedire materialmente l'avanzata di quelli nella regione a sud di Orsova e l'avanzata di questi nella regione a nord-ovest di Vidin. . . . .

. . . .

CENSURA.

Resta quindi il secondo scopo della spedizione: quello di salvare la Serbia. Ma non bisogna credere che, se l'orizzonte politico dei Balcani non muterà ancora, anche a raggiungere questo scopo (che sarebbe per la Quadruplice Intesa una specie di programma minimo) non occorrerebbero grandi forze: austro-tedeschi e bulgari riuniti non impiegheranno certamente meno di settecento od ottocento mila uomini all'offensiva, e si vede chiaramente che il contributo dell'Intesa dovrebbe essere fortissimo per potere, in unione coi serbi, bilanciare questo grande sforzo. . . . .

. . . .

CENSURA.

Questa ci pare (e non crediamo di essere troppo pessimisti) la esatta situazione politico-militare in questo principio della nuova campagna balcanica . . . .

. . . .

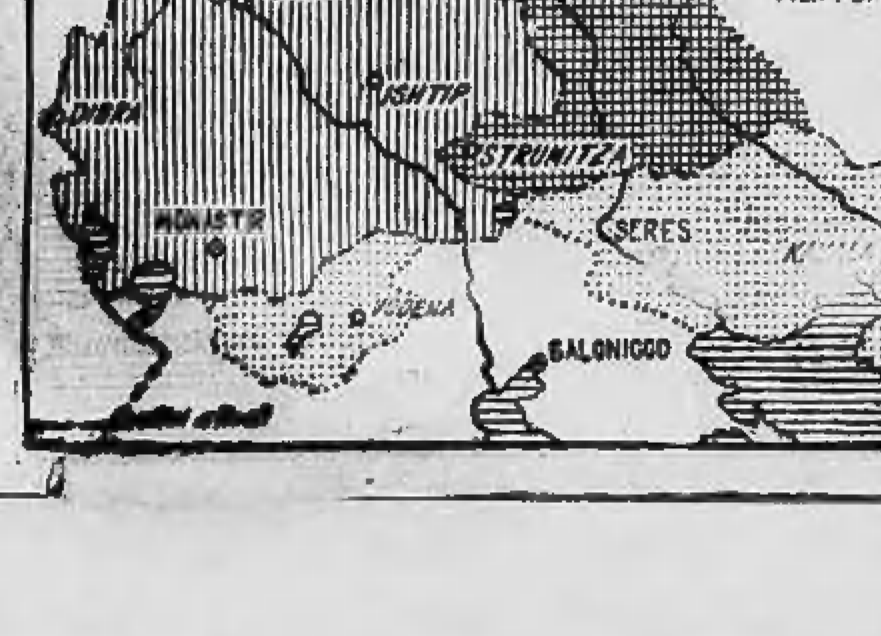
CENSURA.

Di fronte alla situazione, creata nella guerra europea dalla nuova campagna balcanica, qualcuno ammonisce: *bisogna agire!* E sembra intenda: in qualunque maniera, in qualunque direzione, pur che si agisca! E sia. Ma ancora è indispensabile scegliere la maniera e la direzione più opportuna per esercitarvi i propri sforzi. . . . . .

. . . .

CENSURA.

Siamo costretti a dichiarare nuovamente che i tagli fatti dalla censura a questo articolo non trovano giustificazione alcuna. Quello che è stato soppresso è stato pubblicato in Francia, in Italia, in Inghilterra. Ma a Torino la censura ha i suoi criteri specialissimi. Mentre dura il regime eccezionale tutto è possibile, anche la censura esercitata come la esercita la Prefettura di Torino. Si vedrà poi, a tempo opportuno, se esercitandola così i censori di Torino non incorrano in responsabilità che le leggi italiane fissano ben chiaramente. Per conto nostro additiamo in questo momento la stampa inglese, la quale conscia dell'ora presente, può, grazie a censori intelligenti, fare il suo dovere. Noi ammiriamo le libere istituzioni della libera Inghilterra. Nulla è perduto quando un popolo può sapere la verità ed i giornali possono dirla.



La nostra guerra

Il richiamo degli Alpini del 1884 in congedo illimitato e degli specialisti skiatori del 1876

Comando austriaco bombardato da 14 areoplani

(Bollettino n. 136)

Comando Supremo, 9 ottobre 1915.

In alcuni tratti lungo la fronte, azione di artiglieria; in alcuni punti il nemico lanciò bombe asfissianti.

In Carnia ed in valle del Fella furono respinte numerose pattuglie nemiche e qualcuna fatta prigioniera.

Sul Carso, nel pomeriggio del 7, dopo violento ed intenso cannoneggiamento, il nemico tentò con molte forze un attacco in direzione di Selz; fu arrestato e ricacciato con perdite dal nostro tiro, senza che gli riuscisse di potersi avvicinare alle nostre trincee.

Una squadriglia di 14 nostri velivoli bombardò ieri la sede di un alto comando austriaco in Costanjevica, accampamenti nemici in Oppachiasella e la stazione ferroviaria di Nabresina. Ad onta del tiro di numerosi antiaerei nemici, i velivoli rientrarono incolumi nelle linee.

Un areoplano austriaco lanciò freccie su un nostro accampamento ed una bomba su Cormons. Nessun danno.

Firmato: CADORNA.

Notiamo, dal comunicato del nostro Comando supremo, una rinnovata attività da parte del nemico.

Anzitutto numerose pattuglie esploranti nella valle del Fella. Probabilmente si cercò di raccogliere dei dati per qualche attacco, valendosi gli austriaci di qualche nuova unità che hanno ricevuto in rinforzo. Sul Carso, ben preparato dall'artiglieria, abbiamo avuto un attacco in forze del nemico su Selz.

E' questa una località, che come i lettori sanno, è già stata presa altre volte di mira dal nemico, con i suoi attacchi. Poichè con la presa di Selz, si verrebbe, ad est, a tagliare quasi fuori Monfalcone e località vicine. Facilitandone la rioccupazione con un attacco dal M. Cosich e principalmente da Dolina, o verso nord-ovest si verrebbe a prendere di fianco la importantissima località di M. Sei Busi.

Pertanto anche questa volta l'attacco austriaco ha naufragato. Però, giungendo rinforzi, vi è ragione di credere che gli austriaci tenteranno in forze altri e più tenaci contrattacchi. Ma noi siamo sicuri che tutto è preparato a riceverli e respingerli.

V. Z.

Come furono catturati dai nostri 163 prigionieri austriaci

Venezia, 9, mattino.

Si ha da Oderzo che il capitano Egidio Cristofoletti, rimasto ferito a . . . . scrive ad un amico di Padova, narrandogli il seguente tragico episodio di guerra. «Il 13 luglio, superata l'erta battuta dal nemico, oltrepassati i reticolati, occupavamo il margine del bosco . . . ., che quattro giorni dopo doveva essermi fatale. Con trenta uomini e un tenente ci siamo internati venti passi nel bosco e la nostra audacia e il fuoco che altri miei soldati facevano sbigottirono il nemico, che in breve, senza tante intimidazioni si arrese. Erano 163 soldati e due ufficiali, uno dei quali giovanissimo, cui si presentò salutando militarmente in tedesco: «Ai suoi ordini capitano». Colla rivoltella in mano gli indicai la via che dovevano prendere e così, bene scortati, li avviai al comando di reggimento. Più tardi da una seconda trincea austriaca, pure nell'interno del bosco, partirono grida di: «Aiuto! aiuto! Savoia! Savoia!». Temendo che alcuni nostri soldati fossero rimasti nel bosco, ci addentrammo ancora nella macchia, col tenente Italo Nigro e una trentina d'uomini. Fra me ed il tenente passarono subito tre pallottole, una quarta colpiva al cuore il Nigro, che mi cadeva sulle braccia, pronunziando una sola parola: «capitano!» Compresi subito il tradimento e in fretta ordinai la ritirata, trasportando il cadavere del Nigro. Il nemico si era servito della nostra lingua per attirarci nella rete! I soldati, che dal margine del bosco avevano seguito la rapida scena, si scagliarono inferociti per vendicare il loro tenente, ma per non cadere in altre insidie, colla rivoltella impugnata e urlando riuscii a ricondurli al loro posto. E fu ventura, perchè si seppe dopo che il nemico era in forze notevoli, ben postato e deciso a far pagar cara la cattura dei 163 prigionieri.

Nuova chiamata di alpini

Roma, 9, sera.

Il Ministero della Guerra ha determinato che, in applicazione delle facoltà fatte dal Regio Decreto 22 maggio 1915, siano richiamati alle armi per il giorno 20 ottobre corrente, i militari alpini in congedo illimitato della classe 1884, nonchè quelli di milizia territoriale pure iscritti agli alpini nati nell'anno 1876, classificati skiatori.

La chiamata avrà luogo mediante l'invio della cartolina precetto. Anche al richiamo di suddetti sono applicabili tutte le disposizioni di indole generale contenute nella circolare N. 741 relative al richiamo di altri militari in congedo illimitato, tra cui gli alpini della classe 1885.

L'officio postelegrafico a Cortina d'Ampezzo

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 9, sera.

Il ministro delle Poste e Telegrafi comunica:

E' stata istituita una ricevitoria postale e telegrafica a Cortina d'Ampezzo, aggregata alla direzione provinciale di Belluno. Il servizio postale è cominciato a funzionare dal 3 corrente, meno i servizi dei risparmi. La ricevitoria è unita con uno corso giornaliero a mezzo d'automobile con la stazione di Calalzo. Si è provveduto al servizio di recapito per le vicine frazioni di Bigontina, Zuel, Campo, Salieto, Lacedel, Ronco, Cadin, Cademai, Malen, Chiave, Alverny e Pecol. La ricevitoria di Cortina d'Ampezzo scambia dispacci con S. Vito di Cadore, Borca, Valle, Pieve di Cadore, Belluno, Treviso e con gli ambulanti di Venezia-Cadore, di Bologna-Pontebba e di Venezia-Milano.

(Ag. Stefani).

Domani sera il Ministro bulgaro lascierà l'Italia

Roma, 9, sera.

E' stata fissata irrevocabilmente per domani sera alle 21 la partenza del ministro plenipotenziario di Bulgaria, di tutto il personale addetto alla Legazione, del console e degli impiegati del Consolato.

Come è stato detto dai giornali, il ministro Stancioff nella sua breve permanenza a Roma aveva saputo raccogliere negli ambienti politici e diplomatici numerose amicizie e simpatie. Egli si allontana da Roma assai a malincuore. La sua signora, nata in Francia, ma figlia di italiani e imparentata con alcune famiglie dell'antica aristocrazia piemontese, ha comunicato ad alcune amiche il suo rincrescimento e quello del Ministro per questa partenza inaspettata dall'Italia, alla quale entrambi si sentono legati da profondi sentimenti di simpatia.

Nessuna nuova iniziativa pontificia per la pace

Roma, 9, mattino.

L'«Osservatore Romano» pubblica la seguente dichiarazione:

«La «Tribuna» reca la notizia di una nuova grande e vasta iniziativa pontificia per la pace, attribuendola al giornale «La Croix». Il giornale di Parigi non parla affatto di iniziativa per la pace; e però la notizia è da ascriversi fra quelle invenzioni fantastiche che alcuni giornali si compiacciono da vari giorni di pubblicare, con uno scopo ben trasparente».

Il discorso Orlando verrebbe rinviato

Roma, 9, mattino.

Il *Corriere d'Italia* dice che, a quanto si assicura, con molta probabilità il discorso che il ministro Orlando dovrà pronunciare a Palermo, non avrà più luogo in questo mese, ma nella prima o nella seconda domenica di novembre. La scelta di una data un po' lontana avrebbe la sua ragione nell'opportunità di esprimere il pensiero del Governo a breve distanza dalla ripresa dei lavori parlamentari.

False voci tedesche sulla situazione finanziaria del Governo belga

Le Havre, 9.

Un comunicato del *Bureau Documentaire* belga, dice: La *Koelnische Volks Zeitung* di Colonia del 2 corr. contiene una corrispondenza da Bruxelles, in cui si afferma che nella città regna la più forte emozione in seguito alla notizia che i Governi anglo-francesi hanno rifiutato al Governo belga a Le Havre anticipi di fondi e che il Governo inglese anticiperebbe 200 milioni ma esigerebbe di avere come pegno le future entrate delle dogane belghe. Non è la prima volta che false voci di questo genere sono lanciate sulla situazione finanziaria del Governo belga e che vengono stampate periodicamente dalla stampa tedesca. Nonostante le smentite già fatte, le smentiamo ancora una volta.

(Stefani).

Il Papa nomina il Vescovo castrense dell'eroico esercito belga

Roma, 9, sera.

Il Papa, accogliendo la domanda del [illegible] rando cardinale Mercier per una [illegible] religiosa [illegible] belga [illegible] arcidiocesi di Malines, cappellano maggiore o vicario castrense per le truppe belghe durante la guerra, insignendolo contemporaneamente della carica di protonotario apostolico.

La Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari ha fissato le mansioni e le facoltà del Cappellano maggiore con recente decreto.

L'incessante lotta in Russia e in Francia

La vigorosa resistenza dei Russi attorno a Dwinsk

Circa 4000 tedeschi fatti prigionieri

PIETROGRADO, 8.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte Occidentale: Il fuoco delle nostre navi nella regione di Chlok ha ridotto al silenzio le batterie tedesche ed ha causato gravi danni alle trincee nemiche.

I combattimenti presso Dwinsk continuano senza tregua. Dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi ostinati nella regione a sud della fronte di Ponewiege. Gli attacchi tedeschi contro il villaggio di Grabounowka e contro le alture dei dintorni sono stati respinti. Il nemico è poi passato ad un nuovo attacco ed ha occupato parte delle nostre trincee. Nello stesso tempo siamo riusciti alla nostra volta a sloggiare il nemico dalle trincee presso il villaggio di Sprenghin, a nord-ovest di Garbounowka.

Nella regione a sud di Dwinsk, a sud-ovest della città, i combattimenti continuano. Il fuoco dell'artiglieria nemica si sviluppa da due parti su quasi tutto il fronte della regione di Dwinsk.

Nella regione del lago, della via di Obolo ed al passaggio del fiume Drisviatitza e più lungi fino alla regione Smorgon-Korovo, la intensità del combattimento non è diminuita. In molte località la lotta si prolunga.

I combattimenti che ci dettero maggiori risultati furono quelli sulla riva occidentale del fiume Spiaglitza, nella regione dei villaggi di Semenci e di Nofedy, a sud del lago di Vichnevskoe.

Sul Pripet, nella regione dei passaggi presso Newel, a sud-ovest di Pinsk, il nemico si è avanzato verso est ed ha occupato il villaggio di Krmor. Nella regione a nord-ovest di Tchartorysk vi è stato un violento attacco alla baionetta presso il villaggio di Gouta-Lisovskaia. Il villaggio è passato da una mano all'altra.

Gli attacchi del nemico contro Bisoroo sono stati respinti.

Con un energico attacco nella regione sud di Tchartorysk, le nostre truppe, malgrado violenti raffiche di mitragliatrici e ripetuti contrattacchi del nemico, hanno occupato le sue posizioni ad est delle fattorie di Miachoff, di Bolchoy e di Stavygorosk ed hanno preso d'assalto il villaggio di Tcharnysk.

Con l'aiuto di un treno blindato, anche un nostro attacco contro le posizioni del nemico ad ovest di Mochanitz e di Slavok, a nord-est di Kiew, è riuscito. In questo combattimento abbiamo fatto 1800 prigionieri, con un numero di ufficiali non ancora conosciuto e con mitragliatrici.

Nei combattimenti in cui avemmo vantaggio nella regione di Michenem, fra Doubno e Louts, ci siamo pure impadroniti di 1500 soldati, 15 ufficiali, cinque mitragliatrici e di un proiettore.

Sulla sinistra del fiume Ikwa prendemmo ieri sera, dopo un corpo a corpo, il villaggio di Sopanoff, a nord-est di Cremnetz, e facemmo prigionieri tre ufficiali, 200 soldati, ci impadronimmo di tre lanciabombe. Un contrattacco nemico che seguì, venne respinto.

Prendemmo pure d'assalto il villaggio di Semikovtsa sulla Strypa a sud-ovest di Tarnopol. Durante l'attacco alle alture ad est di Bonichatch, furono fatti prigionieri 10 ufficiali ed oltre 300 soldati.

Nel Mar Baltico un sottomarino inglese ha distrutto col fuoco dell'artiglieria un vapore tedesco presso le coste germaniche.

Fronte del Caucaso: Nella regione del litorale del Mar Nero, a sud-ovest di Khopa e nella regione di Tortum, sulla fronte di Arkhins-Ichlan, vi sono state scaramuccie di avamposti.

A nord-est di Melazgherd presso il lago di Khasghel nostri elementi di cavalleria hanno sloggiato dalle trincee compagnie di cavalleria turca, di zavari e di curdi. Un nostro distaccamento, respingendo masse curde nella regione di Aladaga, ad est di Melazgherd, ha raggiunto le pendici della cresta di Sipandag, che limita la costa del lago di Van.

Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

Gli eroici sforzi militari russi

Due milioni di soldati saranno pronti per la primavera

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

Lo sforzo militare in Russia si annuncia sempre più poderoso. Il corrispondente del Daily Mail da Pietrogrado telegrafa infatti che si stanno ora preparando due milioni di nuovi giovani soldati per la campagna di primavera, ma il popolo si chiede come si dovrebbero chiedere tutte le Nazioni alleate, se fosse possibile fare ancora di più grande, poichè [illegible] possibile con gli sforzi [illegible] su ogni fronte. La [illegible] determinato a fare quanto è possibile nella prospettiva dell'invasione delle truppe tedesche in Turchia, ciò che renderebbe più difficili le operazioni a Gallipoli e la presa di Costantinopoli.

B. R.

Gli austriaci dicono respinto il forte attacco russo in Galizia e Volinia

Berlino, 9.

Il comunicato tedesco dell'8 dice:

GRUPPO HINDENBURG: Gli attacchi dei russi a nord di Kosjany e a sud del lago Wysztniew sono stati respinti.

GRUPPO PRINCIPE LEOPOLDO DI BAVIERA: A Newel e Omyt (a sud di Pynsk) abbiamo disperso posti russi. Il nostro attacco nella regione a nord-ovest di Tchartorysk consegue progressi. Le truppe tedesche dell'esercito del generale conte Bothmer hanno respinto parecchi attacchi russi.

Il comunicato austriaco dice:

Il nemico ha attaccato ieri su tutta la fronte della Galizia orientale e della Volinia. I suoi attacchi, condotti con grandi rinforzi di uomini e di munizioni, sono rimasti senza successo. Alla frontiera della Bessarabia, sulle colline a nord del Dniester e sulla Strypa, gli attacchi delle colonne russe si sono infranti prima di giungere ai nostri ostacoli.

A nord-ovest di Tarnopol i russi sono penetrati in due punti nelle nostre trincee, ma ne sono stati respinti stamani da rinforzi tedeschi ed austro-ungarici. Un attacco nemico contro il villaggio di Sèpanow, a nord-est di Kremienec, ha avuto la stessa sorte. Questa località, costituente un centro di accaniti combattimenti, aveva cambiato parecchie volte di possesso, ma è ora solidamente nelle nostre mani. Anche a sud-ovest dell'Olyka abbiamo respinto con dei corpo a corpo forze russe superiori di numero. I combattimenti sono stati pure violentissimi a nord dell'Olyka, a nord e a nord-ovest di Kolky, ove un contrattacco ci ha permesso di guadagnare terreno.

Abbiamo tolto al nemico le località di Lissovo e Gamuzia. Abbiamo fatto complessivamente, nei combattimenti di ieri e dell'altro ieri in Volinia, circa quattromila prigionieri russi. L'avversario ha subito perdite assai gravi.

In Francia

Nuovi progressi francesi in Champagne

Un veemente attacco tedesco a Loos respinto con gravi perdite

PARIGI, 8.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I tedeschi hanno tentato oggi, dopo un intenso bombardamento con proiettili di ogni calibro, un violentissimo attacco contro Loos e contro le vicinanze di esso, a nord ed a sud. Questo attacco è stato completamente respinto; gli assalitori hanno subito gravi perdite.

In Champagne abbiamo fatto nuovi sensibili progressi a sud-est di Tahure. Abbiamo preso piede nell'opera detta del «Trapezio» e ci siamo impadroniti di parecchie trincee e di due fortini compresi nel saliente conservato dal nemico dinanzi alla sua seconda linea di resistenza. Abbiamo preso inoltre 200 prigionieri, un lanciabombe e mitragliatrici.

Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra nelle Argonne occidentali, nel Bois le Prêtre, e nei Vosgi, nel Braunkopf e nelle vicinanze di Sondernach.

I tedeschi segnalano un intenso bombardamento

Berlino, 9.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale dell'8:

Dopo i vani tentativi dei francesi di rompere il nostro fronte, compiuti nei giorni 5 e 6, la giornata di ieri è stata relativamente calma nella Champagne. L'elemento di trincea ancora occupato dai francesi ad est della fattoria di Navarin, è stato spazzato nel mattino da un contrattacco, durante il quale alcuni prigionieri e due mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani. Verso sera il fuoco dell'artiglieria nemica è divenuto nuovamente più intenso. Nella notte in alcuni punti hanno avuto luogo attacchi di fanteria, che sono stati tutti respinti. In un felice attacco contro la posizione nemica avanzata a sud di Sainte Marie a Py, abbiamo preso al nemico 6 ufficiali e 150 soldati. Ad est dell'Argonne, presso Malancourt, parecchie gallerie di mine nemiche sono state distrutte da una esplosione.

Intensa propaganda operaia per il reclutamento in Inghilterra

Londra, 9, mattino.

Il Comitato operaio per il reclutamento sta per intraprendere una campagna vigorosa allo scopo di intensificare gli arruolamenti. Nei prossimi dieci giorni saranno organizzati grandi Comizi di reclutamento nei principali centri industriali, ove si prevede che si avranno i più fecondi risultati. Oratori del partito operaio parleranno probabilmente anche in località rurali.

Il Comitato del reclutamento ha tenuto ieri una riunione a Londra ed ha deciso di pubblicare opuscoli che fanno rilevare quale sarebbe la posizione delle classi operaie se la Germania vincesse.

(Agenzia Stefani).

L'accordo anglo-franco-russo-giapponese per le munizioni

PARIGI, 9, sera.

Un telegramma da Tokio al «New York Herald» annuncia che un accordo è stato concluso tra il Giappone, la Gran Bretagna, la Francia e la Russia, per la reciproca cooperazione in materia finanziaria e per lo scambio della produzione delle munizioni.

B. R.

Sui tre fronti

Or sono tre giorni annunziammo da parte dei francesi, una bella azione presso il villaggio di Tahure, ove presero ai tedeschi un migliaio di prigionieri, oltre le perdite in morti e feriti che cagionarono loro. Poi, salvo qualche combattimento di località di poco conto, tutto tacque. Oggi, il comunicato francese ci riferisce che a Tahure si combatte di nuovo vivamente, sebbene le parole ci diano l'impressione di un combattimento di [illegible] o attraverso corridoi di trincee.

Di più apprendiamo che i tedeschi hanno attaccato Loos, ma sono stati respinti. Il comunicato non parla di prigionieri; ciò significa che non ve ne sono stati, oppure la loro cifra è molto esigua. Quindi quest'attacco non deve essere stato molto importante.

Il comunicato francese della sera ci riporta il nuovo l'azione di Tahure, indicando alcuni vantaggi di trincee, fortini e terreno acquistati dai francesi ed in più 200 prigionieri.

Però data l'estensione del fronte franco-tedesco e le grandi forze avversarie presenti, questi combattimenti sono assai modesti cosa, che nessuna influenza esercita sull'andamento della guerra.

Siamo ancora molto lontani dalla ripresa di un'offensiva vera e potente, come quella del 25, 26, 27 settembre e che fu così ricca di risultati.

E noi ci domandiamo: Sarà essa ripresa? Auguriamoci di sì.

***

Dopo trenta giorni di relativa calma da parte dei tedeschi, che si erano limitati a combattere dove era assolutamente necessario, perchè la pressione dei russi diventava troppo minacciosa, oppure bisognava scacciarli da qualche punto importante, come Luzk, essi si sono oggi presentati in massa in un punto, quello da loro prescelto, ed hanno attaccato a fondo.

Si tratta dunque ancora una volta di Dwinsk, la città che forma l'estrema destra della linea della Dwina.

Negli ultimi giorni di agosto e nei primi di settembre, i tedeschi avevano ripetutamente tentato, non potendola rompere, di aggirare la linea Riga-Dwina-Dwinsk, procedendo a sud di Dwinsk in direzione di Widsy-Diesna-Polozk.

Poi avevano tentato ripetutamente da Vilna in direzione di Wileyki e Molodeschno. Ma, malgrado vere battaglie combattute, non erano riusciti. Ora sono tornati al concetto primitivo.

Attaccare al disopra di Dwinsk (difatti il comunicato ci dice che hanno iniziato il loro attacco a nord-ovest della piazza) per isolare la fortezza da Riga, tagliando la ferrovia e rendendo più difficile la ritirata della guarnigione che dovrebbe prendere la via di Polozk, invece di andare a rinforzare la guarnigione di Riga di fronte alla quale città, il mare è sempre aperto e perfettamente transitabile alle navi da guerra russe.

La giornata dell'8 ottobre è stata una giornata ove si può dire che le forze russe e tedesche si sono scontrate lungo tutto l'enorme fronte di oltre 1200 chilometri.

I russi hanno raccolto numerosi prigionieri a Mochanitz, nella regione di Michenem e sul fiume Ikwà. Totale di circa 2000 prigionieri con mitragliatrici e materiali. E' assai notevole un fatto di cui per la prima volta parla il comunicato russo. Noi lo segnaliamo vivamente all'attenzione dei lettori. Esso dice:

Presso il lago di Khasgel, nostri elementi di cavalleria hanno sloggiato dalle trincee compagnie di cavalleria turca, di savari e di curdi. Un nostro distaccamento respingendo masse curde nella regione di Aladage, ecc. ecc.

Ora, ci domandiamo noi, donde vengono questi orientali, tutti soldati e sudditi turchi? Indubbiamente sono i primi aiuti che manda la Turchia alla Germania, contro l'odiato e temuto secolare nemico: il russo. E quale via hanno seguito?

Pertanto, non appena i tedeschi ed i bulgari, il che auguriamo il più tardi possibile, avranno libera la via della valle della Morava e Nishava, noi vedremo pur troppo le forze turche, organizzate dai tedeschi, venire a combattere al loro fianco sugli scacchieri europei.

I tedeschi dichiarano che in Volinia, cioè l'ultimo tratto verso sud della grande linea russa, essi hanno fatto nei combattimenti dei due ultimi giorni circa 4000 prigionieri. Quindi, in fatto di prigionieri le perdite si equilibrerebbero, avendone i russi dichiarati altrettanti.

Vogliamo notare un'ultima cosa. Ed è questa, cioè che non si nota in questi numerosi combattimenti lungo tutto il fronte un'azione organica, di truppe attaccanti e manovranti in massa, in modo da raccogliere un risultato; ma che vi è stato invece una pura azione di logoramento reciproco.

Specialmente in Volinia, all'abile e attivo generale Iwanoff, la manovra potrebbe dare insperati risultati. Ad ogni modo attendiamo ancora.

V. Z.

Perchè gli italiani non avrebbero partecipato alla prima spedizione di Salonicco

Roma, 9, mattino.

Il *Messaggero*, avendo chiesto a fonte competente la facoltà di potere illuminare i lettori sulla mancata presenza degli italiani nel primo sbarco degli alleati a Salonicco, è stato autorizzato a dichiarare che, in seguito ad uno scambio di idee sulla necessità di affrettare l'invio di rinforzi in Serbia, gli alleati convennero nell'opportunità di fare sbarcare a Salonicco parte delle truppe che erano state in precedenza accumulate nelle isole egee per le operazioni nella penisola di Gallipoli; ed essendo composte quelle truppe soltanto di francesi e di inglesi, non potevano trovarsi gli italiani fra gli sbarcati a Salonicco.

Lo sguardo

— E' là — disse il più giovane dei tre ufficiali che facevan suonare di passi affrettati il suolo secco del sentiero campestre affondato fra i rovi.

Là, dove accennò, v'era un pilone con un tabernacolo, e il sentiero finiva su un grande bianco di strada battuta dal sole. Finivano anche i rovi scoprendo una sodaglia sparsa d'erbacce e di stipe, che lontanava rotta a forre e a bugni, desolatamente. Da l'altra parte della strada, uguale aridezza di campagna: sol che prendeva d'un tratto un erto di colline rossastre per svanire in uno sfondo vago e chiaro di monti.

Si vedeva che v'era stato campo di soldati, e recente; macchie di roghi anneriti sfiatavano ancora un poco di fumo.

Due degli ufficiali sedettero presso il tabernacolo su un pietrone largo e liscio, postovi come a inginocchiatoio: vi si abbandonarono stanchi ma allegri negli occhi, dell'opera compiuta. L'altro, il più giovane — giovanissimo; un fanciullo: con un viso abbronzato, non anche indurito dal travaglio della guerra — restò in piedi a guardarli. E li invidiava. Egli non aveva portato che un ordine ai due: «Trovarsi là alla madonnina, per dar conto al generale della loro ricognizione, se ne fossero tornati salvi».

— Ha detto alle tre?
— Precise: o con voi, o solo.
— Mancano pochi minuti.

Li attesero impazienti: sfogliando carte di appunti, i due seduti: l'altro, con teso l'orecchio ad avvertire il rombo dell'automobile imminente.

Non s'udiva nè rombo di motore, nè altro rumore, sotto il sole, caldo.

— Ci siamo battuti ieri, qui vicino?
— Dietro quelle colline, ieri sera.
— Un grande assalto!
— E una grande vittoria, ma con molto sacrificio!
— Di quelli che accampavano qui son pochi i rimasti.

Tutti e tre riguardarono verso i fumi esili che salivan diritto di tra 'l brullo e snebbiavano placidamente: riguardavano intenti, in silenzio, come rivedessero nella lor vigilia quei compagni, ora per sempre scomparsi.

— Molti feriti! Li hanno trasportati per un'altra strada — aggiunse il giovinetto; e le sue parole allontanarono, respinsero, oltre ogni realtà, la vicenda tragica.

Tutto s'addolciva in quell'ora di luce e di silenzio: la campagna deserta parve non essersi mai riscossa d'altro fragore che di cacce irrompenti dietro la volpe in fuga tra gli sterpi.

Anche la loro impazienza quietò. Parlavano ora di una città remota e di belle donne desiderate, conosciute, lasciate: gaiamente. Il rammarico appariva appena e si perdeva lieve come quel fumo, là.

Due ore passarono; in cui per quel lembo di terra non fu che l'antico, l'eterno: declinare di sole verso i monti che ne divenivan vaporosi... emergere, uscito dallo sfolgorio meridiano, di nuove forme, tra zone d'ombra e d'oro, in un fresco respiro che non piegava gli arbusti irti e pur moveva sussurrio di fronde e fruscii vaghi... D'un tratto, inatteso, l'automobile strepitò sulla strada e s'arrestò, ansante, dinanzi agli ufficiali, irrigiditi in sull'attenti.

V'erano due generali, un colonnello, e un tenente dello Stato Maggiore. Uno dei generali sporse di fianco la sua faccia larga e bonaria, traversata da spessi baffi bianchi, con un «oh» di mal rattenuta meraviglia, come non s'aspettasse di riveder vivi e sani i due ricognitori.

— Bravi! — disse, e discese. — Ebbene? Ebbene?

Cominciò a interrogarli esaminando i loro appunti, un disegnino, confrontando con una sua carta, mugolando tratto tratto il suo consentimento, a ciglia aggrottate. Anche gli altri erano discesi dalla macchina e stavano muti, stretti, intorno a lui ad ascoltare e a guardare: più indietro, rispettoso, il tenente che svagava, a volte, intorno gli occhi sul paesaggio, con molta dignità, strisciandoli di sfuggita sugli ufficialetti; e poi rimpettiva nella sua uniforme attillata.

Le domande del generale erano brevi e nette, la voce bassa e burbera; aspettava la risposta fissando l'interrogato alla bocca quasi volesse veder subito le parole e vagliarle. Ripeteva spesso, a mezza frase «questo non importa» e la troncava con una nuova domanda.

— E' stato un'impresa dura?
— Un poco... al ritorno, quando ci scoprirono.

La risposta era modesta, ma l'accento grave.

— Quanti soldati avevano?
— Dieci...
— Ritornati tutti?
— Tre soli... uno ferito: gli altri morti. Non si sono ancora potuti ritirare i corpi, il luogo è troppo battuto
— Lo batteranno più per poco — affermò sicuro il generale; poi seguì a ciglia un poco spianate:
— Sono contento di loro. Si sono comportati da valorosi. La patria non dimenticherà i loro nomi.

Il giovinetto, al quale non toccava la lode, ne arrossì in una subita vampa di desiderio, con tutto un fremito nella persona; poi s'accorse che il tenente lo sogguardava, quasi ironico, e si sforzò, in impaccio, di riprender contegno.

— Anche lei avrà presto occasione di farsi onore — gli [illegible] benevolo il generale che aveva notato la vivezza della sua commozione — ... forse anche domani... — masticò fra i baffoni, più a sè stesso che a lui, dopo una pausa fortemente meditativa.

— Colonnello, veda i riferimenti sulla carta grande.

Gli porse note e schizzo, e si scostò di alcuni passi col collega, a consiglio: mentre il tenente, tratta una carta dalla sacca dell'automobile, la spiegò e la teneva distesa e ferma contro un fianco del tabernacolo, tutto giallo, in alto, di sole. Erano gli ultimi raggi che dalle colline incupite si vedevan traversar rigidi e roggi in un polverio d'azzurro, e spezzarsi tra le bianche estreme dei roveti e sulla cimasa di quel pilone solitario.

I due generali disputavano in mezzo della strada, a voce sommessa, ma accalorati. Quegli che aveva prima parlato agli ufficiali, basso, tozzo, s'agitava di qua di là con piccoli sbalzi e gesti veementi: l'altro, ben più alto, e secco, ristava immoto sui suoi trampoli di gambe, e pareva lasciasse cader le frasi dal suo lungo naso, accavallato d'occhiali. Non gestiva: solo a tratti raddrizzava la testa in cima al collo lunghissimo e striminzito, su, su, come a ingollare quello che di più ostico gli borbottava il collega, e, giratala un poco intorno, la riabbassava insaccandola.

— Questo non importa, questo non importa — ripeteva l'affannato.
— Come non importa? E le migliaia d'uomini che mandi al macello, al macello sicuro?
— Ma si prende la posizione, e si tiene: ne dubiti ancora dopo gli accertamenti della ricognizione?
— No; no...
— E si tiene. In caso contrario è chiarissimo, hai visto anche tu, che dovremmo ritirarci...
— Di poco.
— Ma è sempre un dare indietro.
— Per aspettare di aver compiuto l'aggiramento... che ci risparmierà tanti soldati.
— E se non riesce?
— Riuscirà. Infine... con la conquista della posizione che cosa avremo?
— Un grande risultato morale...
— Morale... morale... va bene; ma tattico...?
— Anche tattico.
— Piccolissimo.
— Non straordinario, ma nemmeno trascurabile.
— In confronto degli uomini che ci costerà?
— Gli uomini...! Ecco, tu ti preoccupi troppo di questo solo elemento.
— E' il più importante.
— Ma finiresti nell'inazione.
— Secondo.
— Quando l'azione è necessaria!
— Qui sta il punto.
— Come la giudichi?
— Nei suoi rapporti con gli effetti.
— Con quale misura? con la ragione? Ti inganna. V'è un imponderabile che sposta ogni logica. Guai a esser pedante! La guerra è fatta d'audacia...
— E di coscienza.

Questa parola non cadde fra i due confusa e súbito trascinata via con le altre: restò sospesa qualche attimo creandosi intorno un silenzio trepidante, in cui un'anima s'aggirava smarrita.

Infine ella ritrovò la sua via già deliberata, e vi si mise ancor più proterva.

— La mia coscienza è sicura.

Uno scrollo: e si rivolse ormai risoluto verso gli ufficiali.

— Tu m'hai chiesto il mio avviso — badava a dir l'altro mentre egli s'avviò — e io non potevo mentirtelo.
— Sì: grazie.
— Del resto, sei tu solo che puoi e devi risolvere.

Capì bene che con questa affermazione estrema l'altro mirava a ributtar via dalla propria coscienza ogni carico più che a riconoscere un'autorità: e tacque accigliato. Ma non ebbe un'esitazione. Scrisse un ordine, lo rimise ai due riferitori, li accomiatò.

— Vada anche lei insieme con loro a battersi — disse al giovinetto dopo aver considerato un istante la grazia della sua persona un poco femminea, e fissato ne' suoi occhi quell'ardore bramoso di gloria che vi brillava. Restò a guardarli partire, pensoso. Ma senza pensieri se ne andavano quelli, alacri, lievi, come la vita fosse innanzi a loro e invitarli, e scherzasse e danzasse, bella, cara, fuggitiva, gittando loro baci della sua bocca e rose della sua ghirlanda.

Così, d'impeto, dietro l'attraente immagine, svoltarono tra i rovi; e solo quando furono spariti, echeggiandone pur ancora i passi allegri sul sentiero, la sera apparve d'improvviso caduta, e bigio il tabernacolo, e tetre le colline, e cinerei i monti, e il cielo invaso da fantasmi. La faccia della terra smorta era truce in quella plaga sterile.

— Colonnello — chiamò il generale vivacemente. — Ho risolto per domani un attacco in massa — e nominò i luoghi donde sarebbe mosso.

— In massa?

Non era una domanda di dubbio al suo generale, ma di stupore per l'ardimento, e come un arretrare alla visione della certa strage.

— E' necessario — ribattè fermo il generale; e volse intorno gli occhi non agli uomini che là erano, ma alle cose per evitare uno sguardo.

Se non che sobbalzò.

— Chi è là?

Appuntava il dito verso le stipe oltre il fosso della strada.

Tutti guardarono e... videro come egli aveva veduto, con un brivido videro... fissi su di loro, grandi, [illegible], dilatati dallo spasimo, fosforescenti di febbre, due occhi: due occhi umani, in un viso non più umano, emaciato, mal ravvolto di bende, immobile, proteso appena ad affiorare l'erbe, qual d'uomo che carponi, in un supremo sforzo, puntate a terra le palme, si sollevi del petto, incontro a l'ultima luce.

E non implorava soccorso quello sguardo di ferito, di moribondo, non chiedeva più nulla a quei vivi che nulla avrebbero potuto più dargli. Li fissava, solo. Li fissava e li dominava, da un abisso e da un vertice, fra la terra e il cielo: sguardo di tutta la morte e di tutta la vita, terribilmente, tragico, sulla soglia del mistero eterno!

FRANCESCO PASTONCHI.

(Proprietà riservata).

La drammatica avventura
d'un tenente di vascello inglese nel Mar di Marmara

Londra, 9, mattino.

L'Ammiragliato pubblica il seguente riassunto di un rapporto di un comandante di sottomarino inglese nel Mar di Marmara, il quale riferisce l'azione di un ufficiale posto sotto il suo comando: «Il tenente Hughes, che si era offerto per fare un tentativo contro la ferrovia di Costantinopoli, si diresse lentamente verso riva, quindi scese in acqua e condusse una zattera contenente esplosivi ed i suoi vestiti, fino ad una località lontana sessanta metri. L'imbarcazione portava anche una rivoltella, una baionetta, una lampada elettrica ed un fischio. Vedendosi nell'impossibilità di arrampicarsi sopra uno scoglio nel primo punto di sbarco, rimise l'imbarcazione in acqua e navigò di nuovo lungo la costa, fino a che trovò una località meno scoscesa. Allora si arrampicò sulla roccia con difficoltà. Mezz'ora più tardi giunse alla ferrovia. Continuò lentamente in direzione di un viadotto. Dopo cinque o seicento metri udì un rumore di voci e vide tre uomini seduti presso la ferrovia che parlavano ad alta voce. Dopo averli spiati per qualche tempo, decise di lasciare gli esplosivi che erano pesantissimi e di fare un'esplorazione verso l'interno per esaminare la ferrovia. Giunse così in una località ove potè vedere il viadotto con una locomotiva ferma ad una distanza di trecento metri; intorno vi era un continuo via vai di persone.

«Il tenente Hughes ritenne che era impossibile in tali condizioni di far saltare il viadotto; tornò indietro per prendere gli esplosivi e cercare una località conveniente per far saltare la ferrovia. Allora trovò una piccola buca circondata di mattoni. Vi mise gli esplosivi dentro. Disgraziatamente la località era posta a 150 metri dai tre uomini che si trovavano lungo la linea ferroviaria. Malgrado le precauzioni, essi avvertirono il rumore che fece la miccia negli esplosivi, ed accorsero lungo la ferrovia, obbligando il tenente a ritirarsi in fretta.

«Dopo aver corso alcuni minuti, il tenente Hughes si voltò e tirò due colpi di rivoltella. Per poterlo catturare, gli inseguitori tirarono alcuni colpi d'arma da fuoco contro il tenente, ma senza successo. A causa delle circostanze, che rendevano necessaria una pronta decisione, il tenente Hughes, visto che gli era impossibile di scendere dalle roccie per le quali era salito, continuò, seguendo la ferrovia in direzione est, per un chilometro e mezzo, finchè potè giungere in un punto situato a circa un chilometro dalla località ove aveva lasciato l'imbarcazione. Gli esplosivi da lui depositati scoppiarono nel momento in cui si immergeva nell'acqua. Frammenti di essi caddero in mare, presso l'imbarcazione. Il tenente nuotò per oltre cinquecento metri e fischiò; ma l'imbarcazione, che attendeva nascosta dietro la roccia, non lo intese. All'alba egli si avvicinò alla riva, si riposò qualche tempo, poi si mise di nuovo in acqua, dopo aver gettato la rivoltella e gli altri oggetti che portava; quindi si avvicinò alla località dove aveva lasciato l'imbarcazione e si mise a gridare. L'imbarcazione lo intese e lo raccolse, ma sfinito, poichè aveva nuotato per oltre un chilometro con le vesti addosso.

"Aviatik,, tedesco che si lascia far prigioniero

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

Parecchi «aviatiks» sono stati catturati recentemente in Picardia dagli aviatori alleati, dopo lotte più o meno accanite. L'ultimo invece è stato preso senza resistenza, in circostanze curiose. Giorni sono, in un campo d'aviazione non nominato, sede di una squadriglia aerea — scrive il «Matin» — si vide improvvisamente apparire, fra la nebbia, un grande biplano che, dopo parecchie ampie spirali, decise di atterrare. Il capo della squadriglia, i piloti e i meccanici, che, meravigliati l'avevano seguito nelle inattese evoluzioni, furono ancor più stupiti scorgendo l'aeroplano nemico adagiarsi dolcemente a terra e poi entrare tranquillamente in un capannone vuoto. Tutti si precipitarono nel capannone e si trovarono alla presenza di due ufficiali tedeschi, uno degli ulani e uno dei corazzieri, i quali confessarono freddamente che essendosi sperduti nella nebbia e non avendo più benzina avevano deciso di scendere. «Se poteste cederci un poco di benzina potremmo ritornarcene fra i nostri», — disse sardonicamente il corazziere. La cattura dell'«aviatik» era buona; infatti la macchina nuova è armata di due mitragliatrici.

R. R.

I nostri valorosi caduti



FERRUCCIO GUI, da Padova, maggiore di artiglieria.



LUIGI FERRARIS, da Milano, tenente di artiglieria.



FULVIO OTTORINO BOSCHI, da Pont Canavese, sottotenente degli alpini, caduto, comandando in un'avanzata nell'alta Cordevole [illegible] (Cadore). Era un ardito e forte alpinista.



VICO SEMINARA, da Acireale, sottotenente di fanteria.



ALBERTO CHIAPUSSO, da Settimo Torinese, volontario di fanteria, caduto da prode in un vittorioso combattimento.



CESARE RISTA, soldato degli alpini, di [illegible] (Alba).



LUIGI PIROLA, da Robbio Lomellina, soldato di fanteria.

Giornali e Riviste

Su una piccola piazza di Friburgo in Brisgau si erige la statua di un monaco che viveva nel secolo XIV e si chiamava Bertoldo Schwartz. Si narra che facendo una esperienza di alchimia egli mettesse un giorno nel suo mortaio dello zolfo, del salgemma e del carbone. Una scintilla essendo caduta nel mortaio, ne seguì una esplosione formidabile. E' così che il monaco Schwartz avrebbe scoperto la forza esplosiva del miscuglio. Altri assicurano che egli fu la prima vittima del suo genio inventivo. Tutto ciò raccontano i tedeschi, ma G. Lenôtre nel *Temps* ricorda che fin dal tempo di Bacone — cioè un secolo prima dello Schwartz — la potenza esplosiva del salgemma era conosciuta ed utilizzata. Da buon tedesco, Bertoldo Schwartz non fece che appropriarsi un'invenzione fatta molto tempo prima di lui. Bacone parla in proposito in modo da non lasciar dubbio: «La sua detonazione — egli scrive — colpisce l'orecchio a tal punto che durante la notte [illegible] città possono sostenerne gli effetti». Bacone stesso, attingeva la sua sapienza in fatto di esplosivi dal manoscritto d'un certo Marcus Graecus che scriveva nel 1230 un libro sul fuoco per bruciare i nemici. Questo libro attese un editore. Esso non fu pubblicato infatti che nel 1846 quando non aveva che un interesse molto retrospettivo; ma vi si trovano periodi sorprendenti come questo: «Si prende — insegna Graecus — una libbra di zolfo puro, due libbre di carbone di vigna, sei libbre di salgemma; si pesta questa sostanza con molta cura in un mortaio di marmo; si mette poi la quantità che si vuole di questa polvere in un fornello destinato a volare in aria od a scoppiare. L'involucro deve essere spesso e rinforzato in ogni parte da fili di ferro ben allacciati. Bisogna anche praticarvi un'apertura per introdurvi la miccia che appiccherà il fuoco». Gli *shrapnells* nel 1230! Ma è più antico ancora il fucile. Lo troviamo menzionato in un manoscritto arabo del 1225 conservato nella biblioteca di Leida; non solo, ma sembra che il fucile esistesse già fin dal VII secolo dell'èra nostra, poichè uno degli imperatori di Bisanzio, Costantino il Barbuto, che regnò dal 668 al 685 scrive nelle istruzioni lasciate al figlio: «Porta tutte le tue cure sulla composizione del fuoco che si lancia per mezzo di tubi, e se ti interrogano devi rispondere che questo fuoco è stato mostrato ed insegnato da un angelo che volle che questa sostanza fosse preparata dai soli cristiani e nella sola città imperiale, mai altrove ed ordinò di non insegnarla e trasmetterla ad alcuna altra nazione».

***

Uno scrittore del *Marzocco*, occupandosi della scomparsa dello scrittore del *Mercure de France*, di quel freddo esteta che fu Rémy de Gourmont, ricorda che senza religione alcuna e senza fede alcuna, di nessun genere, se non la fede e la religione della bellezza e della probità, egli si nutriva di puro cibo culturale e di puro spirito diacritico. Ricorda che Rémy de Gourmont perdè il suo posto alla Biblioteca Nazionale per aver scritto ch'egli non avrebbe dato neppure il mignolo della sua mano destra per la riconquista dell'Alsazia e della Lorena. Il mignolo gli serviva a far cadere la cenere della sua sigaretta! Ma vide poi la Francia rinata, la Francia vittoriosa sulla Marna, la Francia credente in sè stessa e nei destini francesi. La morte ha sorpreso Rémy de Gourmont prima che egli potesse trarre la vera morale da questa orrida verità della guerra, in cui anch'egli si era trovato impigliato all'improvviso. Scriveva nell'ottobre 1914: «Fra la mia vita presente e il passato v'è un velo di nebbia che d'un gesto io talvolta mi sforzo di dissipare per un momento. Ma è così fitto che di rado riesco ad aprirvi una stretta fessura, per la quale io possa, per lo spazio d'un lampo, discernere le cose d'una volta... Io non vivo, non sono che un fantasma che fluttua nell'aria, senza consistenza, senza forme precise, allo stato di fluttuante residuo di vita...». La guerra aveva dunque dissolti i duri lineamenti della maschera di Rémy de Gourmont. Quello che era stato forma solida e lucida, una delle più solide e lucide forme mentali francesi, si era dilacerata e appannata e fluttuava come nebbia inconsistente. Anch'esso preso nella marcia spietata, questo diamante incorrotto, questo specchio senza velo, in cui si riflettevano nitide e sincere le apparenze della vita. La morte ha colto Rémy de Gourmont in uno stato di smarrimento, dal quale egli penosamente s'affannava d'uscire. Questo chiarificatore d'orizzonti, che si vantava di tramutare in luce ogni nuvola, fatto anch'egli nebbia e fantasma, è stato vinto dall'ombra, è stato preso dal mistero.

***

Le forze alleate dei belligeranti non si manifestano solo nelle armi; l'alleanza spirituale si rileva anche nella letteratura. I più eminenti scrittori inglesi proclamano la gloria della Repubblica francese e i poeti francesi gareggiano d'entusiasmo per magnificare l'impero britannico. Ora vediamo i tedeschi innamorarsi teneramente della poesia turca. Il movimento giovane turco — osserva il *Literary Digest* — ebbe una ripercussione considerevole nelle lettere perchè fece rompere le catene che legavano i poeti classici turchi ai poeti persiani ai quali essi avevan preso idee e forme e diede origine ad una poesia veramente nazionale, cantata in lingua persiana, sbarazzata da tutti gli apporti stranieri che ne facevano una manifestazione esoterica, vietata ai profani. Con la decadenza dell'impero ottomano venne anche quella della letteratura e i giovani turchi cercarono di porre rimedio ad un simile stato di cose modernizzando anche le belle lettere. I poeti abbandonarono la loro torre eburnea ed entrarono nella lotta abbracciando l'Europa d'occidente invece della Persia. I francesi furono gli ispiratori generali del nuovo stile turco. Una moltitudine, una valanga di traduttori dal francese imperversò sulla Turchia alla fine del secolo XIX e la scelta non fu sempre del miglior gusto. Anche poeti inglesi e tedeschi vennero tradotti, ma assai poco ed in assai piccol numero... Il più distinto dei vecchi poeti classici turchi è Fuzuli, che visse nel secolo XVI; nato in Mesopotamia, egli non andò mai a Costantinopoli; la sua fama fu universale ed ebbe centinaia di imitatori. Il suo «Divano» fu considerato dagli orientali come un libro d'oracolo. Tra gli altri classici si possono ricordare anche Baki, contemporaneo di Fuzuli, poi Nepi, Nedim, Nebi che illustrano i secoli XVII e XVIII; Zia Pascià, che morì in esilio verso la fine del secolo scorso, segna la transizione tra l'epoca antica e la moderna; ma il primo libro scritto in lingua veramente nazionale data dal 1850 e fu una traduzione di poemi francesi vari fatta da Ibrahim Schinasi. Tra i letterati turchi moderni si ricordano Kemal bey, che rinnovò il teatro turco, Tewfik Fikr bey, Abdul Hak Hamid dai suoi ammiratori paragonato a Fuzuli, poeta appassionato e aperto rappresentante dei Giovani turchi.

***

Il *Times* in un suo recente supplemento letterario, pubblica un documento interamente inedito sulla morte e i funerali di Napoleone I. E' il giornale dell'intraprenditore delle pompe funebri o piuttosto del legnaiuolo che fu incaricato di rendergli le ultime cure. Questo giornale è stato scoperto dal maggiore M. F. Foulds, ora medico militare a Sant'Elena. Tutti gli storici finora ne avevano ignorato l'esistenza. Il signor Foulds l'ha trovato, nel fare delle ricerche relative alla cattività di Napoleone, fra le carte del Castello di Jamestown. L'autore Andrew Darling, non si picca di sentimento ancor meno di letteratura. Egli scrive quello che ha fatto e quello che ha visto, da intraprenditore coscienzioso, unicamente preoccupato di fare le cose meglio che fosse possibile. Non esprime dunque nè avversione nè pensieri filosofici; la sola osservazione personale che si permette è che il corpo del defunto era molto deteriorato quantunque le fattezze avessero conservato la bellezza e perfino la gioventù e che Napoleone era più piccolo di quanto dovesse aspettarsi di un così grand'uomo. Ma anche questa è una osservazione professionale essendosene Darling accorto nel prendere la misura per la bara. Fu Darling che fu incaricato di scoprire del gesso di Parigi per fare la maschera dell'imperatore. Questa materia essendo rara a Sant'Elena, egli comprò 150 statuette che fece pestare da due cinesi. Fu Darling che costruì il feretro. Egli assistette pure alla autopsia.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Una lettera di Metternich

Un tentativo contro Carlo Alberto

Roma, 9, notte.

L'on. Edoardo Soderini, deputato cattolico, pubblica stasera una lettera inedita di Metternich all'ambasciatore austriaco a Roma, conte Lutzow, spedita nel 1846 all'epoca in cui alla Corte di Torino maturavano disegni unitari. Il prepotente Cancelliere cercò che Papa Gregorio XVI premesse sull'animo religioso di Carlo Alberto cercando di volgere a vantaggio della politica le armi spirituali della Chiesa. La lettera, che porta la data del 4 aprile 1846, dice:

« Ho l'onore di comunicarvi qui acchiusi i rapporti del nostro Inviato a Firenze, che racchiude notizie curiose e spiacevoli su alcuni rumori sorti ultimamente a Torino. Il Re è dotato di qualità essenziali, tra cui metto in primo luogo il suo sentimento religioso e la esperienza che ha acquistato a proprie spese come anche a profitto suo e del suo paese a riguardo alle manovre rivoluzionarie. Per contro Egli ha alcuni difetti e specialmente quello di una ambizione poco misurata di rappresentare una parte... Il Re non è liberale in un senso rivoluzionario; non è innovatore: se mai Egli sarebbe il contrario. Ma per l'opposto è accessibile a quella adulazione di cui gli uomini di partito sanno così facilmente approfittare con scapito dei veri principi conservativi. La vera ambizione di Re Carlo Alberto è rivolta verso le scienze militari. Sarebbe felice se avesse potuto acquistare fama di grande capitano. Condannato a regnare durante un lungo periodo di pace generale crede di essere stato privato dalla sorte della carriera che avrebbe ambito di più ..... Che l'Italia dovesse cambiare padrone e fondersi in un solo corpo politico non è una sola speculazione nei riguardi del re di Sardegna, come chiamato dalle leggi stesse della giustizia ad occupare il trono del Regno d'Italia una e indivisibile. Però Re Carlo Alberto non vorrebbe salire su di un trono rivoluzionario e siccome non si potrebbe offrirgliene un altro, lasciamo il romanzo per entrare nella storia. Adesso il Re si trova avvolto in una rete dalla quale occorre farlo uscire. Non conosco che un mezzo, quello di avvertimenti che vengano dalla Curia e da noi. Il Santo Padre ha pieno diritto di dirigere a Carlo Alberto un'ammonizione avente per oggetto di far vedere quanto, col suo lasciar fare, egli imbarazzi il governo della Chiesa. Il nostro tempo dovrà basarsi su viste di sana politica ..... ».

Questo è il testo della lettera inviata da Metternich. L'on. Soderini aggiunge: Gregorio XVI non cadde nel laccio tesogli e non giudicò colpevole Carlo Alberto e non lo ammonì. Ciò dispiacque certo a Metternich, ma non modificò la mentalità sua e quella dei successori. I tempi mutano, ma l'Austria non muta. Qualcheduno da far ammonire si trova sempre. Non credo però si trovi altrettanto facilmente chi, senza giusto motivo, si presti per suo comodo ad assumere la parte di ammonitore.

Radovich incaricato d'una missione a Roma

I malintesi fra Italia e Montenegro

Roma, 9, notte.

Radovich, ex-presidente del Consiglio del Montenegro, è arrivato ieri da Parigi a Roma, con una importante missione da parte del suo Governo. Intervistato dal « Giornale d'Italia », ha detto di volere sbarazzare il terreno da tutte le dicerie corse in Italia, circa il contegno del Montenegro.

« Si è stampato in Italia, — egli ha detto, — che il console d'Austria a Scutari era stato alloggiato per parecchi giorni nel palazzo reale a Cettigne. Ciò non ha fondamento. Circa l'incontro dell'ex-addetto militare austriaco a Cettigne col principe Pietro, vi è qualche cosa da dire. Ogni giorno cadeva su Podgoritza una pioggia di bombe, lanciate da velivoli austriaci. In un solo giorno vi furono cento vittime. Fu allora che il principe Pietro, comandante delle truppe del Montenegro nel settore delle Bocche di Cattaro, fece sapere agli austriaci che desiderava avere un colloquio con l'ex-addetto militare a Cettigne. L'Austria credette subito a proposte separate di pace, e grande fu lo stupore dell'ex-addetto quando intese che se l'Austria non avesse desistito dal bombardamento aereo su città indifese, il Montenegro avrebbe bombardato Cattaro e i vicini villaggi. Da quel giorno non avvennero più bombardamenti aerei. Con tutto ciò, l'Austria ha fatto e fa continue offerte di pace, ma il Montenegro, come la Serbia, sa che non può guadagnare che dalla caduta dell'Austria ».

L'occupazione di Scutari è giustificata da Radovich colle necessità economiche in cui versava allora il Montenegro. Scutari e dintorni, ricchi di cereali, lo salvarono dalla miseria. Di più l'esercito montenegrino non fu potuto trattenere. Le dichiarazioni del ministro degli Esteri montenegrino, poi dimissionario, al marchese Negrotto, che non si sarebbe cioè mai proceduto alla occupazione di Scutari, furono fatte senza tenere conto di queste circostanze. Radovich crede che i malintesi sorti fra l'Italia e il Montenegro saranno chiariti, e le difficoltà superate; e che la grande e generosa Italia mostrerà al piccolo popolo la sua benevolenza.

Livorno avrà un monumento a Mazzini

Livorno, 9, mattino.

Il Consiglio comunale approvava ieri sera, su proposta del Sindaco Orlando e della Giunta, la erezione a Livorno di un monumento a Giuseppe Mazzini. Quattro consiglieri, componenti il gruppo repubblicano si astennero, adducendo ragioni finanziarie, dato il presente momento.

Mortale sciagura aviatoria a Cameri

Soldato fossanese che precipita da 200 metri

Novara, 9, notte.

Al campo d'aviazione di Cameri continuano tuttora con ottimi risultati i corsi pratici pel conseguimento dei brevetti di aviatore. Ieri sera alle 18 circa è purtroppo avvenuto al campo un mortale incidente di cui si ebbe solo stamane notizia.

I particolari raccolti sul luogo sono i seguenti: Il soldato volontario allievo Raineri Pietro, di anni 29, nativo di Fossano e residente a Torino, dopo aver dato splendidi risultati nei suoi studi doveva prendere ieri il diploma di aviatore.

La giornata calma e serena aveva favorito la decisione presa della evoluzione per parte del Raineri, il quale sognava il brevetto al solo scopo di dedicare tutte le sue doti di aviatore quale contributo per una più grande Italia. Ed ecco che nel pomeriggio vennero prese tutte le disposizioni per il volo decisivo, l'audace prova del neopilota. Egli infatti si innalzò magnificamente, sicuro e tranquillo, sul suo monoplano, pilotando con entusiastica energia il suo apparecchio. Tutto ad un tratto l'apparecchio incominciò a tentennare ed a subire ripetuti sussulti e poscia una fortissima scossa che lo obbligò a reclinare, inclinarsi e scendere precipitosamente dall'altezza di circa duecento metri. I presenti notarono nel pilota che egli faceva non pochi sforzi allo scopo certo di rimediare all'inconveniente, ma inutilmente. In un attimo il monoplano precipitava nella brughiera, inabissandosi spaventosamente. Rapidamente accorsero i soldati ed i compagni angosciati per cercare di apportare soccorso al Raineri. L'infelice giovane giaceva sotto l'apparecchio che era andato in fascio, con le gambe orribilmente sfracellate; egli non dava più segni di vita. La sua morte era stata fulminea, perchè il pesante apparecchio lo aveva schiacciato e soffocato.

Le cause che hanno dato luogo alla mortale sciagura vengono attribuite più che ad una falsa manovra del pilota, ad uno sciveolamento disgraziato di un'ala, ciò che poteva capitare a qualsiasi aviatore, anche provetto ed espertissimo.

Il cadavere venne lasciato sul posto, sino a che il pretore di Novara, avv. Granelli, ed il commissario capo di P. S. avv. cav. Pinatia giunsero sul posto, per le necessarie constatazioni. Quindi il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Gameri.

La notizia della sciagura venne oggi comunicata ai parenti del povero giovane a Fossano ed a Torino. Il fatto ha prodotto anche a Novara una dolorosissima impressione.

Come G. A. Abba fu fatto senatore

Ricordi dell'on. Luzzatti

Roma, 9, notte.

Luigi Luzzatti rivela in una lettera indirizzata al prof. Luigi Bottini, biografo di Giulio Cesare Abba, come l'illustre patriota venne fatto senatore durante il Ministero Luzzatti. L'ex-presidente del Consiglio scrive: « Appena tornato al Governo quale ministro dell'interno nell'aprile del 1910, vagheggiai l'idea di proporre a Sua Maestà il Re la nomina di G. C. Abba a senatore, dopo il consenso affettuoso del Consiglio dei ministri. Ma l'Abba, modesto e fiero, non aveva mai pensato a questo onore; i suoi principi politici gli consentirebbero di accoglierlo? Il colloquio che ebbi con lui fu sincolare e sembra degno di nota. Gli espressi il mio proposito ed ei si turbò. Un professore di Liceo al Senato? Sarebbe cosa nuova, impossibile...

— Ma lei andrebbe in Senato per i suoi altissimi ed eccezionali meriti patriottici...

— Quali? — alzando la testa virilmente ei mi chiese.

— Quei meriti patriottici che tutta Italia le riconosce, e che il Senato del Regno consacrerebbe ad unanimità, qualunque lei li ignori. Questa ignoranza ne accresce il valore.

— Ma non si fanno senatori per titoli siffatti — disse quell'uomo forte che resisteva fino all'ultimo, secondo il costume dei combattenti garibaldini, pronti a morire per la Patria e schivi degli onori.

— Vi è il caso recente del Pastro.

— Ma il Pastro è più vecchio di me, ed ha sofferto il martirio, la qual cosa svaluta la mia. (Ricordo esattamente queste parole).

— Se, caro Abba, cosa si dirà se rifiuta? Che si è fatto troppo umile, accortamente per non venire meno ad una specie di « imperativo categorico », a lei imposto dai suoi principi politici.

— E se così fosse?

— Sarebbe logico, ma non patriottico. Chi pensa oggi sul serio a mutare la forma dello Stato? Sulla base della libertà e delle guarentigie costituzionali con l'allargamento del voto politico, ogni progresso si può raggiungere meglio che in una Repubblica agitata dalle fazioni.

— Questo è vero, lo riconosco: io sento la devozione che ogni italiano deve avere per il nostro Re.

— Ma lei allora ha la fede monarchica sufficiente per dare il giuramento, ed un uomo della sua rettitudine morale e politica lo manterrebbe con la massima lealtà.

Allora gli narrai che Re Vittorio Emanuele aveva accolto con pronto e lieto consenso la mia proposta, esprimendo il desiderio di aggiungere il nome di un grande patriota palermitano a quello dell'Abba, ed al Senato, del quale aveva proposto la riforma « per ora », vi andrebbero soltanto questi due animi puri per amor di patria rifulgente. Abba aveva il fremito delle grandi risoluzioni; mi strinse la mano in moto convulso; io lo abbracciai e su quel volto forte scorrevano alcune lagrime. La resistenza era vinta... Sovvenne poi un ultimo pentimento che fu cancellato con una conversazione telefonica fra Roma e Brescia. Quando si conobbe il decreto reale della sua nomina l'Italia applaudì; i senatori con soddisfazione patriottica salutarono il nuovo collega.

Bollettino Militare

Roma, 9, sera.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra, reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Casaris, sottotenente 10 fanteria, è promosso tenente.

I seguenti sotto-tenenti di complemento dell'Arma di fanteria sono promossi sottotenenti in servizio attivo permanente nell'Arma stessa con la destinazione per ciascuno indicata:

Pov. distretto Vercelli, 2 alpini — Fiechter, id. Vercelli, 76 fant. — Rasaldi, id. Potenza, 29 fanteria — Paci, id. Caltanissetta, 54 fant. — Angeleri, sergente 54 fant., nominato sottotenente in servizio attivo permanente, è destinato 53 fant.

Il *Bollettino* reca anche le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali di truppa:

Sergenti maggiori promossi marescialli: Corradini, 75 fant. — Ferrari, 6 bers. — Bertazzoli, 2 artigl. camp.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Patuelli, 29 fant. — Parrocchia, 6 bersagl. — Del Giudice, 13 artigl. camp. — Mastrosimone, 36 id. id. — Scarpino, 1 genio.

Caporali maggiori promossi sergenti: Benedetti, 6 fant. — Pasone, 93 id. — Gallini, 3 artigl. camp. — Brance, 5 bersagl. — Cavati, 6 id. — Corradini, 13 artigl. camp.

Caporale promosso sergente: Passero, 118 fanteria.

Soldati promossi caporali: Viola, 13 fant. — Carli, 17 id. — Bomeo, 52 id. — Curini, 52 id. — Niccioli, 58 id. — Chessa, 51 id. — Amato, 1 bersagl. — Colleoni, 6 id. — Manganelli, 6 id. — Calligaris, 6 id. — Guglielman, 13 artiglieria camp.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale

Bodrio, tenente-generale, è esonerato dalla carica di giudice supplente al Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Rubiolo, maggiore generale, è confermato nell'aspettativa per altri tre mesi.

Corpo di Stato Maggiore

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore: Ieri, maggiore fanteria; Bocardi, id. genio; Fornari, id. fanteria; Pessana, maggiore fanteria; Bencivenga, id. artiglieria; Luzzatto, id. id.; Boccacci, id. id.; Ago, id. id.; Mola, id. id.; Calcagno, id. id.; Franchino, id. id.; Garibaldi Farina, id. cavalleria; De Ambrosis, id. artiglieria; Businelli, id. id.; Bessone, id. id.; Vacca Maggiolini, id. id.; Villa, id. id.; Baldini, id. id.; Guillet, id. id.; Vitelli Montaruli, capitano id.; Marciante, capitano artiglieria; Bergia, id. id.; Roberto, id. id.; Pintor, id. id.; Ponza di San Martino, id. id.; Rossi, id. id.; Geloso, id. id.; Romei Gervasoni, id. fanteria; Di Pietro, id. id.; Pagano, id. id.; Grisoni, id. id.; Caleffi, id. id.; Cavaliero, id. id.; Beltrami, id. id.; Guidi, id. cavalleria; Berti, id. artiglieria; Gambelli, id. id.; Gloria, id. id.

Carabinieri Reali

Caniale, primo capitano Legione Bologna, trasferito compagnia Brescia esterna — Abba, id. id. Milano, nominato aiutante maggiore.

Arma di fanteria

De Natale, tenente-colonnello 9.o fanteria, è collocato a riposo.

Destinazioni di ufficiali promossi di grado e trasferimenti: Balugani, maggiore 70 fanteria, continua come sopra — Cazzano, id., trasferito 27 fanteria — Gambi, id. id. 34 id. — Antoldi, maggiore 60 fanteria, continua ivi — De Biasio, id. 96 id., trasferito 115 fanteria — Levi, id. 91 fanteria, continua ivi — Morgia, id. 34 id. id. — Puoti, id. trasferito 66 fanteria — Rocchetti, id. trasferito 121 fanteria — Cordara, id. 47 id. — Macaluso, id. id. 133 id. — Bolla, id. 51 id., continua come sopra — Nicola, id. 53 id. id. — Boccucci, id. trasferito 147 fanteria — Embari, id. id. 14 id. — Castellano, id. id. 60 id. — Scarcina, id. id. 81 id. — Renzi, id. 36. 42 id. — Buffardi, id. id. 63 id., comandato Collegio Napoli — Vegila, id. id. 6.o bersaglieri — Duranti, id. id. 36 fanteria — Galeotti, id. id. 139 id. — Rucchia, id. id. 122 id. — Caceso, id. id. 7.o bersaglieri — Emma, id. id. 134 id. — Garcea, id. id. 56 id. — Fava, id. id. 62 id. — Belmonte, id. id. 35 id. — Bari, id. id. 57 id. — Sindico, id. id. 46 id. — Casaglia, id. 91 fanteria, continua come sopra — Alcioni, id. 60, id. id. id. — Berrita, id. trasferito 18 fanteria — Emanuelli, id. id. 7.o alpini — Stroppa, id. id. 74 fanteria — Pozzolini, id. 70 id., continua come sopra — Ruffaldi, id. trasferito 3.o alpini — Redaelli, id. id. 2.o bersaglieri — Bandini, id. id. 136 fanteria — Serrao, maggiore, trasferito 83 fanteria — Laneri, primo capitano, id. 134 id. — Baccarini, capitano, id. 125 id. — Tango, id. id. 63 id. — Nicoletti, id. 44 id., continua come sopra — Bini, id., trasferito 127 fanteria — Pignalo-Morano, id. 69 id., continua come sopra — Di Salvo, id. 45 id. id. id. — Rinaldi, id. 69 id. id. — Tola, id. 46 id. id. — Pellegrini, id. 56 id. id. — Francisci, id. trasferito 18 fanteria — Scattaglia, id. id. 19 id. — Della Croce, id. id. 90 id. — Conforti, id. 29 id., continua come sopra — Varese, id. 54 id. id. id. — Zuccaro, id. 73 id. id. id. — Broggi, id. trasferito 129 fanteria — Sella, id. 55 id., continua come sopra — Angioi, id. 45 id. id. id. — Masina, id. trasferito 119 fanteria — Dalmazzo, id. 46 id., continua come sopra — Daleos, id. 46 id. id. id. — Bianchi, id. trasferito 6.o bersaglieri — Cancie, id. 50 fanteria, continua come sopra — Alba, id. 51 id. id. id. — Cavallo, id. 51 id. id. id.

Robusti, id. 51 id. id. id. — Giglioli, id. 66 id. id. — Rivolta, id. 6 bersaglieri id. id. — Trolli, id. 36 fanteria id. id. — Fessia, id. 92 id. id. id. — Sabini, id. trasferito 91 fanteria — Chibbaro, id. 33, id., continua come sopra — Viano, id. 46, id. id. id. — Giorgetti, id., trasferito 54 fanteria — Braccagli, id. 70 id., continua come sopra — Radogna, id. trasferito 62 fanteria, comandato 6 genio — Rattazzi, id. 51 id., continua come sopra — Fazi, id. 36 id. id. id. — Venturi, id. 7 alpini, id. id. — Lagalante, id. 73 fanteria, id. id. — Porzio Giovenola id. 7 alpini id. id. — Forneris, id. 73 fanteria (Dep.) id. id. — Roberi, id. 63 id. id. id. — Cotta Ramusino, id. 70 id. id. id. — Pascolini, id. 73 id. id. — Rampi, id. 53 id. id. — Rivabella, id. 73 id. (Dep.) id. id. — Pocchiola, id. 7 alpini, id. id. — Scoppetta Paliotta, id. 23 id. id. id. — Cristini, id. 36 id. id. — Ferrandi, id. 74 id. id. id. — Modena, id. trasferito 6 alpini — Losito, id. 43 fanteria, continua come sopra — Rigoni, capitano, trasferito battaglione Scuole aviatori, quale consegnatario magazzino arredamento — Roveroni, maggiore consegnatario magazzino arredamento battaglione Scuola aviatori, è esonerato dal servizio di consegnatario, rimanendo comandato battaglione stesso.

Arma di Cavalleria

Bertolino, primo capitano comandato reggimento cavalleggeri « Guide » — Vagni, capitano, nominato direttore di terza classe pel personale del deposito cavalli stalloni.

Corpo Aeronautico

Calderara, capitano battaglione squadriglia aviatori, trasferito battaglione dirigibilisti.

Corpo Sanitario Militare

Arca, capitano medico, comandato Ospedale militare Bologna — Fiorenza, id. Ospedale Messina — Moline, id. trasferito Ospedale militare Udine — Pasquali, tenente medico, id. Ospedale militare Perugia.

Corpo di Amministrazione

Pucci, maggiore, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero — Ricci Capriata, primo capitano, l'aspettativa è prorogata.

Corpo Veterinario

Prati, tenente veterinario, destinato 20 reggimento artiglieria campagna — Pacifico, tenente veterinario, destinato al reggimento « Nizza » cavalleria — Capano, tenente veterinario, destinato al reggimento lancieri di Novara.

Disposizioni militari

Roma, 9, sera.

L'odierno *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il regio decreto 26 marzo 1915, riguardante la somministrazione dei Comuni alle truppe ed il testo delle relative istruzioni.

Con circolare odierna il Ministero della Guerra ha determinato che i limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi i tenenti in servizio attivo permanente dell'Arma di fanteria e cavalleria, per essere iscritti nel quadro suppletivo di avanzamento ad anzianità del corrente anno 1915, siano portati a tutto maggio 1913 per i tenenti di fanteria, ed a tutto il 1912 per i tenenti di cavalleria.

Il Ministero della Guerra ha determinato la riapertura dello Stabilimento balneo-termale di Ischia, il quale incomincierà a funzionare con le mute invernali il 1.o pross. novembre.

Saluti di combattenti

Mandano dal fronte i loro saluti alle famiglie, ai parenti ed agli amici i seguenti sottufficiali caporali e soldati:

Artiglieria

Soldati: Caso Sante; Rinaldi Francesco; Caporalmaggiore Bianco Desiderio; id. Piccolo Carmine; Caporale Pagliacci Michelangelo; Trombettiere Paciacci Paolo; soldato Fosco Giani; appuntato Necci Giuseppe; soldato Gori Pacifico; caporalmaggiore Jacocci; Valdimiro.

Caporale Carrera Orilio, Biella; soldato Mardoni Attilio, Trino Vercellese; Bausardo Giuseppe, id.; Turba Giov. Battista e Ansaldi Dionigi.

Renaudo Giovanni, Racca Lucca, Menardi Bartolomeo.

Soldati: Vacca Pasquale, E. Sereno, Regis Domenico, Gagliani Giuseppe; caporalmaggiore Claus Angelo, da Accetto (Novara).

Rastelli Giovanni, Beretta, Boscone, Rossi, Buzone.

Toscano Giuseppe, Oulx Amezaz; Tournaud Giovanni Battista, del Pui-Beaulard; Chereau Giuseppe, Oulx; Long Giacomo, San Germano Pinerolo; Vercellino Carlo, via Isola, N. 48, Vercelli; Tagliabò Giovanni, via Isola, N. 55, Vercelli.

Soldato Franciosa Sirio, Marzone Primo, di Morano Po.

Cap. magg. Giotto Marcello, di Trofarello.

Basilica D., di Castellania; sold. Bellerini A., di Grero; cap. [illegible] L., di Castel Vittorio; sold. Garibaldi G., di Cipressa; cap. Giglio, di Torino; appuntato Zampogna; sergente Varni G., di Campoferro.

Cap. magg. Santi Carlo, di Torino, abitante in via Gioberti, N. 66; soldati: Converso Pietro, di Torino, abitante in corso Vercelli, N. 51; Garella Luigi, di Torino, abitante in via Aidorno, N. 47; Tha Michele, di Valperga Canavese; Nizia Pietro, di San Maurizio Canavese; Airola Giuseppe, di San Maurizio Canavese; Vaschetto Giuseppe, di Caselle Torinese; Chiadò Florio, di Caselle Torinese.

Soldato Zucco Francesco, artiglieria fortezza, Torino, via Germanasca, 29; soldato Bertolino Attilio, artiglieria fortezza, Torino, via Belfiore, 43; serg. Raviolo Eugenio, genio minatori, Cavour; soldati: Baracco Alfredo, genio minatori, Vercelli; Nervi Vincenzo, Pagliate; Marchi Giuseppe, Bellinzago.

Rastelli Felice e Gobutti Carlo, di Vercelli.

Guglielminetti Ferdinando, di Stresa — Bolton Francesco, di Piancerì — Beltramo Carlo, di Torino — Villanis Domenico, di Torino — Domenico Bonicatto, di Torino — Rota Michele, di Torino — Gaudio Leone, di Vercelli.

Barberis Carlo, di Torino — Traversa Francesco di Torino — Bolangini Gino, di Cerano.

Soldati: Barbavara Luigi, di Gemme — Terrini Alessandro, di Maggiora — Piemontesi Giovanni, di Castellazzo — Furno Pietro, di Realizio — Fornera Giuseppe, di Vestignè — Friolotto Domenico — Defilippi Domenico, di Luxie — Sarasso Eusebio, di Cresiana.

Sergente Cerutti Angelo, di Orbassano Torinese — caporale Tosoni Vittorio, di Solcengo — soldati: Gosso Giovanni, di Livorno Piemonte — Nomo Giovanni, di Sant'Antonino di Saluggia — Battaini Angelo, di Orzivecchi (Brescia) — Malnati Paolo, di Morazzone — Bernasconi Filippo, di Saronno.

Genio

Caporale Marchesoli Mario; soldati: Chiaraviglio Giuseppe, Alberto Carlo, Bricco Giovanni, di Torino; Valetto Antonio, di Venaria Reale; Peretti Michele, di S. Mauro Torinese; Bergero Michele, di Vallo Torinese; Costanzo Battista, di Pertengo Vercellese; Bodone Umberto, di Cavallirio Novarese; Comina Giuseppe, di Miasgandone Novarese.

— Sergente Luigi Cravero - Caporali: Pyrant Luigi, Benzi Giuseppe - Soldati: Monticone Isidoro - Sottotenente Pier Giovanni Dono.

— Caporale Broccardo Francesco, via Saccarelli, 11 - Soldati: Varetto Eugenio, strada Circonvallazione, 364, Torino; Sorba Luigi, San Damiano d'Asti; Genta Pasquale, Castagnole d'Asti; Garnero Giuseppe, Paglie di Saluzzo.

— Sergenti: Vismari Eugenio, Valentino Giovanni - Cap. magg. Teghillo Giovanni - Soldati: Ferrando Enrico, Vigone Alfredo, Albigue Arturo, Santiano Guido, tutti di Torino; Perrone Bartolomeo, di Santena; Bauducco Ferdinando, di Moncalieri.

Scamuzzi Mario, Casale Monferrato; Marticci Bartolom., Bovès (Cuneo); Tomasi Luigi, Prun (Verona); Benedetti, Prun id.; Righetti, Povegliano (Verona); Borlenghi Alfonso, Busseto (Parma); Mussolino Pietro, Serralunga d'Alba (Cuneo); Tomasi Battista, Negrar (Verona); Bab Placido, Tomba (Verona); Verna Augusto, Fara S. Martino (Chieti); Antonioli Vittorio, Gozzano (Novara) aggregato.

Sold. Scagliarini Ugo; cap. magg. Maccoco; sold. Osella.

Cap. Sosso Pietro, corso Duca di Genova 57; sold.: Monsando Paolo, Cuorgnè; Guglielminetti Grato « Kaiseri », Ciriè.

Reati e Pene

La giornata di ieri in Tribunale

(Tribunale Penale di Torino - 9 ottobre).

Un bulgaro truffa il bulgaro — Ricordi carnevaleschi.

Dopo la vacanza di qualche giornata, per essere stato rinviato un processo di associazione a delinquere io forti, rimasto per parecchie sedute, ieri il Tribunale ha ripreso il quieto lavoro delle udienze feriali, dove i processi sono parecchi, ma di scarso interesse e di poco movimento.

E' mancato all'appello dell'ufficiale giudiziario il bulgaro, studente veterinario Zimbonier Costantinoff.

Costui doveva rispondere di truffa e di falso, in danno di un compatriota, tenente Z. Tsenoff, ufficiale bulgaro, addetto alla scuola di guerra.

I due figli della tempestosa terra balcanica erano entrambi in una pensione in via Po. Quando l'ufficiale fu richiamato in patria per la guerra incaricò il Zimbonier di ricevere la sua corrispondenza. Questi eseguì l'incarico, ma andò oltre al mandato ricevuto, perchè avendo ricevuto un vaglia telegrafico di 300 lire indirizzato allo Tsenoff, lo esigette, facendosi passare pel destinatario, firmando con falso nome e poi lo intascò tranquillamente. Alle proteste dello Tsenoff, rispose con una lettera insolente, dove gli dà del « maiale nero » e lo invita a Sofia con beffarda sfida.

Lo Tsenoff invece si rivolse alla giustizia italiana: e l'infedele amico, rinviato a giudizio, come si disse, dal Tribunale penale, fu ritenuto colpevole di falso e di truffa e condannato a 1 anno e 15 giorni di reclusione, condonato un anno per il recente indulto.

Difesa: avv. Cattaterina.

⁂

Il fatto è un poco lontano in linea di tempo, ma poteva pur sempre lasciare amari ricordi. Risale all'ultima domenica dello scorso carnevale. La sera di quel giorno di pazze allegrezze, parecchi operai, colle loro famiglie, si trovarono alla *Trattoria dello Scoio*, in regione Polcheria, alla barriera di Nizza. Ad un tratto, dopo la solita disputa sul pagamento del vino (e se ne era trangugiato molto in quel giorno), intorno una ferissima rissa. Colpi di bicchieri, e colpi di coltello! Due operai ne uscirono malconci: feriti di coltello, entrambi, con malattie che impiegarono rispettivamente quaranta e venti giorni per guarire.

Furono arrestati tali Rosconi Giacomo e Gonella Augusto, quali presunti autori delle coltellate, e tali Prati Giovanni e Sacco Giuseppe. Scarcerati e poi tratti in giudizio a rispondere di complicità corrispettiva in quel delitto di sangue, furono ritenuti colpevoli di aver preso parte alla rissa, e per tale fatto, contemplato dal recente decreto d'amnistia, dichiarata estinta l'azione penale a loro carico.

Presidente: Avenati; P. M.: Siracusa; Difensori: avvocati Damiani e Greppi; cancelliere: Decaroli.

Duplice suicidio a Roma

"Ci uccidiamo per vivere più tranquilli,,

Roma, 9, notte.

All'albergo « Dante Alighieri » a Roma, è avvenuta una tragedia d'amore. Tre giorni sono, presero alloggio al detto albergo due giovani, che dissero di essere marito e moglie, in viaggio di nozze. L'albergatore assegnò loro la camera N. 10, al primo piano. I due giovani fecero vita ritirata; perciò il personale dell'albergo non si meravigliò stamane di non vederli uscire dalla camera. Fu solo dopo il mezzogiorno che, impensierito per il silenzio assoluto, il proprietario avvisò la P. S. Accorse sul posto un delegato con agenti. L'uscio fu forzato. Appariva uno spettacolo macabro: sul letto disfatto, giacevano i due giovani irrigiditi nella morte, completamente vestiti, abbracciati. Sul comò vi erano delle lettere indirizzate ai parenti. Il funzionario, aprendo le lettere, potè identificare la coppia per Gualtiero Pellicciari, meccanico, abitante presso la stazione tuscolana, e Clelia Garagnani, cameriera. In una delle lettere è indicato questo originale motivo del suicidio: « Ci uccidiamo per vivere più tranquilli ». Furono sequestrati residui di una polvere bianca, che si suppone sia stricnina, ed abbia servito al suicidio.

La lunga vertenza dei tramvieri colla Società Astese-Monferrina

Asti, 9, notte.

Coll'intervento del segretario della 12 Commissione di categoria, Rubini, teriere nel locale della Sezione del Sindacato ferrovieri ha avuto luogo il comizio del personale tramviario per trattare ancora della vessata questione della legge sull'equo trattamento, che, ad onta di tutte le risultanze e le proteste, continua a rimanere inapplicata.

Al termine dell'adunanza i presenti votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I tramvieri della Società Astese-Monferrina, riuniti a comizio, dopo ampia e dettagliata relazione fatta dal segretario della 12 Commissione di categoria del Sindacato ferrovieri italiani in merito alle pratiche svoltesi a Roma presso il Ministero dei Lavori Pubblici; constatato come lo stesso Ministero abbia dovuto riconoscere giuste le lamentanze del personale e promesso alla stessa Commissione, che il giorno 23 u. s. fu da lui ricevuta, tutto il suo appoggio, assicurandola pure di aver impartito precise disposizioni ai diversi Circoli per l'integrale applicazione della legge; mentre si augurano che una buona volta giunga in porto la tanto decantata applicazione, si riservano di nuovamente riunirsi per escogitare quelle deliberazioni che si rendessero necessarie; confidando che gli stessi Circoli, non troppo sovraccaricati nei riguardi di questa faccenda, abbiano a compiere, come emanazione dello Stato, il loro dovere, senza più lasciarsi raggirare dalle Società e per esse dalle Direzioni, le quali approfittano del momento critico per tentare di ribellarsi all'applicazione di quella legge, da ben 14 mesi approvata e non applicata ».

La morte del ten.-colonnello Baldinelli nell'espedale di Lubiana

Avellino, 9.

E' giunta notizia della morte, avvenuta tempo fa all'Ospedale di Lubiana, del cav. Andrea Baldinelli, tenente colonnello comandante un battaglione ciclisti. Il concittadino cav. Baldinelli aveva combattuto eroicamente in tutti i più gravi scontri che si ebbero nel giugno scorso sulle sponde dell'Isonzo. In uno di questi combattimenti, gravemente ferito, fu fatto prigioniero dagli austriaci, e condotto all'Ospedale di Lubiana, dove purtroppo la morte lo ha raggiunto. Per l'eroico ed ardimentoso contegno tenuto nei vari combattimenti, egli, con uno degli ultimi bollettini era stato promosso al grado di tenente-colonnello.

Appendice della *Stampa* (128)

"Senza paura,,

Romanzo di

MICHELE ZÉVACO

Ma, nell'istante in cui la tigre stava per spiccare il salto, un altro essere entrò in iscena. *Mayor*, l'enorme molosso, minaccioso e terribile, s'avanzò ringhiando verso la tigre, e si appostò lateralmente ad essa.

Davanti a quell'incontro imprevisto, la tigre restò, per pochi secondi, esitante. I due avversari si sogguardarono cupi e terribili. Poi la tigre si avanzò di un passo verso Mayor, e con un colpo formidabile di zampa rovesciò una sedia, e lanciò un ruggito feroce. Il molosso, con i peli erti, l'occhio scintillante, la bocca aperta, pronto ad azzannare, restò fermo.

Per un movimento automatico, compiuto contro la sua volontà, che in quel momento era paralizzata, Odetta aprì gli occhi. E ciò che ella vide in quell'istante, non si descrive: *Mayor* era saltato sulla tigre, e con un colpo della sua mascella di ferro, le aveva strappato un orecchio. Alla sua volta la tigre, con un colpo di zampa, l'aveva ferito gravemente al collo.

La lotta era durata qualche secondo. Mayor ringhiando orribilmente spiccò un salto enorme, e ritornò al posto che occupava in precedenza.

Per alcuni istanti si ripetette la stessa scena. Dopo essersi sogguardati con occhi cupi e feroci, ripresero la lotta; ma questa volta l'offensiva fu presa da *Imperia*, la quale si avventò contro Mayor, che, con un'agilità sorprendente, mentre la tigre si sollevava per addentarlo, abbassò d'un subito il capo, e azzannò *Imperia* al collo. Questa lanciò un ruggito spaventevole. Con uno sforzo violento, si liberò dalla morsa di ferro di Mayor, e con un vigoroso colpo di zampa lacerò il ventre del molosso. Questo, alla sua volta, azzannò l'orecchio destro della tigre, e lo strappò.

« Imperia », facendo un urlo volle dare un nuovo colpo d'artiglio al cane. Ma la sua zampa ricadde pesantemente.

Di nuovo, fra urli di dolore e di rabbia, i due avversari si separarono, e si accovacciarono, tenendosi, fra loro, a distanza di pochi passi.

In quel momento entrambi erano irriconoscibili. « Mayor » insanguinato, a metà sventrato, col sangue che colava dalla ferita al collo, tremava sulle gambe, che mostravano quel sussulto, che suole sopravvenire nell'agonia. Con la testa abbassata, il muso sul tappeto, non aveva più forza di ringhiare; ma con l'occhio fiammeggiante sorvegliava sempre la tigre. Questa rantolava. Il sangue sfuggiva da cinque o sei ferite profonde alla gola. Sdraiata sul tappeto, con gli sguardi affissati su « Mayor », ansava. A tratti alzava le zampe, che ricadevano convulse.

Due minuti trascorsero.

Poi « Imperia », lanciando un ruggito, si rialzò. Il cane pure, che ricominciava la lotta, e vi si preparò.

La scena, che si svolse allora, fu sublime nel più smagliante senso della parola.

« Mayor » e « Imperia » erano sfiniti, sembravano agonizzanti. E pure si attaccarono!

Questa volta la tigre non spiccò più il salto. Non aveva la forza di spiccarlo, avanzò lentamente.

Alla sua volta « Mayor » l'attese. Non aveva più la forza di avanzarsi.

Con uno sforzo furioso « Imperia » sollevò la zampa sul cranio del cane. Ma, fece ciò lentamente, cosicchè il movimento non fosse come un colpo fulmineo. In quello stesso momento, con la stessa spaventevole lentezza, « Mayor » azzannò la gola della tigre. Il risultato fu che dalle nuove ferite al fianco di « Mayor » e alla gola di « Imperia » prese a sgorgare il sangue.

I due nemici si contemplarono con sguardi cupi, nei quali fiammeggiava l'odio.

Dopo averla sogguardata con la furiosa disperazione di non avere la forza di ammazzarla, « Mayor » con uno sforzo supremo azzannò la tigre al fianco destro, e aprì una nuova fonte di sangue.

La tigre cacciò un urlo di rabbia e incominciò a retrocedere davanti al cane, il quale vacillando, con la testa abbassata, si avanzò a misura che la tigre si allontanava. Questa raggiunse il corridoio, che infilò, lasciando, dietro a sè, una scia di sangue.

Soltanto allorchè « Imperia » si era sottratta ai suoi sguardi, il cane cadde sul fianco, e, cacciando un lungo sospiro, rivolse per un istante, gli sguardi su Odetta.

. . . .

Quando la regina vide venire la tigre, insanguinata, che a stento si trascinava, ebbe il terribile presentimento della sua sventura. Intuì che di nuovo Odetta era sfuggita alle sue insidie.

Per lo spazio di dieci minuti ella, piangendo, prese ad accarezzare la tigre, e a lambirle, alla meglio le orrende ferite. Certo, quei fugaci istanti sono da annoverare fra i pochissimi belli e puri della sua vita.

Dopo dieci minuti apparve Bois-Redon, e, sterrefatto, il quale le fece il rapporto di ciò che era accaduto. Egli ne era stato informato da quella governante, la quale aveva osservato gran parte della lotta fra *Imperia* e *Mayor*.

— *Imperia* — disse Bois-Redon, straordinariamente sovreccitato — si è imbattuta in *Mayor*. Vi è stata, fra le due bestie, una lotta furiosissima. Il molosso ha fatto retrocedere *Imperia*. Tutto ciò, a prima giunta..., suona incredibile. Ma è talmente vero. Quel maledetto molosso ha una mascella di ferro... E' forte come me... Ah! se Vostra Maestà avesse ascoltato i miei consigli; se la notte scorsa mi avesse dato il permesso di agire... *Imperia* non avrebbe trovato poc'anzi quell'ostacolo.

— Ed ella? — domandò Isabella con una impazienza violenta.

— E' sana e salva.

Gli occhi della regina saettarono fiamme. Il suo volto si soffuse di un pallore livido. Un rantolo squarciò la sua gola.

— Sana e salva! Possibile?

— Sì — balbettò Bois-Redon.

— Ebbene, Bois-Redon: è necessario finirla... Hai tu realmente coraggio?

— Credo di averlo dimostrato in parecchie circostanze, Vostra Maestà non può dimenticarlo. Ordinate, ed io vi darò la prova che non indietreggerò davanti ad alcun pericolo... Ordinate, Maestà.

— Ebbene, checchè avvenga, entra stanotte nella stanza di Odetta, e uccidila col tuo pugnale. Finiamola, una volta e per sempre, con quella dannata intrigante.

— In questo momento — balbettò Bois-Redon — è impossibile avvicinarla. Il re... è nell'appartamento di Odetta, con dieci o quindici dei suoi gentiluomini. Ignoro chi si sia recato da lui, per raccontargli la incursione di *Imperia* nell'appartamento.

Isabella rabbrividì. In quel momento livida, immobile, ella sembrava la immagine della Ferocia. Si mordeva le labbra a sangue. Tendeva, al massimo grado possibile, tutte le sue energie per uscire trionfalmente da quella spaventevole crisi di furore, che si era scatenata in lei.

Per quella frenesia, onde era agitata ella voleva, che, quella stessa notte, fosse stata risoluta definitivamente la questione. Non voleva più attendere. Odetta doveva essere soppressa.

Ma come? A chi rivolgersi? Qual mezzo adoperare ora dopo l'insuccesso eclatante del nuovo tentativo per assassinare Odetta? Ecco la domanda formidabile, che le si presentò limpida e chiara, non si tosto si fu calmata fino al punto da avere una visione precisa della realtà.

(Continua).

Cronaca Cittadina

24 Ottobre

I soldati che sono al fronte, che scrivono dalle trincee e dagli alti bivacchi, non chiedono le cose superflue, le leccornie, le ghiottonerie alle quali, per il loro oscuro sacrificio, avrebbero diritto. I fieri soldati d'Italia rimangono, pure nella regione eroicissima zona della guerra e della gloria i semplici, sereni, modesti figliuoli della gran madre. Contadini e artigiani, impiegati e professionisti, colti e ignoranti essi sono, pur in cospetto della morte e avvolti nell'atmosfera che tutti trasforma e esalta i valori della vita, i figli della più semplice e più schietta stirpe del mondo. Nati dai contadini, dagli artigiani, dai muratori, chiamati alla guerra dalle officine e dai cantieri essi non chiedono che lane per coprirsi e qualche libro per saziare la loro curiosità vivace. La tradizione di Garibaldi che partiva da Napoli liberata con un sacco di sementi, è viva, inconsciamente, nei figli nostri liberatori delle giogaie e delle valli. E, come dopo la vittoria di Peyton il generale Ameglio chiedeva, nella sua tenda, il conforto della lettura dell'indivisibile Bibbia, così, dopo ogni vicenda guerresca, salvo o ferito, il soldato d'Italia desidera leggere, o, se non sa leggere, ascoltare: desidera cantare, perchè in ogni trincea c'è almeno una chitarra o un mandolino. Il soldato italiano se non canta muore.

Diamo calze di lana, camicie di flanella, fascie soffici, maglioni. Anche se sono stati usati, purchè puliti e in ottimo stato, gli indumenti saranno bene accolti dai nostri bravi soldati. In ogni casa ci sono lane, gomitoletti sperduti, di diverso colore. Le calze possono essere fatte anche con questi rimasugli che altrimenti andrebbero perduti.

E diamo libri! Un ufficiale dal fronte scrive che i soldati chiedono le riviste illustrate (ottime quelle del Touring), i romanzi del Verne, i «Promessi Sposi» (da Milano per iniziativa di quel sindaco quelle case editrici ne hanno offerte molte copie) e le «Mie prigioni» del Pellico; un alpino ci fa sapere che specialmente nei battaglioni piemontesi dove ci sono molti soldati che sanno il francese, sarebbero bene accette le riviste parigine e i volumi dell'immortale Daudet, sulle avventure di Tartarin.

Un cappellano militare che sta agli avamposti, in una lettera molto bella, scrive: «Non c'è solo la musica del cannone, quassù: c'è anche l'altra musica, quella della pace: accompagnati dalle chitarre e dai mandolini, cantiamo, nelle ore di riposo, canzoni allegre e canzoni nostalgiche. Sono a migliaia i musicisti al fronte: se avessero canzonette popolari da imparare, come sarebbero contenti!».

Domenica 24, ricordiamoci anche dei musicisti che non tremano al tuonar dei cannoni nemici e al fischiar delle pallottole. Compiamo questo dovere bellissimo con liberalità generosa e fraterna. I soldati nostri sono degni di tutto il nostro amore.

Per l'assistenza alla famiglia del soldato

Somme versate al Municipio

48° elenco

Totale elenchi precedenti L. 1.430.476,95

Fondo dal cav. Guglielmo [illegible], presidente del Circolo e Comitato Madonna di Campagna, 1.o versamento: [illegible], Bertone rag. Ettore L. 10 - Perino Michele 7 - Falchero Giovanni 2 - Tavella Marcello 5 — Quote mensili: Bocca cavaliere Guglielmo, presidente, 100 - Schiapparelli dott. Cesare, vice-presidente, 100 - Valdenio Cesare 5 - Conterno Giuseppe 5 - Marcoli Santo 5 - Perino Carlo 3 - A. A. 2 - A. A. R. 3,50 - Fochi Romeo 1,50 - N. N. 2 - Bruno Pietro 5 - Geja Carlo 2 - Cocordero prof. Giuseppe 30 - Avanzi Giovanni 15 - Pollone Carlo 30 - Lonchi dott. Eugenio 100 - Chiambretti Celestino 5 - Cotone geom. Antonio 10 - Brusasco Francesco 1 - Ing. fratelli Mumo 50 - Facchini ing. Giovanni 30 - Todeschi Virgilio e C. 50 - Savio dott. Giuseppe 10 - Becchis Osiride 30 - Cauda dott. Luigi 10 - Carcerano Salvatore, cassiere, 10 — L. 671 —
Funzionari della Pretura Urbana di Torino, quota settembre — » 11 60
Baratta rag. Alberto, quota mensile — » 10 —
Funzionari della VII Pretura: Avv. Gardini Giovanni, pretore, L. 3,50 - Lucte Stefano, cancelliere, 1,50 - Bizzarro Emanuele e Gallo Amedeo, aggiunti, 2 — » 7 —
Comitato Pro Soldati, Cavoretto, 2.o vers. — » 35 —
Prodotti Michelin — » [illegible] —
Funzionari Pretura 4.o Mandamento di Torino: Caggiano avv. Giulio, pretore, L. 5 - Bittio avv. Vincenzo, vice-pretore, 1,10 - Gandolfi nobile Ferruccio, cancelliere, 2 - Ardeoli dott. Francesco, aggiunto 1,10 - De-Regibus Giuseppe, aggiunto, 1,15 - Via Giovanni Battista, ufficiale giudiziario, 5 - Isaia Tommaso, usciere, 0,70 — » 16 05
Maggiora E. D., 3° versamento — » 15 00
Mana Giacomo — » 100 —
Società Italo-Ginevrina, oblazione mensile — » 150 —
Bodrery avv. Alessandro, giudice pretore, Cerro — » 5 —
[illegible] cav. Andrea, cancelliere Pretura [illegible] — » 5 —
Funzionari R. Pretura di Pianezza — » 7 50
Versato dal Comitato «Pro Famiglia degli impiegati in guerra», costituito dall'Associazione delle pubbliche e private Amministrazioni e dei commessi di commercio, con sede in via Cavour, 11, 7.o versamento: Impiegati municipali L. 198 - Impiegati Opere Pie San Paolo 166,50 - Impiegati Cartiera Italiana 61,50 - Impiegati Ditta Talmone 36,50 - Impiegati Ditta Caratti e Gribaudi 13 - Impiegati Colla e Concini 36 - Impiegati Ditta Luigi Beltrami 10,80 - Impiegati Conceria Durio 7,60 - Impiegati Ditta Michelis 12 - Impiegati Moriondo e Gariglio 37 - Impiegati Manifattura Lane Borgosesia 24 - Impiegato Ditta Fontana cav. Pietro 5 - Unione Commessi ed Impiegati Commercio 58 - Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti 24,50 - Società Commessi ed Apprendisti di commercio 248,50 - Professori Banda Municipale 75 — » 1062 50
Cassone Giovanni Orono, 3.a offerta — » 100 —
Società An. Italiana per la fabbricazione dei proiettili: Operai, importo di due ore di lavoro settimanale, L. 2004,85 — Contributo Società, aumento del 20 0/0 concesso sulle predette ore, L. 412 — Impiegati e capi L. 300,00 — Direzione (Ing. Caschi L. 100 - Rag. Pitalis 50 - Ing. Mazzocchelli 50 - Ing. Ladoucci 50) L. 150 — » 2866 85
Ing. G. B. Madioni, 4.a offerta — » 75 —
Impiegati e fattorini del Credito Italiano — » 415 10
Pretore avv. Carlo Revello, 1 0/0 sullo stipendio — » 3 75
Soc. An. Fiat, agosto-settembre — » 1000 —
Della Tombola — » 30 —
Soc. An. Fiat, quota di ottobre — » 1000 —
Della Tombola — » 30 —
Soc. An. Fiat, quota di ottobre — » 1000 —
R. Manifattura Tabacchi, oblazione volontaria degli impiegati, 4.o versamento, quota settembre — » 148 31
Cesare Domenici — » 20 —
Gob. Filippo, quota mensile — » 20 —
Conte Carlo Vialardi di Verrone, quota mese di ottobre — » 5 —
Personale Ufficio tecnico del Catasto di Torino, quota dell'1 0/0 sullo stipendio, mese di settembre — » 19 50
Maria Revelli — » 10 —
Ing. Augusto Rolla, 4.a sottoscrizione — » 50 —
Giuseppe e Pietro Bertasino, 3.o versam. — » 600 —
Ing. Chiaraglia Giuseppe — » 100 —
Famiglia Asinaro, quota mese ottobre — » 20 —
Raccolte dal giornale La Stampa: Avv. Enrico Olivetti L. 20 — Nicola Levy Ottinger 40 — Ditta Fratelli Bruzzoni, Torino, 107,30 — M. G. M., quota mensile, 5 — N. N. 5 — » 178 30

Totale generale L. 1.442.114,47

Madri torinesi!

Avete 15 giorni di tempo

per cercare nelle vostre case buoni indumenti di lana, per prepararne dei nuovi: calze, maglie, mutande, panciotti, guanti, ventriere, passa-montagne — per i nostri soldati combattenti. Che ogni famiglia prepari il suo pacco per domenica 24 ottobre!

La giornata "Pro mutilati in guerra,,

Oggi la carità pubblica è chiamata a manifestarsi in una forma ingegnosa e a portata di tutte le borse. Dopo le ore 9, e per tutta la giornata, i principali Caffè della città esporranno su un tavolino elegantemente addobbato delle scatole di cerini, ornate di una fascia tricolore, con la scritta «Pro mutilati». Centinaia di boy-scouts e di gentili signorine ne cureranno la vendita. La scatola non costa più dell'ordinario: ognuno potrà acquistarne quante crede e, se vuole, aggiungere al prezzo solito il contributo della sua carità.

Alle ore 15 la principessa Laetitia d'Aosta sarà alla sede del Comitato «Pro Mutilati», che è a piazza Solferino nel palazzo delle Assicurazioni generali di Venezia, dove si troveranno a riceverla, col Comitato, le signorine e i boy-scouts incaricati della vendita. Dopo il ricevimento, l'Augusta Signora percorrerà in automobile i principali Caffè, e quivi acquisterà scatole, dando l'esempio [illegible].

Si tratta di aiutare i nostri fratelli mutilati in guerra, mediante un'opera ingegnosissima. Poichè la solennità odierna non è che l'inizio di un'impresa duratura e feconda. Le fabbriche di fiammiferi del Regno, perfezionando quanto in proposito già avevamo scritto, produrranno esse stesse da domani in poi, direttamente, le scatole «pro mutilati», «che conterranno lo stesso numero di cerini e verranno dai tabaccai, chioschi di giornali, ecc., poste in vendita allo stesso prezzo delle altre»; sicchè il consumatore, semplicemente acquistando queste scatole invece delle altre, farà il suo atto di carità. Per ogni «grossa» di 144 scatole che esce dallo stabilimento, la fabbrica corrisponderà al Comitato «pro mutilati», 25 centesimi. La spesa viene munificamente sopportata dalle fabbriche, «senza riversarne l'onere sui rivenditori, e quindi tanto meno sui consumatori». La sorveglianza delle scatole che escono dalle fabbriche verrà esercitata dagli agenti della pubblica finanza.

Già tutti i Comitati «pro mutilati» d'Italia hanno dato la loro adesione a questa idea, grandiosa quanto semplice, dichiarando che riconoscono la preminenza del Comitato di Torino.

Basterà che da domani in poi i consumatori si ricordino d'acquistare la scatola italianissima, a preferenza delle altre, perchè sia assicurato per Torino un reddito annuo di L. 12.000, e, per l'Italia, un gettito di oltre L. 200.000. E con questa somma sorgeranno e si svilupperanno le fecondo istituzioni, che ai nostri mutilati assicureranno la grande gioia morale e il non lieve beneficio materiale di continuare, malgrado la gloriosa sventura che li ha colpiti, a far parte dell'umanità che lavora e produce.

La «Stefani» domani sera diramerà a tutta Italia la notizia della magnifica iniziativa e del favore con cui è stata accolta a Torino. Nessun torinese manchi a questa opera così agevole di carità, poichè si tratta di dare un nobile esempio di quanto può e sa fare la città nostra. Tutti acquistino almeno una scatola italianissima.

Regolamento per le signorine distributrici delle scatole di fiammiferi

Il Comitato «Pro mutilati» ci comunica:

Le signorine raggiungeranno i posti di distribuzione alle ore 9, presentando al giovane esploratore la cassetta sulla quale è scritto il nome delle signorine. L'esploratore consegnerà soltanto a quelle signorine le scatolette di fiammiferi di cui abbisognano. Le signorine non debbono presentarsi per il rifornimento se non al Caffè che è indicato nella cassetta, perchè si vedrebbero rifiutare dagli altri le scatolette. Il rispetto di questa regola è necessario per il buon andamento del servizio e per il relativo controllo. La signorina che avesse riempita la cassetta — fosse di soverchio peso per la medesima raccolta, può recarsi alla sede del Comitato a cambiarla con una vuota, sulla quale verrà di nuovo scritto il nome della raccoglitrice.

Le signorine che sono assegnate ai posti dove passerà S. A. R. la principessa Laetitia, debbono rimanere ferme al loro tavolo dalle ore 14.30 alle 16. Le altre signorine possono trovarsi in piazza Solferino alla Sede del Comitato dalle 15 alle 16, raggiungendo quindi subito i loro tavolini. Alle ore 18 cesserà la vendita nei tavoli; quindi le signorine, unitamente all'esploratore, porteranno alla Sede del Comitato la cassetta per il resoconto e le scatolette invendute.

Il Comitato fornirà il bracciale di riconoscimento e la cassetta. Ogni signorina porterà un cestino a cassetta tracolla per i fiammiferi.

La Società Tram-Belga ha concesso la libera circolazione alle signorine munite di distintivo. L'Azienda Municipale ha concesso pure la circolazione sulle sue vetture, ma limitatamente a due signorine per ogni vettura.

Si raccomanda ad ogni modo di non abusare di tale permesso e di non salire sulle vetture troppo cariche di passeggieri.

Norme per i giovani esploratori

L'esploratore verrà raggiungere il caffè assegnatogli per le ore 8.30. Riceverà dalla cassetta in consegna una grossa di fiammiferi (144 scatole). Una cassetta per l'incasso che rimane fissa al tavolo viene consegnata all'esploratore dal Comando.

Le signorine addette al lavoro si presenteranno con la loro cassetta nella quale sono scritti i nomi. L'esploratore dovrà consegnare a quelle signorine soltanto le scatole quando ne hanno bisogno. In nessun caso deve fornirne altri.

Le automobili del Comitato girano a rifornire i tavolini, ma se l'esploratore avesse urgente bisogno di scatole telefoni al Comitato (Telefono N. 8-18, oppure N. 54-97) e sarà provveduto d'urgenza.

Dalle 12 alle 13.30 può sospendersi il lavoro e l'esploratore può consegnare la merce invenduta all'esercente e riprenderla al ritorno. La cassetta la porterà con sè.

Alle ore 18 si chiude la vendita. L'esploratore con le signorine si recherà alla sede del Comitato, piazza Solferino (Palazzo delle Assicurazioni generali) a consegnare la cassetta e le scatole invendute.

La sede del Comitato è in piazza Solferino, palazzo delle Assicurazioni generali di Venezia.

Scuola Popolare di Elettrotecnica

Gli insegnamenti del primo e secondo corso di questa scuola avranno principio il 4 novembre p. v. Le iscrizioni si apriranno il 18 ottobre e si chiuderanno definitivamente il 28. Esse si riceveranno nei locali della scuola stessa (corso Regina Margherita, 128), dalle ore 20,30 alle 22 di ogni giorno non festivo.

Gli scrutinii per diplomi di maturità nella sessione autunnale d'esami

Per inesatta interpretazione del decreto luogotenenziale 24 giugno 1915, N. 906, non tutti gli alunni che vi avevano diritto hanno potuto nello scorso luglio ottenere il diploma di maturità mediante lo scrutinio finale, e perciò il Ministero, nell'intento di riparare a tale inconveniente, con circolare 30 settembre n. p. N. 10,136, avverte che il citato decreto va interpretato come segue:

1.o Anche gli alunni di quarta classe delle scuole pubbliche, le quali non siano sedi di esami di maturità, potevano nel luglio scorso, e possono nella imminente sessione autunnale, conseguire il diploma di maturità per effetto dello scrutinio. A tale scopo occorre che gli alunni stessi presentino al vice-ispettore del Circolo o al sindaco del Comune più vicino, sede degli esami di maturità, regolare domanda, cui sia unita la ricevuta della tassa di L. 20, o l'istanza di esonero del pagamento della tassa medesima, coi relativi documenti, qualora l'interessato vi abbia diritto.

2.o Se nella sessione estiva gli alunni suddetti od altri, che con lo scrutinio avrebbero potuto ottenere l'approvazione, agli esami caddero in tutte o in alcune prove, le prove d'esame cui gli alunni stessi furono indebitamente sottoposti dovranno essere considerate alla stregua di quelle altre a cui normalmente i maestri hanno facoltà di sottoporre i propri alunni durante il periodo delle lezioni. I voti assegnati a tali prove dovranno pertanto esser tenuti presenti nell'assegnazione della media dell'ultimo bimestre, a termini dell'art. 7 del regolamento 25 giugno 1913, N. 1286, che deve precedere la determinazione della media dello scrutinio finale, al quale si riferisce l'art. 3 del decreto luogotenenziale di [illegible]. Solo quando quest'ultima media non riuscisse sufficiente all'ammissione, a termini del decreto stesso, i candidati di cui si tratta dovranno essere sottoposti agli esami di riparazione nelle sole prove in cui caddero in luglio.

3.o Pei candidati che, pure avendo diritto all'esenzione, furono sottoposti all'esame e lo superarono, ma vi conseguirono voti inferiori a quelli che avrebbero ottenuti con lo scrutinio, le Commissioni esaminatrici, solo nel caso che gli interessati ne abbiano fatta o ne facciano espressa e formale domanda, dovranno ritenere le prove di esame quali semplici esperimenti ordinari e valutarle come nel caso contemplato al N. 2.

4.o Per gli alunni di 4.a classe di scuole pubbliche, i quali, per qualsiasi motivo, non beneficiarono dello scrutinio nella sessione estiva, nè sostennero l'esame di maturità, lo scrutinio dovrà essere fatto nella imminente sessione autunnale, in base agli elementi che lo avrebbero determinato nella 1.a sessione, sempre che, si intende, gli interessati presentino regolare domanda, con la ricevuta della tassa prescritta e coi documenti che comprovino aver essi diritto all'esenzione della tassa medesima.

Tutte le disposizioni suindicate sono applicabili agli alunni delle scuole regolarmente dichiarate a sgravio degli obblighi dei Comuni verso l'istruzione.

Alla Scuola-Famiglia per i figli dei soldati

Riceviamo:

«Questa istituzione, apertasi il 16 giugno in via Garibaldi n. 35, per accogliere gratuitamente, dalle 7 alle 19, bambini e adolescenti d'ambo i sessi, figli di soldati richiamati bisognosi in quattro mesi di esercizio diede vitto ed istruzione a ben 93 bambini.

«La «Scuola-famiglia per i figli dei soldati», validamente aiutata dal suo Comitato e dalla cittadinanza torinese, ligia al programma impostosi, continuerà l'opera benefica fin che dura la guerra e sei mesi dopo.

«Perciò si avvisa che lunedì 18 ottobre incomincia il nuovo anno scolastico, con Asilo infantile, Scuole elementari e tecniche, rette da valenti maestre e professori, e si invitano le famiglie dei richiamati ad inscrivere i loro figliuoli entro il 16 corrente, in via Garibaldi, n. 35. L'orario sarà dalle 8 alle 19, e l'insegnamento e vitto saranno completamente gratuiti, come per il passato. L'anno scolastico durerà da ottobre a luglio, seguendo i programmi governativi».

Seguendo la Cronaca

Contro il rigido inverno

Per chi deve fare acquisti di maglierie, visiti i grandi Magazzeni della Ditta «G. Rodi & Figli», 1, Piazza S. Carlo, ove si troverà un ricchissimo assortimento a prezzi veramente convenienti, nonostante gli enormi aumenti delle lane, dato il grande stok che teneva in deposito prima di detti aumenti. E' poi fornita di un ricco assortimento di Calze per Militari, nonchè di Camicie a maglia, Maglioni, Passamontagne, Guantoni, Mitene, ecc. tutto in pura lana a prezzi di assoluta concorrenza. Pratica sconti speciali ai Comitati.

Un invito suggestivo

è stato quello della Ditta Bincaldi, Pollone e C. in liquidazione. I famosi locali ai Portici di Piazza Castello, 23, hanno visto, durante l'intera settimana, una vera processione di signore, lietissime di poter acquistare ancora oggi ottime stoffe ai migliori prezzi del passato.

La Berlitz School

inizierà martedì 12, ore 21, un nuovo corso di francese per allievi avanzati, e mercoledì 13, stessa ora, altro corso per principianti. La 1ª lezione, non impegnativa, è pubblica.

I Divertimenti

Nuovo programma al Cinema Ambrosio

Oggi ultime repliche del *Fucile di legno*. Domani nuovo programma: *Il mistero delle carte*, emozionante lavoro drammatico poliziesco della *Casa Ambrosio*, e «*In vecchie membra pizzicor d'amore*», un lavoro brillante interpretato dal comicissimo *De Riso*, della *Caesar Film* di Roma.

"La mia vita per la tua,, Oggi ultimo giorno

al *Cinema Splendor* di questo capolavoro della *Serao*. Domani: *Romanticismo*.

Sulle balze del Trentino

E' fissata per domani, lunedì, al *Cinema Teatro Vittoria* questa grande *première*.

Scuola popolare festiva Archimede

La Direzione della Scuola popolare festiva Archimede (via Basilica, 4) apre le iscrizioni nelle ore serali, dalle 20,30 alle 22, e nei giorni festivi, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. La quota d'iscrizione è di lire una fino al giorno 15 ottobre, e di L. 1,25 per quelle fatte posteriormente. Le lezioni avranno principio alle ore 15 del giorno 24 corr.

Sui contratti d'affitto e le famiglie dei richiamati

Una replica del segretario camerale

Il segretario della Camera del Lavoro ci scrive:

«L'on. Compans ha voluto garbatamente mettere in dubbio che siano veri i fatti da me denunciati circa la violazione del decreto luogotenenziale sugli affitti.

«Non voglio togliere all'on. Compans la mezzaluce che mostra di avere. Mi permetto soltanto di dichiarare che non mi sarei sognato di scrivere se non avessi avuto sul tavolo le «pezze giustificative» rappresentate da citazioni e da sentenze di giudici conciliatori. Se l'on. Compans vuol sapere il perchè mi sono astenuto dal fare i nomi, non ho difficoltà a soddisfare la sua curiosità. Non ho fatto i nomi degli inquilini perseguitati dai loro padroni di casa per impedire che i benemeriti soci dell'Associazione che l'on. Compans presiede, li prendano in nota per negare loro la concessione di locali in affitto. E se poi vuole anche constatare personalmente come si applica a Torino il decreto luogotenenziale, mi avverta se martedì prossimo è disposto ad alzarsi prima delle otto, e gli indicherò dove potrà trovarsi per assistere allo sfratto della famiglia di un richiamato.

«L'on. Compans suppone in seguito che io abbia poca memoria perchè ricorda a modo suo le passate benemerenze dell'Associazione proprietari di case.

«Vuol permettermi l'egregio presidente dell'Associazione proprietari che ricordi a mia volta, con maggior fedeltà, quale fu lo scorso anno la condotta della sua Associazione? E' verissimo che, a fine settembre, l'Associazione consiglio i propri soci a consentire il pagamento rateale degli affitti in vista della crisi gravissima che aveva colpito tutti: operai, impiegati, esercenti e commercianti. Si può chiedere all'on. Compans se non ricorda che la non eccessivamente generosa deliberazione fu presa in seguito alla campagna dei giornali locali e all'intervento personale di qualche suo collega deputato? E si può sapere che cosa ci rimettevano i proprietari di case consentendo il pagamento rateale degli affitti quando si sa che nella nostra città le classi più numerose pagano già la pigione a rate mensili? Io capisco benissimo che con quella deliberazione i soci dell'Associazione, che ha quattro lustri di vita e mille inscritti, fecero un grande sacrificio e un più grande sforzo, ma non bisogna [illegible] esagerare nel chiedere la gratitudine di quelli che furono così largamente beneficati.

«Scoppiata la guerra contro l'Austria e uscito il decreto del 3 giugno, l'Associazione, mi avverte gentilmente l'on. Compans, ha continuato a inculcare tra i suoi soci l'osservanza delle norme dal decreto stabilite.

«Se volessi imitare l'on. Compans che ha lasciato sospettare che io sia animato da una certa malafede, potrei accogliere con incredulità la spiegazione del presidente dell'Associazione proprietari; mi limito invece a rilevare molto serenamente che l'Associazione deve essersi dimenticata di controllare se effettivamente i soci abbiano messi in pratica i consigli ricevuti.

«L'on. Compans ha però torto di non voler scendere a discutere degli artificiosi espedienti che abbia potuto praticare qualche proprietario per eludere la legge, perchè io sono pronto a dimostrargli che egli è troppo ottimista quando mostra di credere che le autorità giudiziarie abbiano fatto giustizia. E' appunto questo l'inconveniente che io ho deplorato e deploro a costo di continuare ad offendere il «decoro» di quegli egregi signori che mi hanno denunciato. Io sono il primo ad ammettere che non mancano i proprietari di case che accettano la metà pigione senza muovere alcuna opposizione, ma avverto anche che, se pure questi volessero rifiutare ai loro inquilini il beneficio che la legge concede, lo potrebbero fare senza pericolo che le autorità intervengano ad imporre il rispetto della legge.

«Io penso che sia un'ingiustizia privare del beneficio della moratoria sugli affitti quelle famiglie che non hanno intestato il contratto d'affitto al congiunto richiamato sotto le armi, ma non ho la pretesa di obbligare i proprietari di case a fare di più di quel che la legge stabilisce: invoco semplicemente l'osservanza della legge, cha non ha fatto io e che i cittadini... non sovversivi dovrebbero rispettare per i primi.

«Io mi commuovo infine alla difesa che l'on. Compans fa della magistratura popolare, della sua tradizione luminosa, del giusto riguardo con cui interpreta la legge verso i cittadini che consacrano la loro vita alla redenzione della patria; ma mi domando anche se l'on. Compans abbia mai assistito a un'udienza in Conciliatura.

«Coi più sentiti ringraziamenti e con la maggiore considerazione

«*Mario Guarnieri*».

La riunione della Direzione del Partito socialista

Come già abbiamo dato notizia, oggi si riunirà nella nostra città la Direzione del Partito socialista convocata per discutere gli argomenti dell'ordine del giorno già da noi pubblicato. Le adunanze avranno luogo nella sala delle riunioni della Direzione dell'Associazione Generale, e dureranno tre giorni.

La Commissione Esecutiva della Sezione torinese, comunica il seguente suo deliberato:

La C. E. per onorare degnamente la venuta della Direzione del Partito nella nostra città, pur considerando che la gravità del momento attuale non consente larghezza di manifestazioni festaiuole, ha deliberato quanto segue:

I. Nel mattino della domenica 10 corrente, ore 10, prima dell'inizio della seduta, ricevimento ai membri della Direzione con partecipazione ad esso della C. E. del Partito e dei rappresentanti delle altre istituzioni socialiste ed economiche.

II. Alle dodici dello stesso giorno: colazione offerta dalla C. E. in nome della Sezione socialista ai membri della Direzione.

III. La sera, alle ore 21, nel salone della birreria, corso Siccardi, 12, bicchierata in onore della Direzione, cui potranno intervenire tutti i compagni tesserati, o inscritti alle organizzazioni, unitamente alle loro famiglie.

In uno dei giorni seguenti i compagni della Direzione visiteranno i locali dell'Alleanza Cooperativa, nel che, i presidenti delle due istituzioni alleate hanno già preso gli opportuni accordi.

Le visite del Cardinale

Ieri il cardinale arcivescovo si reco a visitare i soldati feriti e ammalati ricoverati nel padiglione San Martino, annesso alla Piccola casa della Divina Provvidenza. Era accompagnato dal teologo Cavaletti, e fu ricevuto al suo ingresso dal rev. don Ribert, dalla superiora, dal tenente Desiefanis e dai dottori cavaliere Rossi e Forni Marcellotto.

Dopo aver visitato tutte le corsie, soffermandosi a parlare coi feriti, l'arcivescovo si recò nella cappella, dove rivolse bellissime parole a tutti i presenti.

A memoria della sua visita il cardinale donò ad ogni soldato un ricordo.

Torino contro Juventus

Oggi, domenica, la Juventus ospiterà sul proprio campo la forte squadra dei granata del Torino.

L'incontro sarà iniziato alle ore 15 precise: arbitro il sig. Massimo Mana.

Juventus e Torino — orgogliose di aver dato all'esercito il grande contributo d'uomini — possono pur sempre contare su di un forte lotto di giuocatori che danno sicura garanzia di offrire un giuoco di ottima valentia tecnica esplicantesi in tutta la sua virtuosità attraverso emozionanti e corrette azioni, sempre scevre di quell'accanimento e pericolosa durezza che tante squadre hanno ormai per loro deplorevole sistema.

Una profuga rintracciata

Il Sindaco della città d'Ivrea ci invia la seguente:

«Sul numero del sei corrente del giornale da Lei diretto, trovasi stampato il seguente avviso: — Il Segretario del Comitato Torinese della Croce Rossa, avv. cav. Vittorio Mollinari, ha interessato poi il Commissariato Municipale a veder modo di rintracciare certa Susanna Nisigot, di Antonio, profuga da San Marino di Giusca, che si ritiene debba trovarsi in Italia da 10 mesi ed eventualmente nella città nostra, lavorante presso qualche fabbrica.

«Sarei grato se potesse far conoscere all'interessato che la figlia trovasi in Ivrea, (frazione S. Bernardo)».

Rettifica di percorso di due linee tramviarie municipali

Martedì, 12, verrà rettificato il percorso delle linee Barriera Casale-Pozzo Strada (2) e Piazza Castello-Borgo S. Paolo (8); tali linee abbandoneranno il tracciato attuale all'angolo di via Pietro Micca e via Bertola, percorrendo direttamente la via Bertola stessa fino a Porta Susa, e raggiungendo così il primitivo tracciato all'angolo di corso Siccardi.

N. B. — Le linee Cavalcavia (1), Barriera di Nizza-Madonna Campagna (3), e Crocetta-Regio Parco (16) manterranno invece immutato il loro percorso.

La partenza del Duca di Genova

Ieri sera, col diretto delle 18,20, parti per Roma il Duca di Genova, luogotenente generale del Re. Il Duca, che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera, proveniva, in automobile, dal Castello di Agliè. Sceso a Porta Nuova, salì in un vagone speciale, annesso al direttissimo.

Il Duca, che viaggiava in forma privatissima, fu salutato alla sua partenza dal prefetto Verdinois e dal questore Bertili.

Musica al pubblico

Il Corpo di musica municipale alle ore 14 di oggi darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia solenne *Rex pacificus*, G. Vaninetti — 2. Ouverture *Faniska*, L. Cherubini — 3. Fantasia sull'opera *La Wally*: a) Preludio atto 4.o; b) Coro e romanza; c) Coro e tempo di valzer; d) Finale, A. Catalani — 4. Fantasia *Omaggio a Bellini*, S. Mercadante — 5. Valzer *Sconforto*, N. Cabu.

Il Corpo di musica del 4.o reggimento artiglieria da fortezza, diretto dal maestro A. Condo, darà concerto oggi, in piazza Statuto, alle ore 17, col seguente programma:

1. Marcia *Vittoria*, Stravella — 2. Valzer *Sentimento*, Massa — 3. Gavotta *Stephanie*, Czibulka — 4. Coro *I Lombardi alla prima crociata*, Verdi — 5. Pot-pourri ballo *Excelsior*, Marenco — 6. *Inno alla Marina italiana*, Cerato.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella). — Grande stagione lirica. — Ore 20,45: *Aida*, opera in 4 atti di G. Verdi. — Ingresso L. 1.50.
TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica del Teatro Manzoni di Milano — Ore 15: *La locandiera*, commedia in tre atti di C. Goldoni - *Un avventura di viaggio*, un atto di R. Bracco — Ore 20.45: *La figlia di Jorio*, tragedia pastorale in tre atti di G. D'Annunzio. — Ingresso L. 1.
POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'opera comiche ed operette Caracciolo e soci (direttori Scognamiglio e Carambo) — Ore 15 e 20,45: *Cinema-Star* (*La stella del Cinematografo*), operetta in tre atti di Jean Gilbert. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Proprietà Suvini-Zerboni) — Compagnia drammatica del Comm. Alfredo De Sanctis — Ore 15: *Il Processo dei Veleni*, commedia storica in 4 atti di V. Sardou — Ore 20,45: *Fedra*, dramma in 5 atti di V. Sardou. — Ingresso L. 0.80.
TEATRO TORINESE (Stagione lirica) — Ore 15: *La forza del destino*, opera in 4 atti di G. Verdi — Ore 20,45: *Traviata*, opera in 4 atti di G. Verdi.
TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta da Dante Testa — Ore 15: *Moschin, Moscon e C.*, commedia in 3 atti di E. Corte — Ore 20,45: *I partit*, commedia in 3 atti di Carassi. — Ingresso L. 0.60.
TEATRO TRIANON — Ore 15,30 e 20,45: *Varietà* — *Il Cordon di campagna* — *Paris-Berlin-Méditerranée*, rivista antitedesca di Colantuoni. (Serata popolare). — Ingresso L. 0.80.
TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi) — Ore 15 e 20.45: *L'Uomo dall polizia*, bizzarria. — Ingresso L. 0.30.
TEATRO SCRIBE — Ore 15 e 20.45: *Le avventure di un figlio del popolo*.
CIRCO BISINI — Ore 15,30 e 21: Rappresentazione con pantomima: *Sogno di Mamma Italia*.
VARIETÀ MAFFEI — Ore 21: Campi, gran successo.
CINEMA SPLENDOR — *La mia vita per la tua*, romanzo cinematografico, in 3 atti ed 1 prologo, di Matilde Serao.
MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 16-23.
RESTAURANT DU PARC - Five O'clok Tea - Skating

Stato Civile di Torino

9 ottobre 1915.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Bricca [illegible] con [illegible] Rosa — Colombo Carlo con Imberti Orsola — Frapporti ragioniere Carlo con Arditi Rita — Gavrello Riccardo con Rinaldi Maria — Poletti Vero con Valenzano Luigia — Preda Giovanni con Bosco Maria — Bamello Pietro con Gerbi Felicita — Serramoglia Ottavio con Antoniotti Margherita — Vernei geometra Paolo con Coppone Caterina — Cambursano Oreste con Ferrari Doralice.

MORTI: Chiantel-Peron Maria, d'anni 19, di [illegible], casalinga.
Calella Lodovica ved. Bernocco, d'anni 81, di Torino, agiata, via Principe Tommaso, 14.
Ovello Maria n. Griotta, d'anni 79, di Volpiano, lav.
Marelli Corinna, d'anni 48, di Fiesso Umbertiano, commerciante.
Oria Giovanna ved. Delponte, d'anni 84, di Rocchetta Tanaro, venditrice ambulante.
Barbero Maria, d'anni 81, di Cambiano, operaia.
Gay Francesco, d'anni 82, di Revigliasco Torinese, carrettiere.
Calandri Paola n. Gobetti, d'anni 70, di Torino, [illegible].
Rai Francesco, d'anni 48, di Torino, facchino.
Repetti Pietro, d'anni 20, di Camairago, soldato.
Castelli Maddalena ved. Gallino, d'anni 80, di Vezza d'Alba, contadina.
Giorda Costanza, d'anni 67, di Grugliasco, vend. amb.
Salassa Giovanni, d'anni 54, di Volpiano, carrettiere, via Aosta, 60.
Lusso Giovanni, d'anni 47, di Torino, magazziniere, strada del Bertolo, 69.
Più 1 minore d'anni sei.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 11.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Lombardo Domenico, impiegato, con Margarino Candida — Rossino Giovanni, [illegible], con Negro Teresa, commerciante — Pace Lorenzo, industriale, con Martinotto Leonilda — Genta Lodovico, scoccato, con Sarbovaria Maria, [illegible] — Giacchero Carlo, meccanico, con Ianno Ida, operaia — Ruffini Giovanni, capitano di lungo corso, con Villabruna nob. Elisabetta, civile — Brossa Giacomo, meccanico, con Mainardi Natalina — Guizzardi Guido, ferroviere, con Odisio Elvira — Giacone Giacobbe Luigi, conciatore, con Rosaia Carolina, sarta — Ricaldone Luigi, viaggiatore commercio, con Bosso Elisabetta, casalinga — Rollo Giovanni, lattoniere, con Migasso Angela, sarta — Dessone Giuseppe, meccanico, con Cerchio Giovanna, lattivendola — Carboni Giacomo, capitano alpini, con Bocciardi Maria, agiata — Beni Lodovico, [illegible], con Fleury Maria — Mussatto Carlo, impiegato, con Menzio Maddalena, agiata — Giolito Vincenzo, verniciatore, con Scaraffotti Angela, lavorante Manifattura tabacchi — Allera-Longo Antonio, ferroviere, con Pianeschi Carolina, cameriera — Olivero Gio. Battista, contadino, con Scavino Caterina ved. Giaccone — Favaro Umberto, meccanico con Maurizio Emilia — Borgarello Felice, meccanico, con Montana Giovanna, sarta — Coltino Giovanni, professore lettere, con Sassa Teresa, agiata — Chapusot Vittorio, industriale, con Bio Giovanna — Porraluri Massimo, avvocato, con Chiare Giovanna, agiata — Boardi Giovanni, negoziante, con Capra Giovanna — Berra Bernardino, inglatore sarto, con Cavalletto Anna — Gribaudo Giovanni, fabbro, con Geremia Caterina, sarta — Rocca Ernesto, tramviere, con Valenzano Laura, sarta — Dolma Giovanni, meccanico, con Castellino Teresa, commessa — Borghesio Luigi, calzolaio, con Fassiano Caterina, ortolana — Ortolani Sergio, meccanico, con Dudo Anna, casalinga — Gai Bartolomeo, commesso, con Comino Margherita, stiratrice — Cibrario Michele, fonditore, con Paschero Teresa, tessitrice — Gorbelli Achille, prof. lettere e filosofia, con Ghifedi Vittorina, agiata — Ferraris Giuseppe, conciatore, con Belluzzo Guglielmina, operaia — Fiandrotti Lorenzo, fabbro ferraio, con Rolle Caterina, operaia — Mamino Giuseppe, scultore, con Lorenzone Adelina, agiata — Spinelli Giuseppe, operaio segatore, con Rossi Caterina, operaia — Gollino Giuseppe, correttore, con Ferrero Carmelina, casalinga — Cassone Paolo, commerciante, con Rosso Anna — Voudanc Oreste, floricoltore, con Ballaglino Rosa, ricamatrice — Manfredini Andrea, macellaio, con Rizoni Caterina, merciaia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 Ottobre 1915

TORINO	35	3	54	56	18
BARI	13	20	12	1	82
FIRENZE	35	44	36	9	63
MILANO	59	7	41	25	66
NAPOLI	45	12	5	83	53
PALERMO	43	84	23	52	89
ROMA	72	68	33	37	69
VENEZIA	37	35	77	73	82

Mercati delle uve

(Dispacci dalla Camera di Commercio di Torino)

9 Ottobre

ALBA. — Dolcetti Mg. 250, a L. 4 75 il Mg. — Barbero Mg. 14,620, da 5 25 a 6 25 — Freisa Mg. 1140, da 5 25 a 5 75 — Neirani Mg. 240 — Nebioli Mg. 950 — Uvaggio Mg. 6000, da 4 25 a 5 85.

ASTI. — Barbero da 4 50 a 9 — Uvaggio da 4 a 4 50, Mg. 28,500.

ASTI. — Barbero Mg. 28,900, da L. 4 a 5 85.

CHIERI. — Freisa Mg. 2500, da 3 00 a 4 50.

MONTEGROSSO D'ASTI. — Barbera Mg. 2115, da L. 4 35 a 5 45.

Bollettini telegrafici dei Municipii.

CANELLI, 7. — Uvaggio Mg. 1011, a L. 3 50 — Moscato Mg. 1220, da 4 a 4 15 — Freisa Mg. 519, da 4 75 a 5 10 — Barbera Mg. 11,934, da 4 60 a 5 30.

CUNEO, 7. — Uvaggio Mg. 700, da L. 4 70 a 5.

MONTEGROSSO D'ASTI, 7. — Barbera Mg. 5859, da L. 4 05 a 5 45.

NIZZA MONFERRATO, 7. — Barbera Mg. 9078, da L. 4 a 5 50.

REGGIO EMILIA, 7. — Uva nera Mg. 9300, da L. 2 75 a 3 20.

CASALE MONFERRATO, 8. — Mg. 725, da L. 3 95 a 4 25.

CHIERI, 8. — Freisa Mg. 3500, da L. 3 25 a 4.

OLEGGIO, 8. — Nostrana nera Mg. 2200, da L. 2 50 a 3 il Mg. — Americana Mg. 126, da 1 50 a 1 70.

SAN DAMIANO D'ASTI, 8. — Barbera da L. 4 a 4 80 — Uvaggio da 3 00 a 4 10, Mg. 18,300.

SOCIETÀ TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bertinatti e C.

Operazioni del 9 ottobre 1915.

Organzino	Colli 9	Cgr.	803,30
Trama	»	»	—
Greggia	» 5	»	136,00
Lana	» 6	»	2151,50
Articoli diversi	»	»	—
Totale	Colli 20	Cgr.	3090,97
Sete pesate	»	»	—
Lane pesate	»	»	—
Totale	Colli 20	Cgr.	3090,97
Colli entrati nel mese a tutto oggi			
Stagionati	N. 167	Cgr.	44880,00
Pesati	»	»	—

Il giorno 8 corrente, spegnevasi improvvisamente in Graglia

Maddalena Masino ved. Crosa

Danno il triste annunzio il figlio dott. FRANCESCO colla consorte ANGELICA DESTEFANIS e figlio RICCARDO, la figlia TERESINA col marito cav. uff. CORTASSA e figli ingegnere GUIDO, tenente SILVIO, sottotenente ATTILIO.

La sepoltura avrà luogo in Graglia Biellese il giorno 11 corrente mese. 000 B

La sera del 7 ottobre si spegneva serenamente in Silvano d'Orba

Antonio Formento fu Luigi

d'anni 60

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio la madre EMILIA BRIASCO Ved. FORMENTO; la sorella FANNY, INA CANEPA, EMMA TASSARA; i fratelli AGOSTINO, EDOARDO, OTTAVIO, VITTORIO; le cognate EMMA FORMENTO-QUARTINO, LINA FORMENTO; i cognati Maggiore cav. MANFREDO CANEPA, cav. CARLO TASSARA; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 10 corr., alle ore 10,30, in Voltri, nella chiesa dei SS. Nicolò ed Erasmo ove la cara salma verrà trasportata.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Voltri, 8 ottobre 1915.

La Ditta L. FORMENTO e FIGLI annunzia la dolorosa ed immatura perdita dell'amato Socio

Antonio Formento fu Luigi

avvenuta a Silvano d'Orba la notte del 7 ottobre. 13003

Torino, 8 ottobre 1915.

A tutte le gentili persone che vollero rendere un ultimo tributo di stima ed affetto al caro

Mario Boggio

i genitori, la sorella ed i parenti porgono i più sentiti ringraziamenti, con speciale riconoscenza al prof. Ricaldone, al prof. Balsamo-Crivelli Cosmo e al comune di Valperga.

Torino, 9 ottobre 1915.

(Pompe funebri Genta)

La famiglia del compianto

Avv. Prof. Piumati

sentitamente ringrazia tutti quelli che vollero associarsi al suo dolore ed in particolar modo le Autorità e la popolazione di Colle S. Giovanni. (A

ULTIME NOTIZIE

In Germania si prevede un'eroica resistenza serba

L'intensità sanguinosa del fallito attacco tedesco contro Loos

Come il Papa parla di pace all'Episcopato germanico

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 9.

Le Vossische Zeitung nota come l'offensiva austro-tedesca sia stata progettata su ampie basi:

«Le masse austro-tedesche devono irrompere in Serbia da tutti i territori di confine austro-ungarici, mentre l'offensiva austriaca dell'anno scorso si limitò alla invasione della frontiera serba da nord-ovest. L'altipiano settentrionale della Serbia non è accessibile che da poche strade, la più importante fra le quali conduce alla valle della Morava, e, quindi, a Nisch. Essa costituisce anche una comunicazione diretta con Sofia. Da Belgrado si giunge lungo il fiume, oltre Pidanka, Lungo questa valle corre la Mlava, che conduce oltre Posarevaz e la valle di Ipek. Rosaravaz è un importante nodo stradale. I punti nord-occidentali, donde è partita l'offensiva austro-tedesca, guidano, oltre la Drina, a Loznica, attraverso Sabac e Obrenovac. Tutte queste strade fanno capo a Valjevo. Nonostante il carattere montuoso della Serbia settentrionale vi è possibilità di entrare nel paese mantenendo il contatto fra le varie colonne, la qual cosa potrebbe accelerare l'impulso».

«La parola è alla spada — scrive la Deutsche Tages Zeitung. — La offensiva è incominciata dalle truppe austro-tedesche che hanno traversato il Danubio. La Serbia torna ad essere, come all'inizio della guerra, il teatro principale delle operazioni. Il giornale rileva, quindi, la importanza militare delle comunicazioni che saranno stabilite fra la Germania e la Turchia. La Germania — dice il giornale — ha forze tecniche e militari, munizioni e materiale da guerra, tutte cose che sono scarse in Turchia».

«Il piano generale di offensiva consisterebbe — secondo la Morgen Post — in un attacco concentrico da nord-ovest contro le forze serbe riunite nella Serbia settentrionale. Lo scopo sarebbe di impadronirsi della parte nord-ovest della Serbia e delle sue ferrovie, e, quindi, aprirsi la strada verso Costantinopoli. Opposto a questo proposito è lo scopo delle truppe franco-inglesi sbarcate a Salonicco».

Non troppo ottimista è il Vorwaerts: «Non si possono fare supposizioni circa la guerra contro la Serbia. Si dice che l'esercito è molto indebolito. Ma la stessa cosa si affermava per la prima offensiva austriaca. Ma l'esercito serbo costrinse poi quello austriaco a ritirarsi. Non si può far fede alle notizie del genere. Anzi le truppe serbe, dopo l'esperienza fatta delle cose sono considerate come quelle di un nemico valoroso che saprà resistere bene».

La situazione balcanica

giudicata dal critico del "Matin,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Il colonnello Dechivriens, critico del Matin, delinea sobriamente il piano tedesco in Serbia:

«Gli austro-tedeschi preparano in Russia una linea difensiva simile a quella sul fronte occidentale, con un numero limitato di forze, mentre lo sforzo offensivo sarà trasferito sul nuovo teatro. Questo si trova sulle rive del Danubio, della Sava, della Drina. Mackensen dispone di forze considerevoli comprendenti i Corpi d'armata che si trovavano nelle paludi di Pinsk, e certamente si servirà subito della sua superiorità numerica. Per dirigendo l'offensiva principale nelle valli della Morava, svilupperà azioni convergenti tendenti a respingere l'esercito serbo verso Nisch e sulla frontiera bulgara. La ferrovia Nisch-Salonicco misura 100 chilometri e in più punti passa in prossimità del territorio bulgaro. Soltanto la protezione di questa unica comunicazione richiede grandi forze. Questa linea di comunicazione è essenziale, costituendo l'arteria principale degli eserciti di operazione, che dovranno, non solamente mantenere aperte le vie verso la Rumania e la Russia, ma anche opporsi alla congiunzione degli austro-tedeschi coi bulgari e i turchi che minacceranno i loro fianchi».

Una dichiarazione di Stancioff

sulle relazioni italo-bulgare

Roma, 9, notte.

Il ministro bulgaro a Roma, signor Stancioff, che lascierà domani sera Roma, ha inviato, prima di partire, questa dichiarazione ai giornali: «La rottura delle relazioni diplomatiche con l'Italia produce sincero e unanime rincrescimento in Bulgaria. Certo la rottura non era desiderata dalla nazione bulgara, legata all'Italia dal prezioso ricordo delle lotte per il risorto nazionale. Il Governo bulgaro aveva fatto ogni sforzo per rendere più intime fra i due paesi le relazioni di ordine economico e commerciale che si andavano rapidamente sviluppando. In Bulgaria si sono sempre mostrati verso l'Italia sentimenti di simpatia profonda, che sono giustificati dalla somiglianza delle aspirazioni nazionali».

Gli italiani in Bulgaria

non superano il centinaio

Roma, 9, notte.

Il numero di italiani che si trovano in Bulgaria è di qualche centinaio. Esso è rappresentato in gran parte da popolazione stabile, dedicata al commercio e, soprattutto, all'agricoltura. Un numero ancora più esiguo di cittadini bulgari vive in Italia. Si tratta, in prevalenza, di giovani che frequentano le nostre Università. I nostri istituti artistici e che hanno dimostrato grande attaccamento per l'Italia. Questo dovrebbe essere nell'attuale momento politico un elemento di reazione all'indirizzo del Governo bulgaro. E' noto che molti ufficiali dell'esercito bulgaro escono dalle scuole militari italiane, soprattutto dalle scuole di Modena e di Torino.

La neutralità greca verso l'Intesa

sarà informata alla più sincera benevolenza

(Servizio speciale della Stampa)

PARIGI, 9, notte.

Il ministro greco a Parigi, in seguito alle istruzioni del suo Governo, si è recato al ministero degli Esteri e dichiarò che la politica del Gabinetto di Zaimis riposerà sulle stesse basi essenziali della politica seguita dalla Grecia all'inizio della guerra. Per meglio garantire i vitali interessi del paese la neutralità della Grecia conserverà un carattere armato e si adatterà agli avvenimenti, la cui evoluzione il Governo seguirà attentamente. Verso le Potenze della Quadruplice la neutralità della Grecia continuerà ad avere il carattere della più sincera benevolenza. D. R.

Le grandi diffidenze di Radoslavoff

sul contegno della Grecia

Preoccupazioni anche per la Romania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Gli inviati della Quadruplice hanno lasciato Sofia salutati dai rappresentanti del Governo e del re Ferdinando, e accompagnati da due impiegati del ministero degli Esteri sino al confine. Si conferma che lo Zar ha nominato il ministro della Guerra, generale Jekoff, a comandante supremo dell'esercito. I lavori di fortificazione al confine della Dobrugia procedono rapidissimi, sotto la direzione di ufficiali tedeschi. E' stato ordinato lo sgombro della popolazione borghese dalle località della costa della Tracia. Il Governo ha adottato provvedimenti perchè l'agricoltura non soffra anche durante la campagna di guerra. La guerra si avvicina e, nell'attesa, pare che la Bulgaria cerchi dei pretesti. Ieri i giornali narravano con frasi di indignazione, il ferimento di una ordinanza dell'addetto militare bulgaro a Nisch. Oggi il giornale «Preporetz» si scaglia contro le provocazioni della Serbia. Il giornale dice:

«Il partito militare serbo provoca quotidianamente incidenti al confine macedone, allo scopo di suscitare la guerra in Bulgaria, mentre ammassa truppe al nostro confine. Ben diverso è il contegno della Grecia. Il Governo greco ha dichiarato che le sue truppe saranno ritirate a tre chilometri dal confine, per evitare incidenti».

Ma le vere cause dell'atteggiamento bulgaro sono stabilite sinceramente da un opuscolo di fonte tedesca, diffuso dal [illegible] di Sofia, del quale vi ho fatto ieri un riassunto. Oggi la «Frankfurter Zeitung» ne pubblica l'ultima parte: esso dice:

«Noi dobbiamo lasciare il sentimentalismo e marciare per il sacro egoismo a fianco della Germania e dell'Austria per creare la Grande Bulgaria. Dobbiamo impedire la creazione della Grande Serbia. La strada per la Grande Bulgaria passa da Monastir-Okrida-Istip per Nisch e Belgrado».

Intanto il signor Radoslavoff pare non avere troppa fiducia nell'atteggiamento della Grecia. Egli chiamò l'inviato ellenico a Sofia e gli disse che gli sembrava che gli avvenimenti di Salonicco non si accordavano con le dichiarazioni trasmesse dal Governo greco a mezzo dell'inviato a Sofia. Nel caso che la Grecia non mutasse atteggiamento, il Governo bulgaro non riceverebbe più giustificato il contegno greco dell'opinione bulgara e non si assumerebbe la responsabilità per un mutamento della pubblica opinione. Radoslavoff incaricò l'inviato bulgaro ad Atene di fare una dichiarazione consimile al Governo greco. Intanto furono prese misure anche contro la Romania. Fu sospeso il servizio ferroviario bulgaro con il Regno vicino.

La nomina di un Ministero di concentrazione in Grecia soddisfa i giornali tedeschi.

«Il «Gabinetto della neutralità» — lo chiama la «Frankfurter Zeitung» — che ricorda tra l'altro come due volte solo nella sua storia politica la Grecia ha ricorso a un Ministero di coalizione, tutte e due le volte in momenti decisivi: la prima nel 1877, prima del Congresso di Berlino e la seconda, dopo la infelice guerra greco-turca. Oggi la Grecia si trova alla vigilia di gravi decisioni. La situazione è molto seria». Il giornale rileva poi che Teotokis è da molti anni consigliere di re Costantino e gode grande fiducia del Sovrano. Egli ebbe relazioni personali anche col Kaiser, che conobbe durante le sue visite a Corfù.

A proposito dell'atteggiamento della Romania, i giornali pubblicano una notizia da Bukarest, secondo la quale nei giorni della mobilitazione bulgara il Capo dello Stato Maggiore generale romeno Averescu, consigliò Bratianu di procedere alla mobilitazione. Ma il primo ministro dichiarò che la Romania non aveva necessità di prendere altri provvedimenti oltre quelli già adottati.

Il Ministro di Bulgaria in Russia

si dimette perchè dissenziente

Pietrogrado, 9, notte.

Il ministro plenipotenziario di Bulgaria a Pietroburgo, Madjarof, disapprovando il Governo, ha inviato le dimissioni al Governo di Sofia.

Lo statista bulgaro Dimitrieff

respinge le decorazioni al Re

Voti per la detronizzazione

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

La «Frankfurter Zeitung» riceve da Budapest che l'uomo di Stato bulgaro dottor Dimitrieff rimandò le sue decorazioni bulgare dichiarando di non volerle e di non poterle portare sinchè lo Zar Ferdinando regna in Bulgaria.

Il Corpo d'armata di Sofia

marcia verso Pirot

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Il Corpo d'armata di Sofia è stato inviato verso Pirot, sulla frontiera serba. Il principe Cirillo con il suo Stato Maggiore è partito per ispezionare le opere di difesa di Varna e di Bourgas. Il Governo bulgaro ha fatto firmare al Re l'ordine di sgombero di tutti gli abitanti dei villaggi litoranei del Mar Nero e del Mare Egeo, che saranno trasferiti all'interno del paese. I giornali bulgari confermano l'informazione che la Turchia si è obbligata ad aiutare la Bulgaria con 50.000 uomini da inviarsi a Dedeagatch ed a Varna. D. R.

I socialisti bulgari per la guerra

L'esodo da Belgrado

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

A proposito della crisi greca, le «Munchener Neuste Nachrichten» pubblicano:

«Le truppe alleate sbarcate a Salonicco non saranno respinte a mano armata. Ecco che cosa ha fatto Venizelos, ecco in quali difficili condizioni ha messo la Grecia. Non si può prevedere ciò che avverrà in seguito».

L'organo del partito socialista bulgaro, il «Narod», dice che le Organizzazioni socialiste si uniranno a tutta la popolazione bulgara perchè tutte le classi devono essere concordi in questo grave momento.

La «National Zeitung» reca che centinaia di persone abbandonano Belgrado. Le autorità si ritirano verso l'interno. Belgrado è stata fortificata negli ultimi tempi. Così pure Uskub. La città è cinta di opere moderne. La linea del Vardar è custodita militarmente.

La risposta bulgara alla Russia

era insolente

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

Il corrispondente del Times ad Atene telegrafa in data di ieri:

«La formazione del nuovo Gabinetto ha prodotto buona impressione. Ciò è dovuto soprattutto alla personalità di Zaimis, patriota e fedele al Re, e alla dichiarazione che il Gabinetto seguirà una politica di benevola neutralità verso l'Intesa. Il fatto che il nuovo Gabinetto si affrettò a contraddire la voce che esso pure avrebbe protestato contro lo sbarco anglo-francese a Salonicco offre una indicazione della politica del Governo. Appare certo che in vista della gravità della situazione Venizelos si asterrà dal forzare lo scioglimento della Camera per nuove elezioni, accordando al Governo un voto di tolleranza».

Il Times ha poi da Pietrogrado che ha destato colà eccellente impressione il fatto che la formazione del nuovo Gabinetto greco venne affidata a Zaimis.

Il corrispondente dice quindi che il testo della risposta bulgara all'ultimatum russo è giunto a Pietrogrado mutilato e che il suo contenuto è aggressivo e perfino insolente. Tra l'altro, il Governo di Bulgaria giustifica la negoziazione del prestito colla Germania dicendo che questa offerse condizioni più favorevoli per le finanze bulgare. Ragioni simili — termina il corrispondente — sono esposte a giustificazione dell'impiego di ufficiali tedeschi. M. P.

Delcassé ammalato

sarà rappresentato provvisoriamente da Viviani

La grande seduta di lunedì

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

A smentire la falsa voce corsa alla Camera delle dimissioni di Delcassé, giunge opportuno il comunicato Havas, che avverte che il ministro è semplicemente infermo. Viviani assume l'interim.

I giornali avvertono che la malattia del ministro impedirà a Delcassé di recarsi lunedì alla seduta plenaria delle Commissioni degli esteri, della marina e della guerra, alla quale, come vi telegrafai quest'oggi, si annette grande importanza. Le tre Commissioni insieme riunite contano 120 membri. La Commissione del bilancio si unirà probabilmente alle tre Commissioni suddette, così la riunione comprenderà almeno 150 deputati. Mai simile caso si era presentato alla Camera, così, non esistendovi a Palazzo Borbone un'aula abbastanza vasta per contenere simile numero, oltre alla sala di aspetto del pubblico una squadra di operai è stata mobilizzata e oggi lavora a trasformarla. La riunione sarà presieduta da Painlevé, deputato di Parigi, membro dell'Istituto di Francia e presidente della Commissione della marina. E' assicurato l'intervento di Viviani in rappresentanza di Delcassé ammalato. L'infermità del ministro non è grave. Egli ebbe la notizia oggi che suo figlio tenente, prigioniero ad Halle (Germania) è stato condannato a 18 mesi di fortezza e trasferito a Magdeburgo, ed è rimasto profondamente impressionato.

Grandi perdite tedesche

nel tentativo contro Loos

"Onde successive e densissime,,

Parigi, 9, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I rapporti della notte segnalano che le perdite tedesche nell'offensiva tentata ieri contro Loos e le posizioni a nord e a sud attualmente tenute dalle nostre truppe, sono state estremamente importanti. L'assalto fu dato da tre onde successive e densissime di truppe seguite da elementi di colonne. I tedeschi furono falciati dal fuoco combinati della nostra fanteria, delle nostre mitragliatrici e della nostra artiglieria e soltanto alcuni elementi poterono prendere piede nelle trincee recentemente conquistate tra Loos e la strada da Lens a Béthune. Altri attacchi locali ma egualmente violenti e reiterati contro le nostre posizioni a sud-est di Neuville e Saint-Vaast sono stati completamente respinti. Tutti i nostri progressi di questi giorni ultimi sono mantenuti.

Un cannoneggiamento assai intenso ha avuto luogo dalle due parti nel settore di Lihons e nelle regioni di Quennevières e Nouvron.

Nella Champagne, un contrattacco tedesco, pronunciato durante la notte ad est della fattoria di Navarin, è stato fermato nettamente dallo sbarramento dell'artiglieria. Il nemico non ha reagito contro il nostro progresso di ieri a sud-est di Tahure se non con un violento bombardamento con impiego di granate asfissianti e lacrimogene.

Sul margine occidentale delle Argonne, l'intervento delle nostre batterie ha fatto cessare il cannoneggiamento tedesco contro le nostre trincee del settore di Saint Thomas.

In Lorena, parecchie forti ricognizioni nemiche si sono portate all'attacco dei nostri posti avanzati nella foresta di Parroy; esse sono state completamente ricacciate. Sulla fronte Reillon-Leintrey, una di esse, dopo aver preso piede in una delle nostre posizioni di prima linea, ne è stata parzialmente cacciata. Sul resto della fronte nessun incidente notevole.

Una lettera del Papa

Il bisogno di pace aumenta con le ruine della guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

I giornali riproducono una lettera diretta dal Papa al cardinale Hartmann arcivescovo di Colonia e agli altri vescovi della Germania in risposta all'indirizzo inviatogli in seguito alla conferenza annua di Fulda. Eccovene il testo:

«Il vostro indirizzo ci ha recato la testimonianza del vostro amore per noi, come dello zelo con cui vi sforzate per proteggere e per incoraggiare gli interessi cattolici della vostra patria. Per questo doppio merito vi felicitiamo e notiamo con gioia che il vostro convegno annuo è stato tenuto presso la tomba di San Bonifacio. Pigliatelo a santo come esemplare per modellare la vostra attività sulla sua. Nelle condizioni attuali del mondo, quando scossi da tempesta gli Stati più floridi in Europa vedono la loro esistenza quasi minacciata, comprenderete facilmente, cari fratelli, quali siano i sentimenti del nostro cuore e come noi pensiamo giorno e notte a tanti uomini morenti quotidianamente, a tanta gente accasciata dalle terribili prove.

«E' evidente che, man mano che le ruine della guerra si accrescono, il desiderio di pace diviene più intenso in tutti i popoli. Ma noi vorremmo che questa aspirazione generale pigli il cammino maestro dell'amore degli uomini, la sola via per giungere alla pace. Da questo cammino si allontanano molto quelli che si credono riservato il diritto di biasimare l'azione degli altri cattolici appartenenti ad altri paesi, con la parola e con la penna, così che, secondo il linguaggio dell'apostolo Paolo, si sfidano tra loro, accrescendo lo strazio, aggiungendo esca al fuoco, quando dovrebbero cercare di estinguerlo con la serenità delle loro disposizioni. Così, mentre invochiamo ardentemente la pace, una pace rispondente alle esigenze della giustizia e della dignità delle Nazioni, esortiamo tutti i cattolici ad evitare qualunque disputa, uniti nel fraterno amore di Cristo a lavorare insieme per l'avvento di quella pace.

BENEDETTO XV».

E' appena necessario soggiungere che questa lettera pontificia risponde alle recenti polemiche suscitate in Germania dalla pubblicazione francese: «La guerre allemande et le catholicisme», redatta da un gruppo di scrittori cattolici francesi, denuncianti la colpevole complicità dei cattolici tedeschi pei metodi di guerra degli eserciti teutonici nel Belgio. D. R.

La riapertura della Camera turca

I discorsi guerrafondai del Presidente e di Enver Pascià

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Telegrammi da Costantinopoli dicono che la Camera ottomana si è radunata in nuova sessione. La sala era ornata di quadri raffiguranti l'impresa dei Dardanelli, dipinti da pittori turchi.

All'inizio della seduta il presidente Halil bey tenne un discorso ricordante il suo recente viaggio a Berlino, ove non udì che sensi di alta ammirazione per il popolo e per l'impero turco. «Oggi — disse l'oratore — il cannone tuona sul Danubio; fra breve tuonerà più violento ancora. Sta per iniziarsi un nuovo periodo della guerra. Dopo riattivate le comunicazioni della Turchia col mondo esterno un esercito ottomano potrà compiere meglio il suo dovere su tutti i fronti. Le speranze dei nemici sono state sepolte a Costantinopoli e negli stretti».

Prese quindi la parola Enver pascià che ha affermato che i turchi furono sorpresi dagli avvenimenti. Assaliti dai russi, dovettero partecipare alla guerra. Parlò poi sulla situazione nei vari settori e disse: «I russi furono respinti; fu compiuta una marcia audace verso l'Egitto; furono sventati i piani nemici contro i Dardanelli, ove si calcola che gli Alleati avessero 500.000 uomini. La Turchia dispone oggi di due milioni di soldati. I tre Alleati oggi tengono testa a otto nemici. Ma con l'aiuto di Dio vinceremo, poichè il materiale da guerra, dopo la lotta balcanica era scarso e la Turchia era tagliata dal mondo: il Governo turco dovette appagarsi della produzione interna. Vi comunico però che l'interruzione delle nostre comunicazioni col mondo esterno, malgrado che essa non involga pericolo di sorta, se anche dovesse continuare, sarà tolta. Quindi all'esercito saranno assicurate armi e munizioni da guerra. I soldati turchi sanno che combattono non solo per trenta milioni di turchi, ma anche per 300 milioni di mussulmani e io sono certo, come lo sono i miei zelanti colleghi, che con l'aiuto di Dio ci sarà concessa anche in avvenire la vittoria».

Parlarono quindi alcuni deputati sugli avvenimenti in Mesopotamia ove — affermò un oratore — l'Inghilterra riuscì ad impadronirsi di Bassorah solo perchè inviò truppe prima della dichiarazione di guerra ma non riuscì a prendere Bagdad, dove i soldati turchi furono appoggiati valorosamente nella resistenza anche dagli indigeni.

Il crescente accanimento della lotta intorno a Dwinsk

Pietrogrado, 9.

I combattimenti nella regione di Dwinsk continuano con crescente accanimento. Tuttavia il nemico si trova a tale distanza da Dwinsk, che la città e le parti vitali delle fortificazioni sono fuori del tiro dei tedeschi. A sud di Dwinsk il fronte russo è quasi ininterrotto e le posizioni potentemente organizzate formano una sola linea lungo parecchie decine di verste. (Ag. Stefani).

Le comunicazioni bulgaro-romene interrotte

Sofia, 9, notte.

Il Re ha diretto una lettera al Ministro della Guerra per annunciargli che lo ha nominato comandante supremo dell'esercito in campo. Ieri arrivò qui il ministro bulgaro a Nisch. Le comunicazioni ferroviarie con la Romania sono interrotte. (Ag. Stefani).

L'interessamento dell'on. Rattone

per il trasporto dell'antracite della Val d'Aosta

Roma, 9, notte.

Il ministro del commercio, on. Cavasola, ha ricevuto l'on. Rattone, il quale ha sottoposto all'attenzione del Governo un caso che si verifica attualmente nella Valle d'Aosta a danno del commercio del carbone antracite. In Valle d'Aosta esistono le ricche miniere di carbone antracite del nostro Paese. Il carbone antracite estratto dalle miniere della Valle di Aosta non poteva essere spedito mancando i carri ferroviari. Di qui un grave danno economico per la regione e un danno altresì ai consumatori di carbone antracite.

L'on. Rattone ha esposto al ministro Cavasola gli inconvenienti lamentati, invocando sia posto a disposizione dell'industria della Valle d'Aosta il numero di carri ferroviari necessario. L'on. Cavasola ha promesso all'on. Rattone il proprio interessamento alla questione ed ha dato affidamento che la questione sottopostagli sarà risolta nell'interesse del commercio e dei consumatori di carbone.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
5 0/0 perpetua	60 50	60 70	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	75 —	—	Metropolitain	400 —	—
Id. 3,50 0/0 amm.	91 25	91 25	Azioni Suez	—	[illegible]
Tunisine	—	—	Thomson	[illegible]	—
O. Argentine 1896	78 —	78 10	Andalouse	—	[illegible]
» » 1900	[illegible]	—	Obblig. Lombarde	[illegible]	—
Brasile 4 0/0	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgare 1907	—	—	Nord Espagne	—	[illegible]
R. Egiziana 3 0/0	80 50	80 25	Saragozza	[illegible]	[illegible]
R. Spagnuola est.	80 20	80 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	1490	1490
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	[illegible]	—	—
Portoghese nuova	58 05	—	Brasile 5 0/0	—	61 —
R. Russa 3 0/0	—	59 75	[illegible]	—	—
» » 4,50 0/0	[illegible]	—	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	—	—	Chartered	—	14 25
Unif. Serbia 4 0/0	—	—	De Beers	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	—	—	Ferreyra	—	—
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	43 —	42 75
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Crédit Foncier	[illegible]	—	Randfontein	17 —	—
Crédit Lyonnais	—	—	Rand-Mines	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	—	—	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. Ital.	—	—	Chèque su Londra	27 42	27 39

CAMBIO UFFICIALE

[illegible] 11 ottobre — Cambio giornaliero per gli [illegible] superiori alle lire 100 da [illegible] certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Media dei Cambi

Roma, 9 — I Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con [illegible] ministeriale 1° settembre 1914 accertate il 9 per il 11 Ottobre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi	[illegible]	[illegible]	New-York	[illegible]	[illegible]
Londra	29,74	[illegible]	Buenos Ayres	[illegible]	2,44
Berlino	—	—	Svizzera	119,14	[illegible]
Vienna	—	—	Cambio oro	[illegible]	[illegible]

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 11 Ottobre: — Franchi [illegible] — [illegible] — Marchi [illegible] — Corone [illegible] — Dollari [illegible] — Pesos carta [illegible] — Lire oro 114,[illegible] — Franchi svizzeri 119,40 [illegible].

ULTIME DI CRONACA

L'apertura della stagione lirica

al Vittorio Emanuele

"Aida,, di G. Verdi

L'accentuarsi significativo del plauso, pure già dilagante ampiamente per il teatro, ogni qualvolta — costretto dall'insistente clamore del pubblico — il maestro Del Cupolo compariva sulla scena, doveva tornare di nuovo a grande conforto di un maestro, che ormai Torino apprezza per lunghe serie di spettacoli egregiamente diretti negli anni scorsi, e che ormai gli è come famigliare.

Un'opera diretta dal maestro Del Cupolo è infatti un'arra sicura di un'esecuzione vibrante ed accurata, colorita nelle sue grandi linee, vigorosa e viva. Mancherà qua e là di finezza, rivelerà una certa tendenza a volere raggiungere l'effetto magari con qualche violenza di linguaggio; ci lascierà dubbiosi sulla esattezza di alcuni movimenti, ove il maestro pare che sospinga l'orchestra giù per la china, come se dalla concitazione del ritmo derivasse all'esecuzione una efficacia drammatica maggiore (e ieri sera il duetto fra Amonasro ed Aida fu sotto questo aspetto veramente caratteristico); ma indubbiamente il risultato complessivo è sempre buono; e quale piace al pubblico, che accorre agli spettacoli lirici, poichè esso cerca essenzialmente nella esecuzione qualche cosa di pulsante, di deciso, di forte.

Così fu quest'anno per l'Aida, così sarà per le opere venture, che compongono il ricco e popolare programma della stagione iniziata ieri sera.

Molto del resto il pubblico si ripromettevano molto si ebbe. L'Aida è opera assai difficile nella facilità apparente. Vuole artisti di grandi qualità: esige vigore di sentimento drammatico; fa a fidanza anche troppo sulla resistenza delle voci; abbonda di punti scabrosi; non risparmia chi si cimenta con essa. Perciò gli artisti degni veramente di provarsi con questa musica, sono ormai assai più cari di quanto non si creda. E l'avere trovato una Bisanzoni, una Roblewska, un De Tura, un Dragoni non fu trascurabile fortuna.

Di questi artisti e de' loro compagni notevoli anche nelle parti meno importanti dirò più diffusamente. Ma come tacere sin d'ora il valore di Gabriella Besanzoni? Di Amneris essa foggiò una figura scenica ricca di rilievo; superba per vigore drammatico; bella per finezza di ricerca nell'espressione; presente sempre a se stessa. Ed alla prestanza della persona, al portamento aggiunse i pregi di una voce magnifica specialmente nelle note basse, notevoli assai per forza e dolcezza ad un tempo. Sapevamo de' suoi trionfi in questa parte ne' maggiori teatri. E certo con lei viveva un'ora di arte, che oserei chiamare in alcuni punti veramente grandi. La Roblewska (Aida) non ha grande volume di voce, ma questa vien usa con delicatezza, una gustosa ricerca del sentimento, e fu meritatamente applaudita ai più romanze. Il De Tura seguì una notevole forza di resistenza e superò bravamente alcune difficoltà, specialmente là dove la musica richiede vigore ed impeto lirico. Il pubblico giustamente il baritono Dragoni sebbene alquanto greggio nell'arte di valersi di una voce ricca di buone qualità; il Donnaggio, il De Vecchi.

Ottimo anche effetti [illegible] di colorito nelle masse corali. Apprezzo finalmente a sonare piano. Benissimo! Buone le danze e più che decorosa l'allestimento scenico. Per sabato si annunzia intanto *Lohengrin* del Maestro.

I ferrovieri di Torino-smistamento

pro lana ai soldati

Nella scuola municipale Vittorino da Feltre, all'angolo di via Nizza e corso Spezia, avranno luogo oggi gli annunciati trattenimenti di beneficenza per gli indumenti di lana ai soldati.

Il programma si divide in tre parti, che si svolgeranno al mattino, al pomeriggio e alla sera.

Nella riunione del mattino, è annunciato un discorso dell'on. Innocenzo Cappa; nel pomeriggio e alla sera vi saranno concerti vocali e strumentali.

Il trattenimento è ad inviti, e le oblazioni si riceveranno alla porta.

Gli scassinatori delle serrande

Una brillante operazione della squadra mobile

Abbiamo già narrato i furti commessi col sistema delle serrande, nel centro della città, ed i primi due arresti, operati dalla squadra mobile, dopo fortunate ricerche.

Evidentemente, dopo quei due arresti, l'operazione non poteva considerarsi finita. Bisognava smascherare i principali componenti, almeno, della banda di scassinatori. Il sistema dei furti relativamente nuovo, le località in cui i «colpi» erano stati perpetrati, località centralissime, e l'importanza dei negozi rimasti vittime dei furti, diedero fortemente da pensare alla Questura. Personalmente il questore si occupò della faccenda, e diede incarico al capo della polizia giudiziaria, cav. Tarantola, e al capo della squadra mobile, avvocato Palma, di affrettare le indagini e di stringere il bandolo della matassa.

Gli avevamo parlato degli arresti di certi Luigi Ardissone e Angelo [illegible]. Costoro, però, benchè lungamente interrogati dai funzionari, si erano mantenuti sulle negative, e pur lasciando comprendere dalle loro reticenze e dalle contraddizioni, in cui cadevano, di avere molti complici, cercavano di salvare i compagni.

Comprendendo che tali arresti non bastavano per garantire alla giustizia la distruzione della banda di scassinatori, il vice-commissario Palma decise di lanciare i suoi migliori agenti nella prosecuzione delle indagini. Queste furono assai fruttuose. Si scoprì infatti quasi tutta la refurtiva, che era stata rubata alla ditta Romano, consistente in maglierie di vario genere, come mutande e calze finissime. E questa refurtiva venne riconosciuta dalla ditta danneggiata. Ma tra le maglierie della ditta Romano vennero anche trovati numerosi oggetti di pelliccia, appartenenti alla ditta Ragazzoni Carlo, in via Sacchi, N. 12.

Quest'ultima Ditta aveva denunziato fin dal 3 settembre che i suoi locali erano stati svaligiati e che i ladri avevano asportato borse da viaggio, portafogli e altri oggetti di pelle per un valore complessivo di [illegible] lire. Gli autori di questo furto non erano mai stati scoperti. E fu soltanto in virtù della perquisizione in casa del Giarolbin(?) e dell'Ardissone che si potè scoprire come anche questo furto, commesso con lo stesso sistema delle serrande, fosse opera della stessa banda di malfattori.

Oltre a ciò, si addivenne all'arresto di un terzo complice, che forse è il più importante personaggio di tutta l'associazione. E' costui un pregiudicato della peggiore specie, che si chiama Mario Maurizio Comba, d'anni 23, abitante in via Bra, N. 10. Appena ne potè rinvenire le tracce, il capo della squadra mobile incaricò il maresciallo Cioppa ed il brigadiere Gallia di arrestarlo. Il maresciallo ed il suo compagno si recarono in via Bra, N. 10, nelle prime ore di ieri mattina, ma sembra che il furfante avesse subodorato il loro arrivo. Infatti, quando essi si presentarono alla porta e, non avendo ottenuto risposta, penetrarono a viva forza nella stanza, il ladro, scavalcando il davanzale, fuggiva dalla finestra, e per diverse cancellate prospicienti un cortile, si calò rapidamente fino alla retrostante via Cuneo, iniziando quindi una rapida corsa.

Egli aveva così la persuasione di aver giocato gli agenti. Ma il maresciallo Cioppa, già conoscendo l'ubicazione di quella casa, aveva opportunamente appostati due agenti in borghese in via Cuneo, i quali, vedendo il malfattore che correva, senz'altro lo affrontarono e gli misero le manette.

Anche il terzo complice venne inviato in carcere, come corresponsabile nei tre furti del negozio Palese, della ditta Romano e della ditta Ragazzoni.

In seguito a questo arresto, nuove importanti perquisizioni poterono essere fatte, le quali approdarono a soddisfacenti risultati. Si crede che la serie degli arresti non si fermerà qui.

Ponzo Giovanni, gerente

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 5

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

APPARECCHI proiezioni cinematografici completi accessori vendonsi occasione causa [illegible] partenza. — Via Gioberti, 13. 13080

BOTTI, recipienti da 15 a 160 ettolitri, [illegible] stagna, [illegible], damigiane, pompa elettrica [illegible], pompe a mano, tubi gomma raccordi, 100 rubinetti ottone, [illegible], capsulatrice, torchio, filtri [illegible], madera, ecc. tutto ottimo stato, cedesi anche separatamente per cessazione commercio. — Caviglione, via [illegible], 16, Torino. 13000

CAPITALISTA cercasi forti [illegible] qualunque Azienda o forniture. Non rispondesi [illegible] — Dettagli e referenze casella 1090 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10788

COLLEGIO maschile Umberto I, Chieri (fondazione [illegible]): Scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. 9744

COLLEGIO Peretti, Saluzzo. Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Regie. Premiato Ministero Istruzione. c 10083

FORTI quantitativi articoli maglieria pura lana [illegible] militare vendonsi prezzi modici, anche dettaglio. — Corso Vinzaglio, 34, dalle ore quindici alle diciotto. 10040

LIMONANE [illegible] offro. — Tessera [illegible], posta, Bari. c 13001

OFFICINA meccanica con torni, fresatrice, trapani, cerca lavoro. — Govio, via Saluzzo, 45. c 10704

PIANOFORTE vera occasione 750. Affittansi lire cinque. — Santa Chiara, 51. c 10137

SOFFIERIA corso Romana, 171, Milano, offre fiale per ipodermoclisi. 12081

TORNI, macchine speciali per proiettili appositamente studiate, provate, può costruire subito [illegible] disponendo [illegible] grande officina. Ammandasi ordinazioni concorso finanziario 150 mila. — Scrivere casella 1108 A., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 12880

TUBERCOLOSI, Bronchiti, [illegible] Domandate libro gratis: Laboratorio Valsalli Bologna. 7000

VENDO [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] — Offerte casella 1016 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10130

85 lire settimanali [illegible] tre ore giornaliere, lavoro [illegible] propria. — Scrivere: Credito Artistico, Madrid (Spagna). 13040 M

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE macchinista, lavoranti, aiutanti, [illegible] cerca Gori. — Via Arcivescovado, 1. c 10940

ABILI lavoranti, aiutanti tappezziere, apprendista magazziniere cercansi. — Bechi, Venti Settembre, 4. 10230

ABILISSIMI operai [illegible] per riparazioni cercansi. — Sartoria Fea, Pietro Micca, 14. 10143

ACCETTANSI abili operai tornitori e aiutanti. — Officine Kind, via Ormea, 115. 10053

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 17, occorre un sarto tagliatore lavorante. 10853

APPRENDISTA magazzino, possibilmente con licenza tecnica, cercasi da primaria Ditta industriale. — Offerte casella 1183 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 12808

ATELIER Bonnes cerca [illegible] magazziniere. — Accademia Albertina, 27. c 10150

BERRETTIFICIO cerca abili lavoranti. — Premiata fabbrica [illegible] Torinese, via Bonelli, 1. c 10130

CAPOTECNICO cercasi subito impiantare, dirigere piccola Officina lavorazione proiettili fuori Torino. Indicare servizio prestato, richiesta compenso. — Casella 1156 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10030

CAPO fonditore abilissimo, energico, assumerebbesi anche subito da importante Fonderia ghisa provincia, produzione mensile 70 tonnellate getti macchine. — Indirizzare offerte con pretese e copia certificati a casella 60 U., Haasenstein e Vogler, Milano. 12050

CEDEREBBESI direzione assicurazioni buon reddito portafoglio. Occorrono garanzie, pagando buona uscita. — Gongoni, 40, posta, Genova. 12070

CERCANSI operai idraulici. — Bongiovanni, via [illegible], 47. c 10150

CERCANSI provetti operai montatori e [illegible] per riparazione autocarri. Buone condizioni. — Scrivere Garage Fiat, Bologna. 12970

CERCANSI subito abili lavoranti, aiutanti tappezziere confezionista. — Scaleno, Gallo, 8. c 10154

CERCANSI d'urgenza provetti montatori impianti riscaldamento moderni. — Ingg. Cigala, Barbero, Ruva, 8, corso Re Umberto, Torino. c 10120

CERCANSI per Casa commerciale contabile ed apprendista studi tecnici, francese. — Dirigere offerte casella 1177 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 10100

CERCANSI subito scultori in legno. — Dessagno, via Santa Giulia, 73. c 10090

CERCANSI abili operai impianti termosifoni. — Cerrutino Fidelio e C., corso Vittorio Emanuele, 98, Torino. 10050

CERCANSI centuri soli per [illegible] Stabilimento meccanico. — Indicare età, pretese e referenze casella N. 1171 E., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 10181

CERCANSI avvenenti signorine, [illegible]. — Vitto, alloggio. — Signora Rosa, Campi, 5, Venaria Reale. 13015

CERCASI da Manifattura [illegible] capo tessitore a [illegible] servizio militare. Età non superiore anni 35. — Scrivere casella 1184 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10700

CERCASI per progetto ferrovia abile disegnatore. — Scrivere, indicando pretese, alla «Ferrovia Alcitana», Santantioco (Sardegna). 12070

CERCASI magazziniere per Stabilimento meccanico. — Indicare età, pretese e referenze alla casella 1111 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 10100

CERCASI aiuto giardiniere ben retribuito per grandiosa villa fuori Milano; occorrono certificati e buone referenze. — Scrivere casella 115 U., Haasenstein e Vogler, Milano. 11010

CERCASI signorina per ufficio, miti pretese. — Martinez, Arcivescovado, 10. c 10153

CERCASI fattorino 17-18 anni, bella presenza, sarto. — Gori, via Arcivescovado, 1. 10057

CERCASI ragazza apprendista per negozio. — Au Petit Paris, Garibaldi, 23. c 10011

CERCASI domestico fidato piccola famiglia Sanremo. Inutile senza referenze massima serietà. — Offerte casella 1180 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 10009

CERCASI abile aiutante sarta. — Del Buero, via Marco Polo, 18 (Crocetta). c 10159

CERCASI falegname imballatore per negozio chincaglie. — Scrivere con referenze casella 1185 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10100

CERCASI lavorante per calze, maglie sulle macchine rettilinee Dubied. — Rivolgersi Bergamaschi, via Saluzzo, 11. 10101

CERCASI subito abilissima stenodattilografa, preferibile se capace corrispondere bene inglese. — Indirizzare offerte casella 1713 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10111

CERCASI giovane apprendista per ufficio. — Scrivere B. D., 384. 10100

CERCO subito apprendiste aiutanti sarta. — [illegible] la corsa Oporto, 5. c 12001

CERCO commessa pratica Confetteria, Pasticceria. — Diglione, via Po, 26. c 10755

CERCO apprendiste aiutanti modiste. — Manzoni, via Consolata, 5. c 12000

CERCO giovani orefici catenisti, argentieri, anche tabacchieri, lavoro facile. — Borlotti, via Bogino, 1. c 13013

CHAUFFEUR preferibili ammogliato, senza o con poca famiglia. — Scrivere casella 1009 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10213

COMMEDIA, giornale artistico, cerca subito collaboratori-redattori. — Scrivere, precisando via Roma, 30, Torino. 10733

CONTABILI, Segretari d'officina pratici lavoro, ferrovie, automobili, buona retribuzione, ricerca subito da primaria Fabbrica. — Offerte casella 1191 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 10509

DIRETTORE cercasi da importante Ditta per direzione tecnico-amministrativa Stabilimento metallurgico in Milano, lavorazione materiali guerra. Richiedesi persona attiva, energica, pratica, macchine, contabilità tecnica, acquisto materie prime, conoscenza meccanica, fonderia. Sarà data preferenza a chi già coperse posti simili e possa dare ampie garanzie sul proprio conto. — Scrivere per offerte e casella 60 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1087

ELETTRICISTA cercasi capace montatore cinematografo, lavoro continuo assicurato. — Scrivere Natale Sardi, Pinerolo. c 10315

FABBRICA tessile cerca ragazze operaie, apprendiste, ben retribuite, lavoro assicurato. — Via della Rocca, 27, Torino. c 10253

FABBRI operai e aiutanti fabbri cercansi. — Ditta Merlo, via Galvani, 16. c 10050

FARMACISTI, Farmaciste e Chimici sono ricercati da [illegible] Milano. Occorrono referenze di [illegible] Milano.

FATTORINO cercasi di [illegible] — Scrivere Tessera 13317, posta. c 101

FATTORINO imballatore pratico articoli fragili cercasi da Ditta dettaglio, referenze prima ordine. — Scrivere fermo posta P. D., 301, Torino. c 10171

FATTORINO ciclista, bicicletta, buon stipendio, [illegible] — [illegible], posta, Torino. c 10131

FIDUCIARIO importante Azienda Piemonte cercasi. Stipendio 2000 aumentabile. Non occorre cauzione. — Casella postale 175, Roma. c 11002

GIOVINOTTO diciottenne serio cercasi subito fattorino, vitto, alloggio in casa. — Portineria via Po, 10. c 10180

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca abili aggiustatori e tornitori meccanici. — Scrivere referenze e pretese casella 1117 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10118

IMPORTANTE Ditta tessile cerca giovane aiuto magazziniere; stipendio iniziale L. 70. — Scrivere casella 1157 A., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 13047

INGEGNERE giovane, conoscenza lingue, cerca occupazione tecnica, miti pretese. — Tecnica, posta. c 10050

LANIFICIO cerca magazziniere filati. — Indirizzare offerte e referenze casella postale 167, Torino. c 13061

MODISTE apprendiste cercansi. — Via XX Settembre, 36. c 10050

OPERAI fabbri per tutti i lavori cercansi. — Presentarsi Richetta, piazza Vittorio Emanuele, 12. 13013

PELLICCIAIE macchiniste cercansi lavoro, fuori magazzino. — Gamaleri, via Goito, 16. c 10261

PRIMARIA Ditta cerca giovane non oltre 18 anni lavori ufficio. — Scrivere casella 1160 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10073

SIGNORINA esperta, dattilografa, corrispondenza commerciale, praticissima inglese, cerca importante Ditta. — Pretese, referenze 10015, posta. c 10253

SIGNORINE pratiche coloritura cartoline cercansi. — Via Camiana, 60, San Paolo. c 10007

SIGNORINE, licenza commerciale, accettansi addestrarle addizionatrice-calcolatrice. Comptometer. — Presentarsi martedì 12 dalle 10 alle 12, Ferrero, Pietro Micca, 8. 12017

STABILIMENTO meccanico cerca fattorino lavori e pulizia uffici. — Scrivere casella 1317 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 10159

TORNITORI cercansi dalle Officine Ing. Romeo, via Ruggero di Lauria, 30, Milano. 13002 M

TORNITORI, aggiustatori cercansi per lavorazione forniture militari. — Ditta Antonio Opessi, corso Siccardi, 468. 10100

VERNICIATORI mobili a stoppino cercansi. — Via Giampietro, N. 10. c 10080

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CAMERIERE vestiaiuolo, rimonsiniere, inglese, francese, offresi ovunque qualunque lavoro; miti pretese; ottime referenze. — Filippo S., via Mazzini, Torino. 10047

CONTROLLORE tecnico Stabilimento meccanico cerca posto; certificati e referenze prime ordine. — Virgilio presso Procida, via Lazzaretto, 15, Milano. 12007

CHAUFFEUR meccanico, trentenne, esente militare, serie referenze, cerca posto. — Rosatino, via Bielloso, 8. 10235

CHAUFFEUR meccanico, bella presenza, quattro lingue, preferibile viaggiare. — Fermo posta, James. c 10112

COUPEUR conoscitore offre decimo guadagno chi [illegible] Stabilimento; argomenti. — Nicola, fermo posta. 10250

DISPONIBILE signorina, lavori ufficio, ore 16 1/2 alle 20, oppure ore serali. — Clementina Guerci, via dei Mille, 20. c 10270

GIOVANE corrispondente francese, inglese, arabo, offresi senza pretese; referenze. — Scrivere casella 1010 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 10200

GIOVANE signora, esente richiamo, occuperebbesi. — L. D., 311, fermo posta. c 10130

GIOVANE vedova, istruita, elegante, disposta compagnia [illegible] dama compagnia. — Inserzione 10224, posta. c 10210

INGEGNERE elettricista trentenne, specializzato, [illegible] conoscenza lingue, miti pretese, disponibile. — Scrivere casella 61 U., Haasenstein e Vogler, Milano. 12260

OTTIMA cameriera disponibile subito; buone referenze. — Corso Vittorio, 72, Negro. c 10230

PERSONA distinta, referente primaria, amerebbe impiego [illegible] fuori Torino, desidera occupazione decorosa. Pratica amministrazione, manutenzione case, magazzini, spedizioni ed ufficio. — P. S. L., posta, Torino. 10012

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere, [illegible] — Bernino Bernardo, posta. c 10250

RICOMPENSA a chi procura a signora età, superiore, posto [illegible] signorine o ragazzi, conversazione tedesca, oppure aiuto in casa. — Scrivere casella 1158 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10091

SIGNORINA serissima, bella presenza, occuperebbesi cassiera impiego simile. — Scrivere casella 1191 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10114

SIGNORINA distinta, buona famiglia, cerca impiego cassiera o magazziniera Ditta [illegible]. — Scrivere Marta, 3110, fermo posta. c 10113

SIGNORINA trentenne, bellissima presenza, ottime referenze, offresi come cassiera. — Scrivere casella 1175 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10114

TRENTENNE pratico contabilità doppia, amministrazione, corrispondenza, dattilografia, tenuta libri magazzino, paghe, spedizioni, ottimi certificati, buoni servizi, referenze, esente militare, miti pretese, disponibile subito. — Offerte casella 1020 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10256

TRENTENNE, esente militare, offre lauta ricompensa chi procurerà posto Ufficio, cassiere, fattorino, occupazione decorosa; cauzione; referenze. — Inserzione 10431, posta. c 10153

17enne italiano, conoscenze contabilità, francese, tedesco, nozioni inglese, studiosa volere, offresi. — Scrivere casella 1190 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10201

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A persona conveniente cedo Officina meccanica, lavori governativi; posizione centrale. — Monti, Quattro Marzo, 4. c 10211

ASSICURASI forsenne ... [illegible] azienda, [illegible] — Carterzo, posta. c 10257

AZIENDA facile, grossi guadagni, affitta anche signora, cedesi subito. — Dirigersi Rossomino, Caund, 6, Venaria Reale. c 10148

CAUSA militare da rimettere due banchi chincaglierie avviatissimi, centro Torino. — Rivolgersi portinaio via Belfiore, N. 13. c 10100

CINEMA-TEATRO importante centro Torino, signorile, riunito; cause richiamo militare. — Theatralia, posta, Torino. 10017

CERCO tramite garanzia casa, terreno Torino. — Scrivere, indicando interesse, casella 1017 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 10311

DIECIMILA dispone pratica commercio, associerebbe avviata Azienda anche fuori Torino. — Scrivere casella 1013 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10200

DROGHERIA avviatissima rimetto [illegible] condizioni Fasoglio, San Tommaso, 4. c 10004

FARMACISTA o chimico tratterebbe occasione rara. Cerca distribuzione può rilevare Azienda avviata prodotti medicinali. — Scrivere casella 1720 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10160

QUARANTAMILA impiegherebbe amministratore corrispondente lingue estere in avviatissima Rappresentanza, Deposito. — Offerte dettagliate casella 1195 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10000

OFFICINA meccanica fonderia e simili, forte produzione, ricercherebbe capitale o socio 100,000. Garanzia Reale. — Scrivere casella 1189 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10053

RILEVO negozio con retro chiuso in via Lagrange, via Garibaldi, XX Settembre, Milano. Esclusi mediatori. — Indirizzare casella 1171 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10710

UFFICIO completo, telefoni, rumilagini, occorrendo anche piccolo capitale, metterebbe serio compartecipando utili. — Leale, posta, Torino. 10013

VENTENNI ventimila-trentamila ritenendo soliditissima garanzia, stabile impiego concetto. — Touring Club, posta. 10019

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI in Trana casa uso albergo, con peso pubblico, per quinquennio 1916-1920. — Rivolgersi Sindaco. c 10000

CASCINA prati, campi, vigne affittasi a San Mauro. — Portinaio via Principe Amedeo, 16. c 10310

CASCINA affittasi dall'11 novembre 1915, giornate ottanta prati, campi, boschi. — Pensiero, Rivoli. 10000

CASCINOTTA vigna, prato, campo, bosco, otto giornate, pratica ottima, vendesi pressi [illegible] San Mauro Torinese. — Drogheria via Italia, 1. 13070

CASA redditizia, terreni vari lotti fabbricabili. — Bergamino Sansoni, 1, Dalbora. 10010

CAVORETTO: Vendesi casa villa nove [illegible], ammobigliata, giardino, comodità moderne, 5 minuti tram. — Bellieni, posta, Torino. 13000

MAGAZZINI, casa, cortile, via Nizza, [illegible] vendesi. — Ragioniere Buzzomerino, Commercianti, Palazzo Città, 2. 10017

OCCASIONE vendo casa 16 vani, reddito 1,740. — Scrivere casella 1179 E., Haasenstein e Vogler. c 10177

[illegible] affittasi 10 ambienti, giardino, [illegible] — Rey na, 24. c 10017

PALAZZINA affittasi 19 ambienti, divisibile due [illegible] giardino. Palazzina 4 camere [illegible] — Corso Casale, 150. c 10017

PALAZZINA elegante, tutte comodità, posizione [illegible] giardino, cortile, vendesi Torino 150 mila. — Scrivere casella 1161 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13070

VENDO villa [illegible] vicino centro. — Scrivere casella 1184 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 13060 T

VENDO in sito piccola casa reddito; buone condizioni. — Vogliotti, Ospedale, 8, Torino. 10000

VENDO, affitto palazzina sei ambienti, gas, acqua potabile, giardino, vicinanza tram Cavoretto. — Via Pallanza, 30. c 10170

82,000 casa signorile vendo, permuto, 5.30 netto. — Portinaio, Saccarelli, 25. c 10000

18,000 casa angolo vendo, permuto, 5.50 netto. — Portinaio, Saccarelli, 28. c 10120

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI botteghe, grandissimi magazzini laboratori, via Vanchiglia, angolo corso San Maurizio. — Portineria via Barolo, 13. 10060

AFFITTASI al presente, corso Quintino Sella, 14, alloggio sei vani. — Rivolgersi Biga, piazza Castello, 4. c 10087

AFFITTASI alloggio secondo piano, sette vani, comodità moderne, riscaldamento termosifone. — Corso Napoli, 16. c 10400

AFFITTANSI eleganti alloggi, grandi, piccoli, spaziosi. — Lanfranchi, 22 (Gran Madre). c 10060

AFFITTANSI due camere e cucina piano primo. — Via Bosco, 17. c 10147

AFFITTASI elegante alloggio mobiliato quattro camere, bagno. — Piazza Bodoni, 3. 10108

AFFITTASI 11 novembre a persone indiscutibilmente seria alloggetto mobiliato palazzina Borgo Po, due grandi camere, cucina, piccola entrata, due vani. — Scrivere casella 1008 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10050

AFFITTASI locale terreno mq. 60 e splendido appartamento cinque vani, uso alloggio od ufficio. — Rivolgersi Copisteria Poggi, via Mercanti, 23. 10000

AFFITTASI subito a persone serie alloggetto ammobigliato camera, salotto, cucina. — Via Roma, 34, terzo piano. c 10160

AFFITTASI quartiere ammobigliato sei vani, bagno, termosifone. — Rivolgersi portiera via Maria Vittoria, 39. c 10000

AFFITTASI presente locale adatto laboratorio forniture militari. — Via Gava, 38. c 10000

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani, anche meno. San Secondo, 18, balconi corso Duca Galliera, primo piano. c 10000

ALLOGGETTI signorili, quattro linee tram, ecc. 340. — Via Sineo, 5. c 10120

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 51, angolo via Amedeo Peyron, 26. c 10000

ALLOGGI affittansi 3 e 4 camere, comodità moderne, prezzi modicissimi; regalansi i primi due mesi di affitto. — Corso Regina Margherita, N. 201. 10070

ALLOGGIO angolo cinque camere, ampio terrazzo, quarto piano, altri alloggi affittansi, riscaldamento, ascensore. — Via Campana, 18. c 10130

ARMA di Taggia affittasi appartamento ammobigliato, pianoterra, cinque vani, vicinissimo San Remo, stagione L. 30 mensili. — Ghetta. 13000

BOTTEGHE con retro, cantine, alloggetti due, tre camere; affittansi vicinanze Stabilimento Scat. — Via Drione, 11. c 10047

CAMERA, anticamera uso ufficio affittansi, telefono, ecc. — Via Roma, 41. 10013

CERCASI novembre appartamento cinque, sei stanze, riscaldamento. — Scrivere Bonfetti, Doublecamps, 21, Firenze. 10024

CERCASI rialzato o piano primo quattro camere, entrata, cucina, bagno riscaldato, casa signorile. — Scrivere casella 110, Torino. c 13061

CERCASI appartamento nove vani, comodità moderne, anche in palazzina, possibilmente con giardino, oppure terreno e garage, in qualunque parte della città. Anche al presente. — Indirizzare offerte casella 1115 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 10110

CERCASI appartamentino di 2-3 camere e cucina. — Scrivere casella 1197 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10111

CERCO locale chiuso uso industria, mq. 100, con grande cortile, preferibili con trasmissione forza. — Scrivere casella 1398 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10177

ELEGANTI appartamenti, angolo, 5, 6 ambienti, comodità moderne, termosifone, bella palazzina. — Via Ormea, angolo Donizetti, 96. 12010

GRANDIOSO alloggio affittasi in palazzina Valentino, giardino, garage. — Petrarca, 11. 13000

LOCALE chiuso recente metri per laboratorio, cinematografo, affitto, vendo, metà metà, via Vigone, 3. c 10000

PARAGGI piazza Statuto, corso Regina, affittasi splendido alloggio piano nobile, sei camere, doppia entrata, camerino. — Scrivere casella 1194 F., Haasenstein e Vogler, Torino. 10000

PRESENTE alloggio di tre camere, entrata e terrazzo. — Via Barbaroux, N. 27, piano 2°. c 10011

PRESSO signora per bene alloggetto ammobigliato elegantemente, spaziosa camera con gabinetti, luce elettrica, balconi, via Tarquinio Poeta, Savona. — Gigenato, piazza Statuto, 2. 10003

PROFESSIONISTE: Via Garibaldi, 3, piano nobile, elegante appartamento dieci camere, corridoio, soppalco, due ingressi, riscaldamento termosifone cinque mesi. c 10000

SPLENDIDO negozio via Roma da affittare. — Scrivere casella 1105 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 10017

SUBAFFITTASI via Cibrario, nel bivio ottico piano, alloggio-compagno al [illegible], riscaldamento termosifone, affitto mite. c 10000

VEDOVA cerca camera vuota ingresso libero, riscaldata termosifone, centro. — Scrivere casella 31, Haasenstein e Vogler, Torino. c 10200

95 sei membri signorili, giardino, [illegible] — Colombo, 31 (Crocetta). c 10100

UFFICIALE cerca 1.0 novembre alloggio ammobigliato 3-4 camere, riscaldamento, vicinanze piazza Vittorio, Gran Madre, Crimea. — Scrivere casella 1114 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10111

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A persona per bene affittasi due camere vuote o mobiliate presso distinta famiglia. — Rivolgersi via Gioberti, 38. c 10217

AFFITTANSI a signore distinto, desideroso di imparare l'inglese, francese, spagnuolo o altre lingue, una o due camere mobiliate presso professore di lingue estere. — Rivolgersi portinaio via Bogino, 4. 10181

AFFITTANSI camera, salotto ammobigliato, comodità moderne, piano terreno rialzato. — Portinaio corso Vittorio Emanuele, 105. c 10021

AFFITTASI gentilissime elegantemente ammobigliate, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 1. c 10047

AFFITTASI piazza Vittorio Emanuele, presso distintissima famiglia non affittacamere, camera ammobigliata, volendo anche salotto, a signora o signore attempato, assolutamente serissimi. — Scrivere casella 1191 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 10060

AFFITTASI stabilmente bella camera mobiliata, luce. — Montebello, 19 bis, primo, Chiesa. c 10002

AFFITTASI elegante ammobigliata, balcone, elettricità, volendo salotto. — Bertholet, 7, portinaio. c 10130

AFFITTASI bella camera mobiliata, luce, disimpegnata, gentilissima, centrale, venti mensili. — Sanini, posta. c 10091

BELLA camera, vicinanze Valentino, corso, luce, comodità, affittasi signorina, giovanotto famiglia, eventualmente pensione. — Nazzari, Garibaldi, 17. 10081

CAMERA elegantemente ammobigliata a signore serio. — Via Bogino, 4, Rota. c 10153

CAMERA elegante matrimoniale, altra piccola, centralissime. — Mazzini, 35, piano terzo. c 10153

CAMERA, salotto, elegantemente mobiliate, piazzale [illegible] — San Massimo, 15, portinaio. c 10201

CAMERA e sala elegantemente mobiliate, passaggio indipendente, piano terreno. — Rocca, 11, portinaio. 10003

CERCASI elegante camera ammobigliata, conforti moderne. — Scrivere Ballario, Ormea, 51. 11002

CERCASI camera, pensione, distinta famiglia, vicinanze Scuola Normale. — Scrivere pretese casella postale 9, Firenze. 12003

CERCO camera ammobigliata con pensione — Gilli, via Nizza, 8 (Soresini). c 10110

CERCO stanza ammobigliata con due letti, luce, stufa e comoda cucina. — Offerte casella 1621 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10110

CONIUGI soli, non affittacamere, darebbero in affitto nella camera, volendo salotto, corso Valentino, a ragioniera, o signora, o coniugi eventualmente pensione. — Scrivere casella 1172 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10101

DISTINTA famiglia camera arredata uso [illegible] — Corso Francia Plaza, 38. 10100

ELEGANTISSIMA spaziosa camera ammobigliata, indipendente, conforti, casa signorile. — Valeggio, 15. c 10021

PENSIONE troverebbero studenti presso seria persona, [illegible] — Torino. 10170

PENSIONE signorile famigliare, ottimo conforti, [illegible] — Corso Vinzaglio. c 10027

PRESENTE elegante mobiliata, riscaldata, [illegible] — Carlo Alberto, 25. [illegible]

SIGNORE [illegible] camera [illegible] presso piccola famiglia civile, dobbiate tranquilla, non affittacamere. — Scrivere casella 1000 51, Haasenstein e Vogler, Torino. c 10153

SPAZIOSA elegante camera affittasi, [illegible] balcone, [illegible] — [illegible]

SPAZIOSA camera matrimoniale mobiliata, volendo cucina, affittasi. — Via Tarmanno, 4. 10037

STUDENTE troverebbe camera, pensione distinta famiglia. — Scrivere casella 1611 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10071

UNA, due camere, comodità moderne, corso Regina. — Ponzio, posta. 10177

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AA. Agenzia informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime. Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercisce dal 1890. c 13041

A. Matrimoni ricchi, onorati combina perla signora. — Scrivere casella postale 126, Torino. c 10000

AA. Giovani provetti offresi possibilità conseguire diploma, ragioniere rapidamente [illegible] — primo Istituto autorizzato. Chiusura iscrizioni 15 settembre. — Casella postale 126. c 12304

A. Malati consultano: malattie, infermità, corrispondenza lire uno, spiritismo lire due. — Via Gioberti, 41. c 20401

A. Pelli modicissimi aggiustatura, rimodernatura pellicce, cambi, vendita. — Doglio, Cavour, 12. c 10000

ABBISOGNATE pellicce? Visitate Magazzini Ditta [illegible], via Monginevro, 7, piano primo (Borgo San Paolo). Troverete svariato assortimento ultimi modelli. Avendo ricevuto direttamente forte partita pelli prima scoppio guerra, possono praticarsi prezzi eccezionali. Titolo réclame: Grande stock pelli stunche liquidansi dettaglio lire 1 a 15. Considerevole quantità cravatte, manicotti renard garantito lire 30 a 45. c 10070

ABITI modelli, uomo, donna, vendo, compro. — Pecoraro, via Nizza, 17. 10700

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 21. 12000

ACQUISTANSI banchi per falegnami. — Scrivere casella 1151 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 10155

ACQUISTEREI occasione [illegible] grande poltrona e Alma. — Madama Cristina, 60. c 10010

BELLA pianoforte Canada prezzo occasione vendesi. — Via Po, 20. 10000

CANTO. Riscossa, artista-maestra. Sbarbo-Busi specialista impostazione voci teatrali. Audizioni, pareri, consigli. — Re Umberto, 20. 12710

CAUSA partenza occasione salotto Luigi XVI e sala da pranzo quercia, tappeto. — 64, via Cibrario. c 10132

CAUSA partenza camera matrimoniale millesima, Nagione, 57, primo, dorare, demagi. c 10007

CERCASI mobilio per camere da letto d'occasione. — Offerte Giovanni Vidal, Ivrea. c 10070

CERCASI camera pranzo stile Barocca piemontese o alla Louis XVI. — Indirizzare Tombra, corso Peschiera, 3. c 10100

DAMINA — Grazie, sei bonissima! Tanti riguardiate, scrivi. Trovami città bene. c 10300

CINQUANTA — Venuto Umberto giovedì pomeriggio e mattina casa ma, aspetto. Trovatoci a [illegible], da dove mandata ultima cartolina. Scrivi. c 13000

COMPREREI camera pranzo in stile, elegantissima, se vera occasione. Trattasi solo con privati. — Inserzione 13017, posta. c 10010

COMPREREI camera pranzo d'occasione. — Scrivere con prezzi casella 1706 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 10013

COMPRO mobilia intera uso alloggio. — Rivolgersi portinaio via Zecca, 10. c 10010

COMPRO mobili usati, rame, ottone. — Via Bogino, 23. c 10100

COMPRO macchina [illegible] Salomone, [illegible], pelliccie, motore. — Scrivere fermo posta, Rossi. c 20017

COPPIA bull-dog inglesi purissimi pedigrée vendo occasione. — Vernazza, via Cabotti, 11, Torino. c 10010

CUCCIOLONA danese, splendido esemplare, puro razza, vendesi. — Grandis, Juvara, 14. c 13000

DENTIERE inservibili compero. Recarsi presso [illegible] via Nizza, rimpetto 13. 10107

EREDITÀ studio notaio completo con libri — [illegible], Sau, trattasi. c 10010

FOX TERRIER maschio ritrovato. — Deglorgis, via Pasquale, 14. c 10010

GIORGIO B. — Telegramma inteso, novella [illegible] paziente, [illegible]. Quando penserai a me? [illegible] sempre il mio amore, [illegible] unico [illegible] eterna. [illegible] Ti saluto molto affettuosamente. c 13001

GIOVANE professionista contrarrebbe matrimonio con distinta signorina. — Lettere, fotografie, Inserzione 12550, posta. 12050

INDUSTRIALE trentanovenne conoscerebbe signorina, [illegible], scopo matrimonio. — Posta, 100. c 10000

LIQUIDAZIONE Torino, traganti colonna, cancelli, [illegible] — Darbero, Ovada. 12077

MACCHINE scrivere occasione migliori marche, vendonsi prezzi convenientissimi. — Scrivere casella 207, Torino. 10017

MANCIA conveniente porterà Mauro Vittorio, 30, vendita ore mezzodì, con ferie. c 10061

MAGNETICO, stupefatta primario fattiste, moderatura del celebre professor Perlo, [illegible] da [illegible] in Sicilia. Consultazioni sonnambuliche, chiaroveggenza medium Paolino Marene, [illegible]. — Zecca, 16. c 10311

MATRIMONIO, Ventottenne, sano, affettuoso, ottime qualità, coltura, ... [illegible] signorina, intelligente, affettuosa, [illegible] preferibilmente in provincia, benestante, [illegible] o con Azienda commerciale, industriale; disposto assumere attiva collaborazione; [illegible] serietà. Scrivere referenze [illegible] Scrivere possibilmente fotografia, restituibile. Esibitore ricevuta inserzione 10130, fermo posta, Torino. 10100

MOBILIO modesto, ben conservato, per due camere vendesi, volendo anche locale centrale. — Scrivere casella 1021 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10250

MUSICISTA rinomato cerca libretto opera, unico autore. — Norino, 81, posta, Milano. c 11001

OCCASIONE vendo mobilio salotto, sala, letto, pianoforte. — Marino, 17, portinaio. c 10018

OCCASIONE vendonsi ritiro commercio 2000 [illegible] piantagione, esse seguente varietà; nana Everiglione, [illegible], sparagi, spinsi, [illegible] midalia asparagi, viola doppia di Parma. — Dirigersi Ferrante Crescentino, Fasle. 10470

OCCASIONE vendo lire 300 salotto Luigi XV. — Via Villafranca, 61. c 10120

OCCASIONE: sanatorio Murale vendo [illegible]. — Scrivere casella 1210 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10000

OCCASIONE camera letto splendida vendesi. — Via Sant'Anselmo, 11. c 10000

OCCASIONE due pompe [illegible], quattro stati ambienti. — Corso Casale, 102. c 12020

PAPPAGALLO bellissimo vendesi. — Santin Giovanni, via Nizza, 187. c 10210

PASTA Napoli 0,80; Riso vercellese 0,40; Olio oliva 2,10; Caffè 3,50. — Deposito burriguo, sapone, candele, Pio Quinto, 5. 10273

PIANOFORTE buonissimo viola vendesi via Balbo, 24. Dolia. c 12050

PREGASI vivamente, trovando medaglietta «Nona [illegible]», consegnarla portinaio, Marsena, 10. 10100

QUADRI Fontanesi, Avondo, Nomi Bianchi, [illegible], Tallari, Mancini, Bazzaro, autentici [illegible] mostra; [illegible] — Casella postale 701, Milano. c 13001

SETTANTA — Sento tua lontananza; [illegible] pensieri; sforzo essere ricordata; [illegible]; scrivimi. Saluti. c 14000

SONNAMBULA con talento magnetizzatore, [illegible] [illegible] Spiritismo. — Via Porta Palatina, 12, Carignanella. 13000

TRIFOGLIO — Ricevuto vostro indirizzo lettera cara per te. Fiorina, appena posti, ritirare insieme a mobilissimo tali, a danaro, [illegible] cantiere. Napoli, e [illegible] [illegible] tutto per te. Domenica [illegible] cadente, quanto il presente, caro. c 13000

TURBINE [illegible] regolatore italo-svizzero [illegible] metri 30 e 160 HP. Occasione eccezionale. — Scrivere casella 202, Haasenstein e Vogler, Torino. 13055

VENDITA macchinario, offronsi buone condizioni presse verticali ed orizzontali adattabili anche lavorazione proiettili. — Scrivere casella 1109 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13071

VENDONSI attrezzi, merci per fabbricazione [illegible], mobili alloggio. — Scrivere casella 1006 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 10280

VENDO bilanciere nuovo 10 milli. — Scrivere casella 1221 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 10015

VOCE — Togliesi dall'uscio [illegible] chiedere [illegible] 10000 T 1

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGENTE specialista vendita calcolatrice, macchine scrivere, di tutti cercasi. — Scrivere casella 12 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13065

IMPORTANTE Ditta cerca viaggiatore per Piemonte competente forniture a Stabilimenti industriali, gomma, amianto, cinghie, lubrificanti. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere casella 1101 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 12065

IMPORTANTE Casa enologica cerca viaggiatore giovane energico, libero servizio militare, provincia Nord Centro Italia. — Indirizzare offerte casella N. 1101 M., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 10330

PIAZZISTA giovane, attivo, cercasi da grande Casa produzione, cercasi [illegible] — Indirizzare offerte alla casella 1101 M., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 10000

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOMOBILI adattabili camion vendonsi via Monti, 1. Visibili 15-18. c 12423

BICICLETTA splendida, rara occasione, qualunque prezzo. — Canova, corso Vittorio, 108. c 10000

CAMIONCINO Ford, rimesso completamente, nuovo, portata Kg. 700, visibile Garage Agnone, via Bidone, 15. 10010

COMPRO automobile buona occasione. — Scrivere offerte dettagliate Filippo, Lagrange, 37. c 10000

ITALA, torpedo moderna, 25 HP, [illegible] vendesi. — Caffè Nord, corso Vittorio, 38. 10700

MOTO Indian 4 HP vendo. — Via San Secondo, 67. c 10215

MOTO inglese, ultima, cambio, debrayage, vendo. — Balmas, San Secondo, 104. 10215

VENDESI camioncino Overland portata 700 quintali, 20 HP, [illegible] — Toselli, via Juvara, 5. 13027

VETTURETTA De Dion 9 HP, [illegible] Spider, come nuova, vendesi occasione con torpedo 16-20. — Offerte Richetta, piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino. 13051